A PAG. 2 - DA LUNEDI' SETTIMANA DIFFICILE PER GLI SCIOPERI

Anno 108 - Numero 116 | Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) | Sabato 22 Maggio 1976

una Beauty Consultant
di MAX FACTOR
sarà presente dal 24/5 al 29/5
PROFUMI
da Servetti
Via Tripoli 7

PAGINA 11

BATTAGLIA AL GIRO D'ITALIA

STAMPA SERA
ULTIMA

E' scoppiata la guerra degli algerini

TORINO: 2 MORTI, NOTTE DI TERRORE

Umberto Agnelli da lunedì a Roma

Un incarico governativo in caso di elezione a senatore della dc?

BRUNO FAUSSONE

Umberto Agnelli lascerà Torino lunedì disposto ad abbandonare la carriera manageriale per quella politica, e inizierà subito la campagna elettorale a Roma.

Al termine di una riunione di dirigenti nella quale ha chiarito i perché della sua candidatura, l'amministratore delegato della Fiat ha affermato ieri in un comunicato ufficiale che *«qualora l'impegno legato alla sua attività politica dovesse assumere particolari sviluppi, potrebbe lasciare alcuni impegni esecutivi in seno all'azienda»*.

Il senso del comunicato, al di là dell'ufficialità del tono, è questo: se, come appare probabile, ad Umberto Agnelli verranno offerti incarichi governativi, l'amministratore delegato della Fiat abbandonerà la sua attività aziendale (mantenendo soltanto il titolo di vicepresidente) e si dedicherà *«full time»* all'attività di uomo pubblico.

Il discorso con il quale Umberto Agnelli ha annunciato la sua decisione ai [illegible] dirigenti della società è durato [illegible] mezz'ora. Il suo è stato l'unico intervento della riunione. Dopo avere ribadito i motivi della sua scelta, l'amministratore delegato della Fiat ha ripreso le vecchie critiche mosse a suo tempo alla dc che *«avrebbe avuto precise responsabilità nella creazione di sacche di parassitismo, ma — ha aggiunto — è indispensabile entrare attivamente nel mondo politico proprio per evitare il perpetuarsi di certe situazioni»*.

L'eventuale uscita di Umberto Agnelli dall'area dei vertici della Fiat probabilmente provocherà una rivoluzione interna nell'azienda: si rafforza la posizione di Carlo De Benedetti, presidente uscente dell'Unione Industriale di Torino, probabilmente abbandoneranno gli attuali incarichi il direttore centrale Gianmario Rossignolo, al quale già è stato comunicato di tenersi a disposizione della società (dopo la presentazione del suo piano di ristrutturazione), e l'avv. Vittorino Chiusano che passerebbe o alla Fiat France oppure a Roma come consigliere politico del neo-senatore Agnelli.

Contemporaneamente all'annuncio di Umberto Agnelli si registra anche una presa di posizione dell'avv. Gianni Agnelli il quale, in una lettera indirizzata al quotidiano milanese *Il Giornale*, rilancia il progetto dell'*«alleanza laica»* di cui si è parlato nei giorni scorsi.

«Sono profondamente convinto — scrive il presidente della Fiat — *della validità della prospettiva che si era tentato di perseguire e dell'opportunità di persistere in essa. L'arco di tempo troppo breve rispetto alle scadenze elettorali è stato forse una delle cause che non ha consentito di mobilitare in modo sufficientemente organizzato, consistente e tempestivo quella parte di opinione pubblica disponibile a fare propri gli obbiettivi e le ragioni dell'alleanza così da renderli in qualche modo cogenti nei confronti degli operatori politici che avrebbero dovuto esserne interpreti e gestori»*.

Gianni Agnelli conclude poi la sua lettera invitando quanti condividono il progetto dell'alleanza laica ad operare affinché l'azione non venga interrotta, ma rafforzata e ampliata.

Umberto Agnelli

Perché sono sceso in campo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
MARIO DE ANGELIS

Stresa, 22 maggio.

«Quello d'intervenire direttamente per portare il contributo al rinnovamento laddove si formano le decisioni, o meglio, laddove per troppo tempo le decisioni non si sono formate è un dovere. Credo che questo sia il modo più corretto d'interpretare un termine che forse si è prestato a troppe interpretazioni strumentali: rifondazione. La scelta che anch'io personalmente ho fatto s'inquadra in questa direzione ed obbedisce a questi motivi».

Con queste parole Umberto Agnelli, amministratore delegato della Fiat, ha concluso la sua relazione sul tema *«Evoluzione sociale in Italia e in Europa»*, al congresso del Rotary del Nord Italia (Piemonte, Liguria, Lombardia, Valle d'Aosta) a Stresa ed ha fatto il punto sulla sua decisione di candidarsi nella democrazia cristiana.

Nella sua relazione Umberto Agnelli ha parlato della crisi italiana, *«che va inserita in un quadro internazionale in rapida trasformazione»*, della necessità di un mutamento nei rapporti di potere e negli equilibri socio-economici; dell'esigenza di una collaborazione fra gli Stati come condizione di sviluppo, e della preminenza che deve essere data alla rifondazione di validi organismi internazionali. La sua relazione ha avuto un'impostazione europeista.

Passando ai temi nazionali, il vicepresidente della Fiat ha rilevato che è necessario superare schemi ormai logori e cercare il terreno adatto a ricreare lo sviluppo.

«Per uscire dalla spirale perversa della crisi — ha detto Agnelli — *occorre da un lato consentire ai diversi attori sociali di svolgere adeguatamente le loro funzioni valorizzando e non mortificando gli specifici ruoli di ciascun gruppo, dall'altro definire, attraverso la program-*

CONTINUA A PAGINA 2

DOMENICO ALLEGRETTI
MAURO BENEDETTI
ALVARO GILI

La Torino nera che Lizzani ha fermato in uno dei suoi ultimi film si è svegliata nel sangue, stamane. Due morti, un morente, sparatorie feroci, esecuzioni spietate. La «mala» si è mossa, nella notte; ha firmato condanne. Ha eseguito la prima alle otto di sera, in un bar di via Principe Tommaso. Fulminato da una pallottola al capo è morto quello che, forse, fu il capo del clan algerino. Ma i killers avevano altro lavoro.

Mezzanotte: due uomini vanno nel buio appena scalfito dai pochi lampioni di via Santa Giulia. Altri spari, altro sangue. Due cadono sul marciapiede: per uno è finita, per l'altro una corsa affannosa in ospedale. Ha un proiettile in testa, due nell'addome. I medici hanno poche speranze. Fra un'ora o fra un giorno i morti di questa notte potrebbero essere tre.

I killers si sono mossi alla sera: erano le 19,45 quando, nel bar di Demetrio Foti, via Principe Tommaso 14, fa il suo ingresso un uomo di bassa statura, vestito in modo normale, niente eleganza vistosa, niente l'assandatezza da straccione. Non si guarda attorno: i suoi occhi si fissano su un cliente appoggiato al bancone. Un arabo.

L'altro si volta, lo vede. Ha chiarmmente paura, tenta di fuggire nel retrobottega. Due colpi di pistola, fulminei. L'arabo barcolla, si appoggia al legno lucido, raggiunge lo sgabuzzino, ma non riesce a chiudere la porta. Una terza pallottola, sparata da meno d'un metro, lo raggiunge alla testa e l'uccide.

Demetrio Foti, il barista, sta nascosto dietro il bancone, alla maniera del West. E come nel West, il killer se ne va indisturbato. Nessuno l'insegue, nessuno lo vede in faccia. Quando arriva la Squadra Mobile, con Fersini in testa, è già tutto finito. Non resta che constatare la morte dell'arabo e identificare il cadavere. Ha addosso due documenti diversi. In uno c'è il nome di Raimond Rainart. Nell'altro di Aissa Bouherraoua, algerino di 34 anni, nato a Ksar El Boukhari. Ed è questo quello vero.

Fersini ricorda che il giovane arabo, noto come «Mustafà», era uno di quelli che nel febbraio scorso, rimpatriati «di forza», improvvisarono uno «streaking» all'aeroporto di Caselle, ed ottennero di non ritornare ai paesi di origine.

Aissa faceva il buttafuori al Moulin Rouge, era il capo di una squadra che vigilava sulla «tranquillità» del locale. L'esecuzione — perché tale è, senza ombra di dubbio — è stata preparata e condotta con cura. L'assassino, di certo, conosceva la vittima. «Quando Aissa — racconta il barista — *ha visto entrare l'uomo armato, è impallidito di colpo. Ha tentato di scappare, ma l'altro è stato più veloce di lui*». Per la Squadra Mobile la lunga notte era iniziata.

Ed è continuata quattro ore dopo, quando da via Santa Giulia è giunta al «113» una telefonata drammatica: «*Qui sparano*, spa-

(Continua a pagina 4)

A ROMA E A TORINO VIOLENZA POLITICA

Sta esplodendo in Italia la violenza politica. Due giovani sono stati ridotti in fin di vita a Roma e a Torino, da squadre di picchiatori; missini nella capitale, probabilmente appartenenti a Lotta Comunista a Torino. L'aggressione di Roma è avvenuta alle 10,30 di ieri sera nel quartiere della Garbatella: Massimo Casponi, 17 anni, attivista della Fgc l'organizzazione giovanile comunista, stava rientrando a casa al termine di un comizio unitario, tenutosi poco prima, e nel corso del quale avevano parlato esponenti di tutti i partiti dell'arco costituzionale, quando è stato assalito da una dozzina di giovani, tra i quali alcuni testimoni, hanno riconosciuto numerosi aderenti al «Fronte della gioventù».

In pochi secondi è stato pestato a sangue con calci, pugni e bastonate.

Più movimentata e con due feriti, di cui uno molto grave, la vicenda torinese. Un'auto di attivisti missini, che stavano annunciando con l'altoparlante un comizio dell'on. Galasso, è stata circondata da una quarantina di giovani, che l'hanno praticamente distrutta a colpi di bastone. Elio Torchio, 30 anni, è stato [illegible] massacrato al grido di «Fronte della gioventù, tutti a testa in giù». E' stato ricoverato alle Molinette con il sospetto sfondamento della base cranica.

Servizio a pagina 5

AL POSTO DI PAROLA

Trapattoni allenatore della Juve

Giovanni Trapattoni, attuale allenatore del Milan, è praticamente il successore di Parola nella guida tecnica della Juventus. Eliminato, in questo toto-allenatore, Eugenio Bersellini, il quale dovrebbe comunque essere confermato in questi giorni dalla Sampdoria. Scartata anche l'ipotesi-Pesaola perché in contrasto con il desiderio dei dirigenti bianconeri di affidare l'incarico ad un elemento giovane che sappia accoppiare doti di personalità a requisiti tecnici.

Si diceva, nei giorni scorsi, che Trapattoni avesse firmato per l'Atalanta. Abbiamo indagato e la voce è risultata priva di fondamento. Anche per tali motivi la candidatura di Trapattoni alla panchina bianconera si è rafforzata. Per quanto riguarda Bersellini, precisiamo che i suoi tentennamenti nel sottoscrivere il contratto offertogli dalla Sampdoria non vanno messi in relazione solo con l'interessamento della Juventus, ma soprattutto con i programmi della società doriana che appare piuttosto restia a garantire a Bersellini l'arrivo di un forte attaccante. Da questo gioco di ipotesi non è difficile arrivare alla conclusione: Trapattoni.

Servizio a pagina 10

CIVITAVECCHIA

Catturato pescecane (non quello di 5 metri)

Civitavecchia, 22 maggio.

Dopo vari giorni di appostamenti, alcuni pescatori di Civitavecchia hanno catturato uno squalo. Si tratta di un «pesce volpe» o «pesce pavone»; tale denominazione si deve alla lunghezza sproporzionata della sua coda che ha la stessa lunghezza del corpo. Il pescecane è lungo circa quattro metri: sul dorso non portava segni di arpione, come quello di cinque metri segnalato da alcuni «sub».

In questi giorni gli uomini della capitaneria di porto di di Civitavecchia e quelli della Guardia di Finanza sono stati impegnati nelle ricerche di un grosso squalo che sarebbe stato avvistato dai pescatori subacquei. (Ansa)

IL PUNTO

Scelta di civiltà

ENNIO CARETTO

SARA' stato nostro padre, saranno state le nostre letture, ma fin da bambini abbiamo sviluppato un'avversione profonda per qualsiasi sopruso. Facevamo il tifo per la Juve e non per il Toro, per Bartali e non per Coppi perché, nell'immediato dopoguerra, erano i più deboli non i più forti. Giocando ai greci e ai troiani, ci schieravamo coi secondi, paradossi essi sconfitti dall'inganno, anziché dal valore dei nemici. E quante botte abbiamo preso, per essere intervenuti nelle zuffe dalla parte di chi era solo, o in numero inferiore, senza riflettere sui rispettivi meriti e sui torti!

Questo carattere un po' donchisciottesco ci sta tornando a galla nella campagna elettorale, di fronte allo spettacolo d'intolleranza e integralismo che viene offerto in vari modi dal pc, dalla Chiesa, dai democristiani. Lasciamo da parte la violenza neofascista, che risponde alla logica della tensione, e travolge ora anche la sinistra estrema. Parliamo invece della pretesa dei superpartiti e del Vaticano di dettare il comportamento agli elettori, del loro rifiuto ad accettare il minimo dissenso interno.

Non vediamo nessuna differenza tra la scomunica dei franchisti da parte comunista, e la scomunica dei non allineati da parte della Chiesa. Come ha scritto *La Repubblica*, il discorso di Paolo VI ieri viola il Concordato; parimenti il «centralismo democratico» del pc viola le norme di una società davvero libera. E ci dispiace che un partito come quello socialista si faccia complice di questi atteggiamenti da regime, per esempio sul problema della televisione, o su quello dei radicali, che sono libertari.

Far politica è una scelta di civiltà e di umanità, che può essere solo smentita dal fideismo, soprattutto se non è pronto al compromesso, come di fatto accade in Italia. L'integralismo e l'intolleranza non possono che generare un senso d'indignazione e di rivolta.

STAMPA SERA cerca la commessa ideale

Voto per la commessa:

In servizio presso il negozio:

Via:

Città:

Tel.:

Appartenente alla categoria:

Spedire o consegnare a STAMPA SERA - Ufficio sviluppo, via Marenco 32 - 10126 Torino.

Il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scade alle ore 12 di sabato 5 giugno 1976.

Scioperi di aerei, banche, scuole, tram e alberghi

Settimana di gravi disagi

ROBERTO BELLATO

Roma, 22 maggio.

Nella prossima settimana correremo il rischio di rimanere accampati negli aeroporti in attesa che i piloti decidano se volare o no; non sarà facile trovare uno sportello di banca aperto; forse sapremo se i nostri figli potranno sostenere regolarmente gli esami oppure gli insegnanti bloccheranno tutte le operazioni di fine anno, scrutini compresi. Martedì non potremo servirci di tram e autobus per tre ore e, nei giorni successivi, le agitazioni potrebbero intensificarsi. Domenica — infine — alberghi, bar, ristoranti saranno chiusi per uno sciopero dei dipendenti (negli alberghi proseguirà anche lunedì 31 maggio).

Incominciamo dai piloti. L'Anpac (gli autonomi dell'Anpac) ha deciso — come al solito — di scioperare a sorpresa. Il sindacato ha annunciato che, entro mercoledì, attuerà un'astensione del lavoro di 48 ore. In altre parole significa che, a partire da stamane, chi intende servirsi dell'aereo per viaggi nazionali e internazionali Alitalia, Ati e Sam non sa se potrà partire oppure se verrà bloccato a terra da uno sciopero attuato all'ultimo momento. Calendario alla mano, comunque, la situazione dovrebbe normalizzarsi, al più tardi, nella mattinata di sabato. Sempre che l'Anpac non proclami altri scioperi. Eventualità per niente improbabile perché l'Intersind, che rappresenta gli interessi delle compagnie aeree pubbliche, non vuole firmare un accordo separato con i piloti autonomi.

E veniamo alle banche. Per martedì è previsto uno sciopero di 5 ore e un quarto (in pratica, per il pubblico, gli sportelli saranno chiusi tutto il giorno). Altre quattordici ore e tre quarti di astensione dal lavoro per i 220 mila bancari sono in programma entro il 4 giugno. La tecnica sarà quella consueta dell'articolazione: l'attività sarà bloccata per alcune ore in giorni diversi, in base alle decisioni dei sindacati provinciali. Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato che gli scioperi per il contratto (le trattative sono state rotte) saranno attuati in modo da colpire il meno possibile gli utenti. Ma è chiaro che il disagio sarà comunque notevole.

Scuola. Nulla di fatto, ancora, nella vertenza che vede di fronte i sindacati autonomi di categoria e il ministro della Pubblica Istruzione, Malfatti. Stanotte si è concluso a tarda ora un incontro che il segretario dello Snals, Rienzi, ha definito «interlocutorio». I colloqui riprenderanno lunedì. La possibilità di un blocco di esami e scrutini rimane dunque quanto mai attuale (anche se, si dice negli ambienti del ministero, alla fine si riuscirà a trovare una soluzione che vada bene per tutti).

Lunedì saranno ricevuti dal ministro anche i segretari dei sindacati scuola Cgil, Cisl, Uil i quali hanno già firmato nei giorni scorsi un protocollo che prevede un aumento per il personale non insegnante.

Martedì sarà in sciopero anche il settore del trasporto pubblico. Tram, autobus, filobus non viaggeranno per tre ore (le modalità devono ancora essere definite). La Federazione unitaria degli autoferrotranvieri protesta perché — né in sede sindacale né in quella ministeriale — ci sono stati fatti nuovi per una positiva conclusione della trattativa contrattuale. I sindacati, in particolare, insistono per avere dal governo un impegno per la riforma dei trasporti.

Infine gli alberghi. I sindacati dei settori turismo e commercio hanno confermato gli scioperi indetti a suo tempo in appoggio alla vertenza per il contratto. Saranno escluse dall'agitazione soltanto le zone terremotate del Friuli. Un sponto di fine maggio difficile, dunque, per chi vorrà viaggiare.

LUNEDÌ LA SCADENZA

ULTIME ORE PER LA VANONI

Ultime ore di tempo per presentare la dichiarazione dei redditi: la famigerata «Vanoni». Il termine, già rinviato due volte (prima era il 30 aprile, poi il 15 maggio), scadrà alla mezzanotte di lunedì. Per i ritardatari sono previste pesanti multe.

Le denunce possono essere consegnate a mano all'ufficio distrettuale imposte dirette di corso Bolzano 30 o spedite allo stesso indirizzo, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno. Il modello 740 (solo questo) può anche essere consegnato presso l'ufficio comunale distaccato di corso Vittorio Emanuele 8. Per facilitare chi ha aspettato l'ultimo momento, entrambi gli uffici resteranno aperti lunedì per tutta la giornata con orario continuato dalle 8,30 alle 18.

PERSONAGGI NELLA CRONACA

Lutring, non più solista

SILVANO COSTANZO

Nel bar, un gruppo di agenti lo ha riconosciuto. Lui, il «solista del mitra», ha avuto un attimo di panico quando li ha visti. «Non sono scappato» ha cercato di spiegare. I poliziotti hanno estratto carta e matita. «Un autografo, per favore». Luciano Lutring ha aperto una breccia anche nel cuore degli agenti. Prima, quando non era ancora un «detenuto con buona condotta», aveva molte ammiratrici. Molte. In cella, riceveva quindici lettere d'amore al giorno.

Ora, gli hanno concesso quattro giorni di libera uscita dal carcere. Ha deciso di utilizzarli per una mostra di pittura, la sua passione. Forse, anche il salvacondotto per ottenere la grazia: a Roma, artisti, scrittori, uomini politici, stanno intercedendo per lui presso Giovanni Leone. «E' cambiato — dicono — può tornare libero». Ha un precedente che gioca in suo favore: Pompidou lo aveva graziato dopo otto anni trascorsi nelle carceri francesi. In quelle italiane si è dato da fare. Uno sciopero della fame, una rivolta con due compagni presi come ostaggio, e, soprattutto, mai i quadri.

Ha l'arte nel sangue. Anche quando usava il mitra era una primadonna. Il «solista», lo definirono. Forse per affinità, è sempre piaciuto agli artisti. Lizzani gli dedicò un film. Lui, si descrisse in parecchi libri. Andarono a ruba. Se la mostra che ora tiene in piazza delle Erbe, a Verona, avrà successo, può attendere la grazia senza problemi. Giudizio dei critici a parte, hanno provveduto i cronisti a fargli pubblicità. Questa licenza-premio dal carcere di Brescia promette di essere più remunerativa di una banca.

Ha un solo problema: Yvonne. L'ex moglie. Un tempo, quando era il pericolo pubblico numero uno, bastava il suo arrivo per renderlo mansueto. Poi, anche lei si stancò. Non ha mai avuto passione per la pittura. Lutring non ha saputo scegliere fra le quindici lettere quotidiane delle ammiratrici. Yvonne non ha ancora una sostituta. Appena giunto a Milano, è andato in cerca di una persona, il padre. «E' vecchio e ammalato» ha detto. Un rigurgito d'amore, ma filiale.

I suoi amici artisti che lo accompagnano in questi quattro giorni di libertà hanno spiegato che il suo esempio può esser d'aiuto a tanti altri, come lui. Può farli sperare. I cronisti, allora, lo hanno investito di domande. Volevano sapere tutto, i progetti, i sentimenti. «Cosa prova a rivedere Milano?» gli hanno chiesto. «E le banche?» ha aggiunto qualcuno a mezza voce. Il «solista» non ha sentito. Pensava ai quadri.

Luciano Lutring con il suo avvocato in «libera uscita»

Agnelli a Stresa

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

mazione, le linee di un rinnovato processo di sviluppo».

Umberto Agnelli, che con questo congresso ha virtualmente iniziato la sua campagna elettorale, è entrato in polemica anche contro la passata gestione della dc che ha accusato di non aver assunto decisioni per troppo tempo.

Al vice presidente della Fiat e neo-candidato democristiano ha polemicamente risposto Ugo La Malfa, presidente del pri e secondo oratore del congresso.

«Sono disorientato dall'intervento elettorale di Umberto Agnelli. Credevo di dover parlare delle ragioni storiche, filosofiche e politiche per le quali i partiti hanno quasi un fatto personale nei confronti dell'economia. Ma le prossime elezioni fanno del tema politico il tema centrale e il mio amico Agnelli ha messo tutto in politica».

Prima dell'inizio del congresso, La Malfa aveva rilasciato una dichiarazione affermando che: «Le notizie raccolte dalla stampa circa alcuni deputati democristiani piemontesi che avrebbero proposto candidature comuni tra democrazia cristiana, partito liberale italiano, partito socialdemocratico e partito repubblicano, di personalità come Giovanni Agnelli, Guido Carli, Andreatta e altri, sono prive di ogni fondamento».

Privo di fondamento anche che il partito repubblicano abbia respinto tale progetto perché voleva attrarre la borghesia produttiva nelle sue file.

OGGI DALL'ESTERO

Mao è grave?

● PECHINO — Una fonte ufficiale cinese ha definito «prive di senso» le notizie diffuse in Occidente secondo cui la salute del presidente Mao starebbe peggiorando. E' stato precisato che l'anziano statista ha ricevuto ultimamente dignitari stranieri, e che le immagini di questi incontri sono state regolarmente trasmesse dalla televisione.

Negli ultimi giorni la stampa di Taiwan aveva addirittura pubblicato la notizia della sua morte, mentre il «New York Times» lo aveva dato per «gravissimo».

● OSLO — La sessione primaverile della Nato si è conclusa ieri, dopo due giornate di lavori. Il segretario della Nato, l'olandese Joseph Luns, ha sottolineato l'esito positivo della sessione ed ha anche messo in rilievo la «grande utilità» degli incontri bilaterali svoltisi in margine al consiglio. Rispondendo alle domande di alcuni giornalisti ha nuovamente e decisamente negato che nel corso delle discussioni di questi due giorni sia mai stato toccato l'argomento della situazione interna di un Paese alleato. Si è riferito così ad alcune voci secondo cui Kissinger avrebbe fatto talune affermazioni circa gli effetti di una eventuale partecipazione dei comunisti al governo italiano dopo le elezioni.

Anche Kissinger ha negato che i problemi italiani siano echeggiati nella sala delle riunioni. L'argomento — ha osservato — riguarda la situazione interna di uno Stato alleato e non trova posto nelle discussioni in seno alla Nato. A domande più precise su certe dichiarazioni che gli vengono attribuite, Kissinger ha risposto: «Non ho nulla da aggiungere a quanto viene riferito da organi di informazione in merito alle mie opinioni. Opinioni che, del resto, vengono tratte da mie pubblicazioni del passato o da affermazioni mie, in altre occasioni». D'altra parte — ha aggiunto — io sono già argomento di attualità nelle elezioni americane e non desidero esserlo in altre».

Una smentita alle illazioni concernenti l'evoluzione ipotetica della situazione italiana è stata formulata successivamente anche dal ministro Rumor. In un breve colloquio con i giornalisti italiani egli ha ripetutamente sottolineato il fatto che l'argomento non è stato neppure toccato. E' un argomento — ha detto — che si riferisce alla sovranità di un Paese. Per tali questioni, del resto, la Nato non ha alcuna competenza.

● ATLANTIC CITY — L'ex segretario al Tesoro degli Stati Uniti, John Connally, ha annunciato che la «Alleanza per la libertà del Mediterraneo», da lui fondata negli Stati Uniti, terrà due riunioni martedì prossimo a Washington, per organizzare una campagna propagandistica postale da parte degli italo-americani tesa a influenzare le elezioni italiane.

Secondo Connally una vittoria del pci avrebbe un grave pericolo: potrebbe mostrare ad altri paesi dell'Europa occidentale e dell'America latina che il comunismo può coesistere con il cattolicesimo.

LA SETTIMANA IN BORSA

Svogliati gli operatori in attesa del 20 giugno

RENZO VILLARE

La chiusura dei conti di maggio (risposta premi e riporti) ha condizionato l'andamento della settimana di Borsa che ha chiuso ieri con una variazione minima rispetto al precedente venerdì. L'indice è passato da 41,13 a 41,09 con un lievissimo arretramento dello 0,06 per cento. Se non ci fosse stata la perdita nelle sedute di lunedì e martedì, quelle cioè della scadenza di fine mese, la settimana si sarebbe conclusa diversamente. Infatti le riunioni successive hanno riassorbito completamente la perdita che in due sole giornate, era stata di oltre il 3 per cento con l'indice sceso a 39,88, poco al di sopra del minimo toccato il 12 aprile con 39,80.

Ha così trovato conferma il fatto curioso di un mercato orientato al ribasso nel momento in cui le ricoperture potevano essere più massicce per il termine posto dalla Consob allo «scoperto». Come si ricorderà la Commissione per il controllo della Borsa ha stabilito che le vendite di azioni debbano essere accompagnate dal deposito delle stesse entro il termine massimo di tre giorni, oppure da un deposito in denaro pari al 90 per cento del valore dei titoli venduti.

Questo fatto dimostra che, per quanto riguarda le posizioni ribassiste, o esse non erano dell'entità presunta oppure alcuni operatori sono riusciti — come ha fatto trapelare la stessa Consob — ad eludere la disposizione grazie all'intervento di banche e società finanziarie che prestano i titoli da consegnare, non essendo richiesta dalla disposizione della commissione la consegna di titoli intestati al venditore.

Da mercoledì il mercato si è ripreso, dapprima in modo vivace, poi con andatura più misurata e con molte irregolarità, per finire la settimana su basi incerte e con scambi sempre più ridotti. Effettivamente è questo l'aspetto negativo della delibera Consob che, eliminando un tipo di speculazione (comunque il più deleterio agli effetti del risparmio), ha mortificato gli scambi senza offrire un'alternativa operativamente valida.

Secondo voci di Borsa, la ripresa all'inizio del mese borsistico di giugno sarebbe stata favorita da alcune grandi banche per indurre gli operatori ad intervenire, in un mercato ora «pulito». L'invito, però, sembra essere stato accolto in misura molto modesta anche perché le incertezze dei risultati elettorali non invogliano ad acquistare azioni. Gli acquisti «guidati» da alcuni istituti bancari hanno comunque consentito a parecchie azioni di ricuperare gran parte dell'importo della cedola staccata.

Qualche miglioramento nel finale dell'ottava si è avuto anche per i valori del gruppo Montedison mentre per le Generali s'è ripresentato l'ignoto compratore che ha fatto salire il prezzo ad oltre 45 mila lire contro 43.310 di martedì scorso (ossia nella giornata dei riporti). Anic e Lanerossi hanno invece registrato movimenti contraddittori, proprio nel momento in cui le assemblee delle rispettive società dovevano prendere decisioni importanti.

Per il reddito fisso è stata una settimana d'attesa sia per la nuova asta di 5 mila miliardi di Bot (che si terrà lunedì) per la quale sembra confermato l'altissimo tasso del 18 per cento, sia per la nuova emissione obbligazionaria dell'Imi, con caratteristiche del tutto particolari e che dovrebbero essere bene accolte dai risparmiatori.

CHE TEMPO FARÀ

Situazione: un afflusso d'aria umida ed instabile interessa le regioni nord-orientali e quelle adriatiche e favorisce la formazione di nubi cumuliformi con possibili manifestazioni temporalesche.

Tempo previsto: sulle regioni nord-orientali e su quelle dell'intero versante adriatico, nuvoloso ed anche molto nuvoloso con piogge sparse ed isolati temporali con tendenza ad attenuazione dei fenomeni a settentrione. Sulle altre regioni poco nuvoloso in mattinata, ma nel pomeriggio aumento della nuvolosità di tipo cumuliforme, specie nelle zone interne, con sporadici temporali.

Temperatura: stazionaria.

In Italia

Città	Min	Max
Alghero	+13	+21
Ancona	+16	+25
Bari	+14	+24
Bologna	+14	+25
Bolzano	+12	+20
Cagliari	+16	+25
Campobasso	+10	+21
Catania	+18	+27
Catanzaro	+12	+21
Firenze	+14	+25
Genova	+18	+21
L'Aquila	+8	+20
Messina	+17	+24
Milano Linate	+18	+23
Napoli	+14	+21
Palermo	+15	+18
Perugia	+13	+22
Pescara	+13	+30
Pisa	+11	+24
Potenza	+10	+20
Reggio Calabria	+16	+23
Roma Eur	+14	+23
Trieste	+17	+26
Venezia	+17	+25
Verona	+12	+26

All'estero

Città	Min	Max
Amsterdam	+13	+17
Atene	+19	+29
Belgrado	+11	+26
Berlino	+11	+15
Bruxelles	+8	+17
Copenaghen	+11	+18
Francoforte	+11	+18
Ginevra	+8	+14
Lisbona	+11	+22
Londra	+8	+16
Madrid	+8	+25
Mosca	+5	+15
Nuova York	+8	+23
Parigi	+7	+12
Rio De Janeiro	+18	+30
San Francisco	+16	+20
San Paolo	+15	+25
Singapore	+25	+30
Stoccolma	+8	+18
Teheran	+15	+30
Tel Aviv	+17	+28
Tokio	+13	[illegible]
Toronto	+4	+21
Vancouver	+5	+14
Vienna	+12	[illegible]

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+26,8
minima	+15,5
media	+19,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1017 mb; temperatura + 17,2, umidità 36%. Cielo sereno. Temperatura massima + 23,8, minima + 8,8; media + 17,4. Previsioni: Cielo sereno o poco nuvoloso.

STAMPA SERA

Direttore responsabile Ennio Caretto

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Direttore amministrativo Carlo Massucco

© 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Lo scandalo denunciato dai giornali romani

Abuso di "auto blu,, piovono avvisi di reato

Roma, 22 maggio.

(f. c.) Sono partite le prime comunicazioni giudiziarie per lo scandalo delle «auto blu», le centinaia di vetture di Stato a disposizione di funzionari di enti e ministeri usate in molti casi documentati per portare i figli a scuola, accompagnare le mogli dal parrucchiere, fare la spesa.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Scorza, ha inviato una prima serie di avvisi di reato nei giorni scorsi ma se ne è avuta notizia solo ora. L'accusa è quella di peculato per distrazione (articolo 314 del codice penale). La pena varia da un minimo di tre a un massimo di dieci anni di reclusione e può essere aumentata se si riconosce la continuità del reato. E' prevista anche l'interdizione dai pubblici uffici.

Tra coloro che hanno ricevuto la «comunicazione» c'è il ragionier Ennio Palmitessa, ex deputato dc, ex sovrintendente del Teatro dell'Opera, ex segretario della dc romana, da quattro anni presidente dell'Enal. Gli altri avvisi giudiziari riguardano una decina di dirigenti di enti pubblici.

L'inchiesta della magistratura romana, partita dopo che Messaggero e Paese Sera avevano cominciato a pubblicare quasi ogni giorno fotografie, articoli e dati sull'abuso delle «auto blu», ha terminato la sua fase preliminare. Sono stati richiesti ai ministeri e agli enti pubblici gli elenchi delle auto di servizio i cui costi gravano sul bilancio dello Stato.

L'avviso di reato a Palmitessa nasce da tre fotografie pubblicate dal Messaggero del 17 aprile scorso che ritraggono la moglie del presidente dell'Enal mentre sale a bordo della «125» di Stato e viene accompagnata dal parrucchiere. Si è saputo che Palmitessa ha a disposizione anche un'«Alfa 2000», mentre il vicepresidente e il direttore generale dello stesso ente hanno due «132» con autista.

Intanto i giornali romani continuano a pubblicare le fotografie che documentano lo scandalo in atto. Nonostante gli appelli della Corte dei Conti e le interrogazioni parlamentari, i privilegiati con l'auto di Stato continuano ad abusare del mezzo a loro disposizione. A Roma è nata però una caccia spietata contro le «auto blu»: centinaia di cittadini segnalano via via nuovi casi e collaborano con i giornali per documentare i fatti.

Anche una delle radio «libere» che trasmettono sulla banda della modulazione di frequenza ha effettuato radiocronache in diretta dei passaggi delle automobili ministeriali, colte sul fatto.

I socialisti la vogliono abolire

INQUIRENTE ALLE SBARRE

L'avvocato di Gui chiede che l'inchiesta sia dichiarata nulla

Roma, 22 maggio.

A furia di insabbiare, la commissione inquirente rischia di essere a sua volta insabbiata. La proposta, neppure troppo clamorosa, è venuta dal vicesegretario del psi Mosca, al termine di una giornata in cui l'Inquirente ha concluso poco, senza riuscire neppure a farsi dare una risposta dal ministero della Giustizia americano relativa al viaggio che la commissione si propone di effettuare il 31 maggio negli Stati Uniti.

Siamo al limite: dopo le critiche dell'opinione pubblica e dello stesso presidente Leone per la lentezza dei suoi lavori, ora si mettono anche i partiti. Il psdi ne voleva lo scioglimento, con quello della Camera, ora il psi la vuole morta, stanco anche di alcune decisioni (come la conferma della libertà provvisoria ad Antonio Lefebvre) che hanno un sapore troppo smaccatamente politico.

L'Inquirente si è fatta scavalcare dal ministero della Giustizia (missione Brancaccio a Washington), dalla diplomazia (accordo con gli Stati Uniti che sembra essere ostacoli anziché facilitare le indagini), e ha snaturato la volonterosa e mordente istruttoria avviata dal sostituto romano Ilario Martella. Mosca sostiene che i poteri dell'Inquirente dovrebbero essere trasferiti «a una nuova speciale magistratura», ad esempio da istituire presso la Corte costituzionale e a cui spetterebbe di volta in volta, per ogni singola procedura, il compito di costituire una commissione inquirente mediante estrazione a sorte di cittadini qualificati e al di sopra di ogni sospetto, una specie di giuria popolare formata da probiviri nazionali.

Stanca, inutile e senza spinte, l'Inquirente non ha neppure contrattaccato su questa precisa mozione di sfiducia. E ha proseguito nel suo tran-tran quotidiano. I due relatori hanno perso ieri mezza giornata per esaminare un'istanza avanzata dall'avvocato Coppi, difensore dell'ex ministro Gui, il quale ha chiesto che sia dichiarata nulla l'indagine avviata sul suo cliente. Coppi sostiene che Gui non può difendersi in quanto l'Inquirente continua a non notificargli gli elementi di accusa raccolti a suo carico.

L'Inquirente, in effetti, ha le mani legate, perché tutto il materiale contro l'ex ministro è contenuto nei documenti «confidenziali» ricevuti dagli Usa. Ma trattare così un indiziato, contro ogni principio di diritto e della Costituzione. E non ha tutti i torti. f. gal.

PANORAMA ECONOMICO

IN ITALIA NEL 1975

Sciopero: 180 milioni di ore

Ammontano a 180 milioni 381 mila le ore di sciopero effettuate complessivamente in Italia durante il 1975. Rispetto all'anno precedente l'aumento è stato di 44 milioni 743 mila ore, il 32,80 per cento in più.

In particolare, in Lombardia sono state effettuate 33 milioni 484 mila ore di sciopero, pari al 18,56 per cento del totale, in Emilia-Romagna 24 milioni 893 mila (13,80%), in Toscana 18 milioni 880 mila (10,47%), in Puglia 17 milioni 574 mila (9,74 per cento), in Piemonte 16 milioni 557 mila (9,18 per cento), in Sicilia 12 milioni [illegible] mila (6,80%), nel Veneto 11 milioni 185 mila (6,15%), nel Lazio 8 milioni 441 mila (4,68%), in Campania 7 milioni 962 mila (4,41%), in Sardegna 5 milioni 456 mila (3,03%), in Liguria 5 milioni 387 mila (2,99%), nel Friuli-Venezia Giulia 4 milioni 685 mila (2,59%), nelle Marche 3 milioni 388 mila (1,88%), in Calabria 2 milioni 379 mila (1,32%), nel Trentino-Alto Adige 2 milioni 277 mila (1,26%), in Abruzzo 2 milioni 128 mila (1,20%), in Umbria un milione 591 mila (0,88%), in Basilicata 870 mila (0,48%), in Val d'Aosta 410 mila (0,23%) e nel Molise 380 mila (0,20%).

La Puglia è in testa alle altre regioni quanto allo aumento percentuale delle ore di sciopero tra il 1974 e il 1975: lo sbalzo è risultato addirittura del 212,70%.

La distribuzione delle ore di sciopero secondo il ramo di attività vede al primo posto l'industria manifatturiera, con 61 milioni 682 mila ore, corrispondenti al 34,30% del totale. r. a.

Lira ancora stabile Crollo della sterlina

Lira stazionaria sui mercati dei cambi, mentre il dollaro ha ripreso slancio nei confronti di tutte le monete europee e soprattutto verso la sterlina, che ha toccato ieri il nuovo minimo assoluto di 1,7750/60.

A Milano il dollaro è stato fissato a 838,60, praticamente invariato rispetto a 840 lire del giorno precedente.

L'attenzione dei cambisti si è concentrata ieri sulla sterlina, che sta attraversando una nuova fase di instabilità e di progressivo indebolimento, tanto da dar credito a voci di possibili drastiche misure monetarie come l'introduzione di un doppio mercato dei cambi.

Le voci sono state immediatamente smentite ufficialmente, ma il mercato ha continuato a mantenersi nervoso con una netta prevalenza di vendite di sterline provenienti, secondo fonti bancarie, in buona parte dalla Svizzera.

A fine giornata, comunque, è arrivato sul mercato l'annuncio dell'aumento del tasso minimo sui prestiti praticato dalla Banca d'Inghilterra (l'equivalente del tasso di sconto) di un punto percentuale dal 10,5 all'11,5 per cento.

Un racconto inedito di Mario Pomilio

LA SENTINELLA

MARIO POMILIO, abruzzese, è nato nel 1921. Vive a Napoli, dove insegna nelle scuole superiori. Esordì nel 1954 con « L'uccello nella cupola » (ed. Bompiani), a cui seguirono altri romanzi. Nel 1965 con « La compromissione » (ed. Vallecchi) ha vinto il Premio Campiello. Il suo più recente romanzo « Il quinto Evangelio », pubblicato da Rusconi, dopo aver determinato un ampio dibattito culturale, ha ottenuto anche il Premio Napoli.

IL posto della sentinella è davanti alla Porta Grande, l'unica ancora intatta, delle tante della città. Qui è la sua garitta, qui lo spazio dove passeggia, una breve striscia di terreno di là dal ponte levatoio.

Il ponte rimane abbassato in permanenza e i suoi argani, di certo, sono tutti rugginosi. In compenso la porta è oggetto di cure infinite e conserva una sua antica e staccata bellezza. Di solito resta chiusa, e soltanto la sentinella ne possiede la chiave e ha il diritto d'usarla. Lo fa con gravità, con una specie di lentezza assorta, le rare volte che un visitatore domanda d'entrare da quella parte affrontando a piedi, a tale scopo, la stretta strada in salita, antica, disagevole, dal selciato a lastroni grigi. O meglio, prima controlla attentamente il permesso del quale il visitatore deve aver avuto cura di munirsi, poi s'accosta alla porta a passi rigidi e lenti, eppure così indicibilmente nitidi e sonori, che le mura di cinta torno torno ne risuonano, quasi fossero unicamente tese a rimandare i loro echi. La porta, al contrario, gira sui cardini silenziosa. E basterebbe, tant'è ampia, socchiuderne uno spiraglio per permettere al visitatore di passare agevolmente. Invece la sentinella ne spinge indietro ambedue i battenti, e solo quando è spalancata tutta fa cenno che si può entrare.

Sono pochi però coloro che penetrano nella città attraverso la Porta Grande. Sarà perché è fastidioso procurarsi prima il permesso, o perché la sentinella li mette a disagio, sarà perché la strada antica è poco adatta alle automobili, quasi tutti preferiscono servirsi della liscia strada asfaltata che termina in un belvedere proprio a monte della città.

Di lassù essa appare in tutta la sua estensione, coi suoi bastioni, le piazze, le strade, i tetti ricoperti di vecchi embrici muschiosi. E benché chiusa e come avvolta in una sua gravità scontrosa, a osservarla di lì la si direbbe ancora abitata. E a non sapere che al contrario è abbandonata da molto tempo, si sarebbe perfino indotti a scambiare per gente del posto i turisti che percorrono a gruppi le sue strade. Per lo meno, lo si potrebbe a prima vista sospettare, pur avvertendo d'istinto il contrasto tra il loro futile e svagato affaccendarsi e la solenne, ferma, raccolta ritrosia della città.

Se però ci si prova a scendere per una delle viottole che dal belvedere giungono ai piedi delle mura, si scopre che queste sono tutte una rovina, piene ovunque di crepe e d'ampie fenditure attraverso le quali, non più trattenuto, il terriccio trabocca a formare delle scarpate. Su di esse sono soliti inerpicarsi i turisti, specialmente i più giovani, per penetrare nella città: quasi che la vista di quelle macerie li disponesse all'improvviso a un ozioso gusto dell'avventura, o la gratuità stessa dell'impresa glie la facesse apparire straordinaria. Col sacco sulle spalle o la sporta della merenda in mano, si slanciano di corsa, curvi in avanti, su per l'erta, e quando sono giunti in alto si voltano a ridere ansimando, il petto in fuori e negli occhi una sciocca luce di baldanza.

LE persone anziane passano invece attraverso quelle che un tempo erano le porte secondarie della città. Le si vede sostare incuriosite sotto l'arco, vuoto ormai e greve e triste come lo è un occhio cieco, e osservare lungamente, quasi che fosse doveroso o importante, gli enormi cardini arrugginiti su cui poggiavano i battenti.

Sebbene tuttavia siano pochi ad avvertirlo, l'interno della città è di gran lunga più triste. Le strade sono piene d'erba, incolte e trascurate, e dissestati sono gli edifici e prive d'intonaco le facciate; e gli unici ornati superstiti affioranti qua e là — l'architrave, la mensola, il resto di bugnato, il pezzo di cornicione penzolante che la guida vi addita levando ogni volta svelatamente il braccio in su — appaiono ormai così superflui nel loro inerte sovrapporsi alla sciatta nudità dei muri, che, saziata appena le prima curiosità, ci si sente senza rimedio stranieri alla città.

Ma fra tutte le sensazioni la più pesante è dell'arsura. Che sia a causa d'un sole che batte senza riparo, o delle fontane intatte, ma assurdamente prive d'acqua (le incontrate lungo ogni strada, bianche, accese dai riverberi, e a posarvi su la mano dovete ritirarla per il calore), la sete vi accompagna per tutto il corso della visita, né servono le dolciastre bevande in bottiglia in mostra sulle bancarelle che la guida, nel suo giro, vi fa sfiorare di proposito.

Il giro con la guida è breve e frettoloso: non avete nemmeno finito d'orientarvi, e già vi stende la mano abile a domandare il suo compenso. Dopo, potete avventurarvi da soli alla scoperta della città, penetrare nei vicoli e nelle piazzette periferiche o di nuovo varcare l'uscio degli edifici abbandonati. Lo fate dapprima in uno stato d'eccitazione ilare, quasi per un recuperato senso di libertà, poi via via in preda a un curioso disgusto, lo stesso che se vedeste profanato un cimitero, a mano a mano che percepite il suono d'un grammofono oppure un banale scoppio di risate, o magari scoprite sull'erba le bottiglie vuote, i fazzoletti sporchi di rossetto e le altre mille tracce di chi è venuto soltanto a far merenda o a far l'amore.

Alla fine, quasi d'istinto, ci si rifugia sui bastioni. E' l'unico posto dal quale la città appare di nuovo una cosa viva e dove, forse a causa del vento che li addolcisce e li scompone, gridi, risate o voci arrivano senza più stridori. A lungo allora si continua ad aggirarsi sulle mura, lungo i merli smozzicati, tra gli stretti passaggi che un tempo servivano agli andirivieni dei soldati di guardia, contemplando riconfortati ora i tetti della città, ora lo sfumare azzurrino della campagna. E può anche darsi che arrivate fin sulla Porta Grande, attirati dalle persone che, sporgendosi di tra i merli, appaiono intente ad osservare la sentinella.

LA sentinella è sempre lì, quasi inverosimile nelle sue vesti antiche, con la sua lunga alabarda e il suo elmo alto e vistoso. Si muove rigidamente dalla garitta alla porta, dalla porta alle prime assi del ponte levatoio. Di rado s'arresta e si rifugia nella garitta. Più raramente ancora dà l'impressione di guardare a valle per vedere se qualcuno, finalmente, sta arrivando. Piuttosto, ci si rende conto che sa d'essere osservata. Ma mai che ne sembri turbata o indotta a sollevare lo sguardo verso di voi. E ciò da principio riesce perfino grottesco, così vicina la sentite e così vicini essa deve sentirvi; e soprattutto, così occupata essa sembra a conferire un'apparenza di solennità a qualcosa che, a conti fatti, resta poco più d'un gioco.

Poi però si comincia a capire che quella sua indifferenza è dura quanto una condanna: e ciò a poco a poco vi suscita un senso di disagio. E se in quel momento qualcuno appare in fondo alla strada antica e, giunto all'altezza del ponte levatoio, esibisce tranquillo il suo permesso, si comprende finalmente che, se si vuole disporsi a capire che cosa significa la città e in che consiste la sua tetra e devastata bellezza, se la si vuole visitare senza restarle stranieri o, peggio, sentirsi simili a dei ladri penetrati di soppiatto in una chiesa, bisogna arrivarvi camminando a piedi per la stretta strada in salita e chiedere di passar di là, sotto gli occhi della sentinella che lentamente, gravemente spalanca i battenti della Porta Grande.

GLI ALTRI DICONO

AVVENIRE

Morte al Giro

Nel ciclismo si muore, anche. Nella prima semitappa — sul circuito di Catania — del cinquantanovesimo Giro d'Italia lo spagnolo Juan Manuel Santisteban, 32 anni, è andato a sbattere contro un guard-rail ed è morto in pochi attimi.

La sua squadra, la Kas, ha pensato di abbandonare. Poi ha prevalso giustamente l'etica del mestiere, e i compagni hanno scelto di onorarlo nel modo migliore, correndo. Anche perché affascinata dal rischio la gente — che ha affollato le strade per questo che è stato definito il «Giro della riscossa» — ama le corse in bicicletta e i suoi protagonisti. Ne rispetta lo sforzo, ne segue i drammi e i trionfi, intuisce che, è uguale per tutti il sogno di tagliare per primi un traguardo.

Quasi sempre, il sogno si avvera soltanto per i più forti, i « principi » come Merckx e Moser.

la Repubblica

— L'arduo dilemma

IL SECOLO XIX

Sossi II

Il comandante Sergio Sossi, fratello del giudice rapito dalle Brigate Rosse, si difende dalle accuse formulate nei suoi confronti dai delegati sindacali della turbonave « Guglielmo Marconi », che lo hanno accusato di essere disumano per aver abbandonato un marittimo sulla banchina del porto di Santos. Il fatto è avvenuto il 30 aprile scorso, durante la sosta della nave nel porto sudamericano. Il cameriere Giuseppe Mennella, in permesso a terra, è stato investito da un'autovettura. Trasportato all'ospedale, i sanitari riscontravano al marittimo alcune lussazioni e contusioni in più parti del corpo. Mennella, dopo le prime cure, si era presentato sulla banchina mentre la nave stava eseguendo le manovre di partenza. A seguito di questo caso l'equipaggio della turbonave era sceso in sciopero per 24 ore.

IL GIORNO

Gli italiani corrono a pagare le tasse

Da un rapido sondaggio, pare che la ragione sia questa. C'è naturalmente il fatto che autotassandosi si evita la sovrimposta del 27 per cento. Ma c'è dell'altro: meglio prendere una botta subito, pagando quel che c'è da pagare anziché aspettare di essere convocati all'ufficio delle Imposte, dove un signore maldisposto (anche perché malpagato) comincia a cercare il morto nell'armadio. Tutti hanno qualcosa da nascondere. Aspettare il castigo impedisce di dormire la notte.

C'è anche un altro pericolo. La presenza del cervello elettronico che manda a memoria ogni dato, dalla trattenuta sullo stipendio alle ricevute per l'Iva. Dicono tutti che questo cervello non funzioni, e che tutt'al più se ne riparlerà fra qualche anno. Sarà così, ma questa macchina kafkiana che dorme aspettando di azzannarci fa paura.

CORRIERE DELLA SERA

Vizi di famiglia

Una famiglia intera, quella di Armando Piano Del Balzo, di 47 anni, celibe, impiegato, residente a Valguarnera, figura in lista per il rinnovo dell'assemblea regionale siciliana.

Piano Del Balzo — che fu espulso dal pli un anno fa, dopo aver preso iniziative politiche a livello locale non condivise dalla segreteria provinciale liberale — ha presentato alla cancelleria del tribunale di Enna un contrassegno raffigurante tre torri con la scritta « Partito italiano autonomo - Valguarnera »; capolista è lo stesso impiegato, dietro seguono nell'ordine sua madre, di 80 anni, lo zio e la zia di 74 e 76.

l'Unità

Tristi ricordi

Nel Friuli parecchi ricordano l'esempio dei polacchi e di Varsavia, il cui centro storico, raso al suolo dai nazisti, venne rifatto sulla base dei quadri del veneziano Bellotto. Altrettanto — mi dicono — dovrà essere fatto per il Friuli. Ma tutti i reperti dovranno essere salvaguardati e catalogati con estremo scrupolo.

Ezio Belluno, della Sovrintendenza di Trieste, ha già fatto alcuni calcoli. A suo giudizio, il valore dei danni subiti dal patrimonio artistico-culturale ascende a nove miliardi circa. Ma è chiaro che ci sono valori che, in nessun modo, possono essere monetizzati.

RASCEL ritorna in tv

Moglie e figlio del metronotte

Roma - Renato Rascel torna in Tv. Sarà l'interprete di quattro storie sceneggiate in lavorazione in questi giorni al Teatro delle Vittorie. Titolo: « Metronotte di notte », autori Dino Verde e Maurizio Costanzo. Articolato in quattro puntate il varietà televisivo illustrerà affrettante notti di Rascel, in giro per la città, che naturalmente è Roma. Regia di Eros Macchi, musiche di Vito Tomaso. Altri interpreti: Giuditta Saltarini, nel ruolo della moglie, e Mario Maranzana in quello del suocero. Nella foto: Giuditta Saltarini, durante una pausa, si attarda con il figlioletto, Renatino, al Teatro delle Vittorie. (Tel.)

Un pianeta così

Poveri scienziati senza scimmie

GINEVRA — L'attuale penuria di scimmie, constatata da tutti i laboratori, « fa pesare una grave minaccia sulla ricerca medica », così dice un rapporto presentato dall'Organizzazione mondiale di sanità (Oms) alla sua assemblea annuale riunita a Ginevra.

Sono circa 85.000 le scimmie che annualmente vengono utilizzate nella ricerca medica, aggiunge il rapporto. E rivela che questo numero tende a diminuire. Gli sperimentatori sono preoccupati, temono che una ulteriore penuria di questi animali si ripercuota sulla sicurezza dei medicinali e dei vaccini e freni la ricerca medica nel suo insieme.

Decimati dalla distruzione del loro habitat naturale e sottoposti a restrizioni all'esportazione, i primati « restano comunque i migliori collaboratori dell'uomo nella lotta contro le malattie ».

Sull'Atlantico in pallone

NEW YORK — Karl Thomas, un oriundo tedesco di 27 anni che vive nel Michigan, intende attraversare l'Atlantico con un pallone dipinto con i colori nazionali americani e francesi bianco, rosso e blu. Il punto di partenza non è stato ancora fissato, ma sarà sulla costa del New Jersey.

Thomas ha detto ieri che il viaggio dalle coste degli Stati Uniti a Parigi dovrebbe durare da tre a sette giorni.

Una donna a Indianapolis

In auto per scordare la Luna

Se non fosse per quel maschiaccio di Lella Lombardi, che ha dato all'automobilismo d'alto bordo la « novità » di una pilotessa con 500 cavalli, Janet Guthrie sarebbe oggi sulle copertine di Time e Newsweek, consuete immortalatrici di glorie umane. Se questa Jan (così il suo nome è abbreviato sul casco) « fa notizia » lo deve al fatto che all'automobilismo da corsa, beata lei, ci è arrivata come ripiego, dopo essere stata per alcuni anni candidata come prima astronauta americana. Odiato, come consolazione ha scelto la via più clamorosa e, almeno in America, più redditizia e automobilisticamente nobile: il « gran catino » di Indianapolis, dove il 30 maggio si disputerà la « 500 miglia ».

Proprio oggi la bella Jan affronta le ultime prove di qualificazione: 33 concorrenti si sono già assicurati un posto sulla linea di partenza, e altri venti si contendono gli altri dieci posti. Il verdetto verrà dal cronometro. I « lupi » dei circuiti dicono che per Jan non ci saranno problemi: nelle prove di lunedì scorso è andata come una bomba, ha sfiorato una media di 273 chilometri orari, le basta andare un pochino più pesante sull'acceleratore e un posto nelle prime file non glielo toglierà nessuno.

Che questa nuova passione sia per Janet Guthrie nulla più che un ripiego lo dimostra il fatto che alla ribalta delle quattro ruote è giunta in età non più tenerissima: ha 38 anni, il che nel mondo delle corse significa che è una « matusa ». Un rigurgito di femminismo? « Niente affatto — dice lei —. Semplicemente una passione, come tante altre che ho avuto nella mia vita ».

Deve essere, fra l'altro, il primo pilota che scende in pista a Indianapolis con una laurea in fisica. Che l'inclinazione per un'esistenza spericolata l'avesse nel sangue, tuttavia, lo aveva dimostrato vent'anni fa, quando era al suo primo anno di università. Diciottenne, dicono infatti le sue biografie, prese il brevetto da pilota. E dopo l'università mise sotto naftalina la pergamena della laurea, perché si era profilata all'orizzonte una prospettiva molto più interessante che fare la zitella in un laboratorio scientifico o dietro una cattedra: quella di diventare la prima astronauta americana.

Fece domanda alla Nasa e, dopo una serie di esami, fu accettata per il duro training riservato ai colleghi astronauti. L'addestramento andò avanti per anni, e se Jan non è mai finita sulla Luna la colpa non è sua: altri due o tre voli dell'Apollo e forse sarebbe venuto anche il suo turno. Neppure i dollari, però, sono elastici: il progetto Apollo fu drasticamente ridotto e Jan si trovò sulla strada. Si fa per dire, perché non rimase appiedata a lungo. Da tempo aveva cominciato a partecipare, da dilettante pura, a rallies e gare di regolarità. Sfumata la celebrità degli spazi celesti, decise di conquistare quella delle quattro ruote.

Il progresso, ammettono i suoi rivali di Indianapolis, tutt'altro che teneri nonostante i suoi gonnellini svolazzanti, è stato eccezionale. L'escalation di Jan è stata inarrestabile: Daytona, Sebring, Watkins Glen ora il « gran catino ». Difficile è stato trovare uno sponsor che finanziasse la impresa; alla fine ci ha pensato un costruttore d'auto, l'industriale Vollstedt, che l'ha messa al volante di una Offenhauser.

Una trovata pubblicitaria? Dapprima pareva di sì. « Come pilota non vale nulla », aveva subito commentato Bill Vukovich, veterano di questo circuito. Ha dovuto ricredersi, come si è ricreduto Johnny Rutherford, vincitore nel '74 e il più veloce nelle prove di quest'anno. Donne e motori, dice un vecchio proverbio, sono gioie e dolori. Se poi si mettono insieme, è sottinteso, ne esce un macello. In prova, prima di ottenere quelle medie altissime, Jan è riuscita a « bruciare » due motori, confermando una malignità ormai inveterata. « La verità — ha osservato Vukovich — è che qualcuno comincia a temerla. Molto meglio quando si limitava a deliziare i box con quelle sue belle lunghissime gambe e i capelli al vento: con tuta e casco è tutta un'altra cosa ».

f. gal.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

OSSERVIAMO I NOSTRI BIMBI

ed aiutiamoli a sviluppare la visione.

ARNOLD GESELL, insigne studioso dello sviluppo della visione nei bambini, dice che « essi cercano di impadronirsi del mondo prima con gli occhi, poi con le mani ».

[illegible]

Il primo sguardo del bambino è monoculare.

[illegible]

Questa è la linea logica dello sviluppo visivo.

[illegible]

A cura dell'Optometrista S.O.E. Renato Fulcheri

Analisi e consultazioni su appuntamento
Via Lagrange n. 4 - Tel. 54.60.25 - Torino

Istituto ottico optometrico Fulcheri

COMUNICATO

La

PER VENDITA PROMOZIONALE

SVENDE SOTTOCOSTO

CAMERE DA LETTO - SOGGIORNI - SALOTTI
CUCINE - PORCELLANE E CRISTALLERIE

APPROFITTATENE SUBITO
OFFERTA NON RIPETIBILE

STRADA LANZO, 48 - BORGARO TOR.
Tel. 470.15.00 - (Strada per l'aeroporto)

Oggi come oggi la lira più forte è un tappeto orientale autentico.

Per la sua elevata e costante rivalutazione nel tempo.

E noi, grazie alle forti scorte di magazzino **siamo gli unici** in grado di offrirveli ancora ai

VECCHI PREZZI

di cui alcuni esempi:

Bukhara Kashmir		
m. 3,00 x 2,00 circa	da L. 380.000	
Tappeti Orientali		
m. 2,00 x 1,50 circa	da L. 120.000	
Tappeti Orientali		
m. 3,00 x 2,00 circa	da L. 550.000	

e centinaia di altri tappeti di nuova, vecchia e antica lavorazione in tutte le dimensioni e prezzi.

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino - via Lagrange 10
Torino - via Tripoli 38

Si eseguono riparazioni, lavaggi e custodie estive

OFFERTA DI PRIMAVERA

PALAZZO DEL MOBILE

Corso Trapani, 71 - TORINO

OLTRE AI PREZZI GIA' RIDOTTI DAL 10 AL 31 MAGGIO OFFRIAMO PER ACQUISTI:

da lire 400.000	sconto lire 80.000
da lire 600.000	sconto lire 120.000
da lire 1.000.000	sconto lire 200.000

NON PERDETE QUESTA OCCASIONE PER ARREDARE LA VOSTRA CAS-

La seconda vittima dei killers è ancora sconosciuta

MORENDO E' RIUSCITO A SPARARE TUTTI I COLPI DELLA SUA "P 38,,

Identificato il complice in gravi condizioni - Erano legati all'arabo giustiziato poche ore prima?

Ore 19,45: Aissa Bouherraoua, 32 anni, è ucciso in via Pr. Tommaso. Ore 0,30: in via S. Giulia una raffica non lascia scampo a due giovani armati

L'algerino assassinato

Giovanni Pistrorio, ferito

(Segue dalla 1ª pagina)

sono forte. Almeno tanti colpi, correte, ci sono due tizi per terra». Il dott. Fersini era appena rincasato: l'hanno richiamato d'urgenza. Quando è arrivato sul posto, davanti a un negozio di parrucchiere per signora, al numero 85, si è trovato davanti una scena allucinante: un uomo era a terra presso un'auto, faccia in giù, ormai senza vita, in una pozza di sangue. Più in là, un'altra traccia sanguinosa portava al punto dov'era stato colpito il secondo uomo che già era stato portato alle Molinette.

Sotto una macchina, lì accanto, un cane gemeva e ringhiava, terrorizzato dai colpi e stordito dall'odore del sangue. Nelle mani del morto due pistole, una «P 38» dal tamburo ormai vuoto ed una «7,65» con il caricatore esaurito. Tutt'attorno bossoli esplosi e buchi di pallottole sui muri, sulla saracinesca del parrucchiere, sulle auto parcheggiate. Sul cadavere nessun documento. E' ancora sconosciuto.

All'ospedale, il ferito è in condizioni disperate. Un proiettile gli ha attraversato la testa, altri due trapassato l'addome. In un primo tempo l'encefalogramma era piatto. Poi, sotto le cure assidue, un miglioramento leggero. Stamane, addirittura, un barlume di conoscenza. Chiede un foglio di carta, una matita. Scrive: *«Giovanni Pistrorio».*

E' il suo nome? Dalla questura, intanto, il maresciallo Marsicano parte con una foto segnaletica: E' intestata a Carmelo Sciaipa. Le impronte digitali, allo schedario dattiloscopico, coincidono. E' la stessa persona?

Alle nove l'enigma è chiarito: Carmelo Sciaipa è il nome fasullo che il Pistrorio, già ricercato per vari reati, adotta come copertura. L'altro, quello che ha scarabocchiato emergendo dal coma, è quello vero. Ha 37 anni, è un personaggio già noto.

Adesso la polizia è di fronte ad un rebus. Hanno legami i morti di questa notte? Li ha uccisi la stessa mano? Una prima, appena accennata ipotesi, sarebbe proprio questa. Una «guerra di clan» nella quale i tre giustiziati sarebbero in qualche modo coinvolti. Un unico killer che, eseguita la prima condanna, avrebbe colpito di nuovo con dei complici. Le indagini sono incanalate su questa pista.

Si setacciano gli ambienti dei night, del racket notturni che comandano come burattinai invisibili la vita nascosta di Torino. Ma altre ipotesi sono possibili: che i due episodi siano del tutto slegati; che il secondo sia soltanto uno scontro fra due personaggi dalla pistola facile, concluso tragicamente per entrambi. Il fatto che il ferito abbia una pallottola «P 38» in testa può essere una conferma.

Bloccata la To-Alessandria "C'è una bomba"

Bloccata dalle 8 alle 11,30 la linea ferroviaria Torino-Alessandria per una telefonata anonima che segnalava ordigni esplosivi sul binari. «Siamo dei Nap — hanno detto — e abbiamo sistemato le bombe. Questa volta non scherziamo». Due convogli civetta sono stati avviati su entrambi i binari e hanno dovuto compiere l'intero percorso avanti e indietro per controllare la veridicità delle minacce.

Fortunatamente si è trattato di un falso allarme che ha però bloccato il traffico, provocando ritardi e ingorghi, con grandissimo disagio per migliaia di viaggiatori.

Svolta nel delitto di via Pr. Clotilde

Fermato un vicino della vedova pugnalata in casa

Le indagini sull'omicidio di domenica in via Principessa Clotilde stanno forse avviandosi verso una soluzione. Un importante, nuovo testimone si è inserito da ieri pomeriggio nella vicenda, trattenuto in questo momento «per accertamenti» negli uffici della Criminalpol.

Come è stato scritto nei giorni scorsi, l'ottantenne Francesca Sirotto, abitante in un piano rialzato di via Principessa Clotilde 12, è stata assassinata tra il tardo pomeriggio di domenica e le prime ore di lunedì mattina. Il corpo, straziato da una serie di cinque coltellate — tutte inferte con la massima violenza da un uomo o comunque una persona particolarmente robusta —, era stato trovato alle ore 12 di lunedì da una vicina di casa. Era la ventenne Patrizia Pinto, abitante sul pianerottolo antistante la porta della vittima con la sorella diciannovenne Assunta ed un uomo, Enzo Rosalia, convivente con quest'ultima. Della famiglia Pinto — che nello svolgersi delle indagini sembra avere assunto un ruolo di primo piano — faceva parte anche Vitantonio, fratello delle due ragazze, che proprio domenica era partito per la Francia «in cerca di un lavoro».

L'anziana donna, vedova da 12 anni di Umberto Serra, operaio della Fiat, conduceva una vita molto ritirata, estremamente prudente e sospettosa nell'aprire la porta agli estranei, ma non altrettanto discreta, passando praticamente il suo tempo alla finestra sulla strada o allo spioncino.

Considerata la giovane età delle vicine di casa, il via vai di amici ed amiche era piuttosto intenso ed offriva dunque alla curiosa signora Sirotto un passatempo. La vedova da parte sua riceveva visite sporadiche soltanto da alcuni nipoti. Non fumava, ma uno dei posacenere di casa conteneva mozziconi di sigarette: l'omicida dunque era una persona conosciuta alla quale la vittima ha aperto senza timore e con la quale si è intrattenuta a discorrere. Poi l'ha sorpresa: tutte le cinque coltellate sono state mortali, alla schiena, alla gola, al cuore: la morte d'arcur ha colto la donna sul colpo, né per la fragile corporatura la vedova ha avuto alcuna maniera di difendersi.

Il suo corpo è stato trovato appunto da Patrizia Pinto in camera da letto, riverso sul pavimento. Nessun segno di colluttazione, intatto un cassetto del comodino con pochi valori della Sirotto: 300 mila lire ed oggetti d'oro. Escluso dunque l'omicidio per rapina, gli inquirenti della Criminalpol, Vinci e Montesano, si sono orientati su altre ipotesi.

Attraverso l'Interpol sono stati inviati in Francia fonogrammi per la ricerca di Vitantonio Pinto che ieri pomeriggio però, dopo aver consultato un avvocato, si è presentato spontaneamente in Questura. L'uomo ha negato ogni relazione con la vicenda di domenica, ma sembra sia caduto in alcune contraddizioni sull'effettivo orario della sua partenza domenica da Torino.

Il Vitantonio afferma di essersi allontanato da casa alle 10 del mattino, gli inquirenti, in attesa di aver accertato completamente il suo alibi, l'hanno però trattenuto in cella di sicurezza come testimone importante.

Vitantonio Pinto, 22 anni, è dunque il nuovo elemento di un episodio che, per alcuni giorni, non aveva offerto il minimo spiraglio di soluzione. Il volto del feroce assassino della vedova, che spiava tutto e tutti, per ora comunque è ancora sconosciuto.

Fidanzati rapinati di soldi e di auto

Rapina questa notte a una coppia di giovani fidanzati sulla strada di Pecetto. Walter Risso, 21 anni, via Bardonecchia 125, era fermo, intorno all'1,45, sulla propria auto, nei pressi dell'Eremo. Dal buio sono improvvisamente spuntati due uomini, a viso scoperto, armati di pistola che hanno imposto al Risso ed alla sua fidanzata di scendere dall'automobile.

All'uomo hanno sottratto 70 mila lire in contanti, alla ragazza un braccialetto ed una catenina d'oro. I due rapinatori, tenendo sempre le loro vittime sotto la minaccia delle pistole, si sono fatti consegnare anche le chiavi dell'auto, una Fulvia coupé, allontanandosi su questa e lasciando a piedi la giovane coppia.

Il Risso e la fidanzata sono riusciti ad ottenere un passaggio su un'auto e si sono quindi recati in questura, subito dopo la rapina, per sporgere la denuncia.

Alpignano: festa della gioventù

Con una fiaccolata per le vie della città, è cominciata ieri sera ad Alpignano, sotto il patrocinio dell'Amministrazione comunale, la «Festa della gioventù». Sarà animata dai ragazzi e dalle ragazze delle scuole cittadine, che daranno vita oggi e domani ad una serie di manifestazioni e spettacoli: gare di atletica, pallavolo, pallacanestro, bocce, tennis, calcio, musica, teatro e danza.

Campagna elettorale, prima domenica

Tregua in casa dc Attacchi dalle Acli

Un partitino dell'ultima ora, il «nuovo partito popolare», è stato escluso dalla scheda con una decisione dell'Ufficio elettorale presso la Corte d'appello, perché non in regola con la documentazione necessaria. Può però fare ricorso: in questo caso si avrà la decisione definitiva entro il 25 maggio. E' confermata, invece, la validità delle altre dieci liste presentate: dc, pci, psi, psdi, pli, pri, msi-dn, pr (radicali), dp (democrazia proletaria) e pos (partito operaio europeo). Gli ultimi due si presentano solo per la Camera dei deputati.

* *

Si vanno calmando le acque in casa dc, dopo le recenti polemiche sulla candidatura di Agnelli (finito in un collegio senatoriale di Roma), che hanno visto isolato, ma vincitore, il ministro Donat-Cattin. In una riunione di candidati e dirigenti di partito, ieri, tensioni e malumori sono ancora esplosi, ma l'attenzione di tutti è ormai rivolta alla campagna elettorale, che si rivela molto difficile e combattuta. E' interesse di tutti non complicarla ulteriormente con le discordie interne. Con realismo, i rancori verranno accantonati, ma non dimenticati. «Unità elettorale», dunque; poi, si vedrà.

* *

Le Acli torinesi hanno preso posizione per la campagna elettorale. In un documento, approvato alla unanimità dal proprio consiglio provinciale, confermano ancora una volta le critiche da tempo portate avanti contro la dc, attribuendole la responsabilità della crisi, avendo «contribuito in modo determinante a creare una società subordinata agli interessi capitalistici internazionali (vedi Usa) e modellata su profondi squilibri territoriali, settoriali ed economici». Il duro giudizio sulla dc è esteso «ai partiti che ad essa sono satelliti».

Il documento esclude che le strutture delle Acli possano essere utilizzate in campagna elettorale ed invita al «libero e autonomo voto degli aclisti in sintonia con le scelte di fondo del movimento operaio», respingendo «la linea dello scontro frontale scelto dalla dc» e superando «le preclusioni anticomuniste, anche rispetto all'area di governo, per garantire alle sinistre di assumere la gestione dello Stato senza che questo provochi traumi».

A Chicago industrie del Piemonte

Una delegazione, in rappresentanza di 14 aziende piemontesi, parte oggi per partecipare alla «National Restaurant Convention and Educational Exposition» di Chicago. L'iniziativa è del Centro regionale per il commercio con l'estero, dell'Unione delle Camere di Commercio del Piemonte, che alla manifestazione fieristica ha allestito un apposito stand. Le produzioni esposte vanno dalle attrezzature per la conservazione degli alimenti alle posaterie, dagli articoli casalinghi agli arredamenti, dai prodotti alimentari freschi e conservati ai vini a denominazione di origine controllata.

COMIZI

Fine settimana intenso di comizi in città e provincia. Ugo La Malfa, presidente del partito repubblicano, parlerà stasera, ore 21, a Biella e domani, ore 10,30, a Torino, al Teatro Carignano. Sempre domani, al Teatro Gobetti, ore 9,30, Paolo Baldino Vittorelli presenterà i temi della campagna elettorale per il partito socialista, presenti tutti i candidati. Alle 10, in piazza della Repubblica, comizio di Vittorio Foa per la lista di Democrazia Proletaria.

PSI — Oggi, ore 18, Maria Magnani Noya in corso Brunelleschi. Alle 17,30 Froio, Masciadri e Favero in piazza Carducci; Cardetti in viale dei Mughetti. Alle 18 Mondino, Fiandrotti e Laudi Levi in piazza della Repubblica; Magnani Noya in piazza S. Rita.

In provincia: ad Almese, ore 10, Mondino; a Collegno, ore 18, Vittorelli, Cardetti e Romano; a Pinerolo, ore 18, Vittorelli; a Rivarolo, ore 18,30, Mondino e Bonello.

PCI — Oggi, ore 16, Rossotto in corso Racconigi angolo via Vigone. Alle 17, Carpanini in via Malta ang. via Braccini. Alle 17,30: Garbi ai giardini di via Galluppi; Torretta al sedicesimo quartiere Iacp; Rosolen in via Flobert; Fuppa in piazza Mattirolo; Casapieri in piazza Stampalia. Alle 18, Ardito in piazza Gran Madre. Alle 21, Negri in via Biella ang. via Ravenna.

MSI-DN — Oggi, ore 11, in piazza Lagrange, Andrea Galasso.

DEM. PROL. — Oggi, a Settimo, ore 16, Vaccarino Ronzolo; a Pinerolo, ore 16,30, Corvisieri, Fuleo; a Ivrea, ore 21, Negarville, Guiglia, Corvisieri. A Torino, Porta Palazzo, ore 17, comizio di Lelia Castiona.

RADICALI — Oggi, al Teatro Carignano, ore 15,30, comizio di apertura della campagna elettorale per i radicali, con Marco Pannella.

LIBERA OPINIONE - ELEZIONI

Democrazia, con efficienza

GIANCARLO PAJETTA

P.C.I.

Un problema centrale, prima ancora che del confronto elettorale, della crisi grave che travaglia il Paese in ogni settore della vita economica e sociale è se la democrazia può accordarsi con l'efficienza. Ogni volta che una crisi scuote la società, questo problema si pone e in passato se ne è usciti spesso con traumi autoritari, ne è venuto fuori persino il fascismo.

L'ordine e l'autorità sono ristabiliti, i treni — si diceva — arrivavano in orario, ognuno era irreggimentato, stava al suo posto, vestiva persino una uniforme. Quell'ordine manteneva il nostro Paese in condizioni miserabili, per permettere di giocare a Mussolini la farsa imperiale: vide la sottomissione degli intellettuali, il compiacimento dei padroni che non avevano più fastidi se non quelli delle relazioni con il ministero delle Corporazioni.

L'altro giorno a un giornalista che mi ha chiesto se apprezzo l'ordine senza la libertà, ho risposto che non mi è mai piaciuto, tanto è vero che di quegli anni ne ho passati dodici in carcere. Là, devo aggiungere, non mi è venuta la vocazione di farmi carceriere di altri e di credere che si possano mettere a posto le cose senza una partecipazione democratica reale. Noi abbiamo tratto la nostra convinzione dall'esperienza della Liberazione, con una politica democratica che ci ha permesso di essere in prima fila nella Resistenza. L'abbiamo tratta anche da altri Paesi, pur governati dai comunisti, che hanno applicato modelli che a nostro parere lasciano troppo poco spazio alla libertà individuale e alla vita democratica.

La partecipazione, questa è la conclusione alla quale siamo arrivati, più che compatibile con la salvezza del Paese e con l'efficienza, è indispensabile. Quando abbiamo espresso le nostre critiche, anche drastiche, nei confronti di comunisti di altri Paesi, dall'Urss alla Cecoslovacchia al Portogallo, non lo abbiamo fatto per preoccupazioni elettorali italiane. Abbiamo espresso una convinzione maturata in noi e diventata oggi patrimonio prezioso di milioni di lavoratori italiani.

Se noi cerchiamo di poter dare una garanzia piena di difesa, anzi di sviluppo della vita democratica, noi sappiamo che anche un'altra è la garanzia che si attende da noi e che altri ha dimostrato di non sapere o di non voler dare. Bisogna che le cose cambino e noi crediamo, al di là delle affermazioni dei nostri congressi e dei propositi enunciati, di avere dimostrato che con i comunisti le cose possono cambiare.

Non si pone oggi il problema della conquista del potere da parte di un partito. Quando avanziamo, come abbiamo avanzato prima delle elezioni e torniamo a fare oggi, una proposta unitaria non parliamo soltanto dalla antica esperienza del Cln, parliamo dal fallimento del monopolio della democrazia cristiana, dal fallimento del centrosinistra e proponiamo una partecipazione nuova e diversa, quella che realizziamo già nelle amministrazioni e nei governi locali.

Nelle sedi di piazza San Carlo, telefono 57702850 e di via Monte di Pietà, telefono 57703180/1 i locali adibiti al Servizio Custodia Pellicce.

ISTITUTO BANCARIO SANPAOLO DI TORINO

OGGI

La sauna

BRUNO FAUSSONE

Consentiteci per una volta di lasciare il patrio suolo e l'amata città natia. Il fatto è che dalla lontana Finlandia ci giunge una notizia sulla quale vale la pena di meditare. Si tratta della crisi politica che travaglia la coalizione governativa di quel Paese, che come sapete è una coalizione «allargata» che comprende molti partiti, dal liberali ai comunisti.

Ultimamente socialdemocratici, centristi e liberali sono entrati in disaccordo con i comunisti. Riunioni su riunioni, discussioni lunghissime. Nulla da fare, pareva d'essere in Italia.

Allora è arrivato Kekkonen. Il quale si chiama Urho, è il Presidente della Repubblica, ha 76 anni ma è atletico come un quarantenne (proprio come quelli che bevono tonnellate di acqua di Fiuggi fin dalla prima infanzia) e, in poche parole, è esattamente il contrario dei nostri.

«Perché non sospendiamo per un momento le discussioni e non andiamo a farci una bella sauna?», ha proposto Kekkonen.

E i ministri — un po' perché pareva scorretta dire di no al Presidente della Repubblica, un po' perché, con il fisico che si ritrova, contraddire Kekkonen può anche essere pericoloso, si sono messi tutti nudi e si sono avviati alla sauna.

Erano appena entrati che Urho Kekkonen (è anche un fine umorista) ha chiuso loro la porta alle spalle: «Adesso mettetevi d'accordo — ha detto — in caso contrario vi lascio dentro».

Nella sauna c'erano 83 gradi, e dopo due ore di discussioni l'accordo è stato trovato.

In questa vicenda non è illuminante soltanto il metodo, ma anche la causa: i ministri stavano litigando per il passivo nel bilancio dello Stato, cento miliardi che è più o meno quello che raggiungerà fra qualche anno il comune di Pecetto se le cose continuano ad andare avanti così.

Ora provate a pensare a come sarebbe bello se anche qui in Italia le cose si potessero sistemare con il sistema della sauna. Ci sarebbe questo fatto di Fanfani nudo che potrebbe provocare panico tra i corazzieri, ma non sarebbe poi un prezzo troppo alto da pagare.

Da anni ci lamentiamo di non aver mai avuto uomini di governo veramente validi. Siamo certi che le elezioni del 20 giugno serviranno anche a darcene di nuovi probabilmente migliori di quelli che abbiamo avuto. Ma se intanto ne importassimo qualcuno dalla Finlandia?

«E chi li capirebbe quando parlano?», potreste obiettare.

Perché, quelli che ci sono stati fino ad oggi, li avete capiti mai?

Novelli: "Ricorre al bastone chi è privo di idee„

E' moribondo il missino vittima della provocatoria aggressione

Serrate indagini nell'ambito di alcune frange estremiste - L'episodio ieri pomeriggio in centro

RENATO SCAGLIOLA

Per tutta la notte sono continuate le perquisizioni e gli interrogatori da parte di polizia e carabinieri per identificare gli aggressori degli attivisti missini. Le indagini si svolgono nell'ambito di alcune frange estremiste, sembra con un occhio di riguardo agli ambienti di «Lotta Comunista», secondo le indicazioni di alcuni testimoni. Il gravissimo episodio, che ha aperto in maniera sanguinosa la campagna elettorale, è stato commentato duramente sia dal sindaco Novelli, che dal pci. «Solo chi è privo di idee e di argomenti — ha detto Novelli — ricorre al bastone e alle bottiglie incendiarie. La battaglia politica, per aspra che sia, non ha niente da spartire con simili episodi».

«La federazione torinese del pci — è scritto in un volantino — esprime il suo sdegno e la condanna per questi atti, e invita tutti i lavoratori e cittadini, i giovani, alla massima vigilanza contro ogni provocazione per isolare le forze che vorrebbero trascinare il Paese nella spirale della violenza. Insieme rivolge un severo richiamo a coloro che intendono assumere la responsabilità di introdurre nella campagna elettorale lo spirito di crociata e di rissa...».

Intanto permangono gravi le condizioni di Elio Torchio, 20 anni, abitante in via Pinelli 28, ricoverato al reparto neurochirurgico delle Molinette con la sospetta frattura del cranio e ferite in varie parti del corpo. L'episodio è accaduto senza preavviso alle 18,30 di ieri pomeriggio in via Alfieri angolo via XX Settembre. Una vecchia «1100 R» munita di altoparlante, con quattro attivisti del Movimento sociale, stava girando per il centro, per annunciare il comizio dell'on. Galasso.

Sull'auto ci sono, oltre al Torchio, Corrado Brubo, 19 anni, via Bertola 17, Alfonso Debelis e Raffaele Casbotta di 20 e 19 anni. Mentre sono fermi al semaforo vengono circondati all'improvviso da un folto gruppo di giovani e giovanissimi (alcuni di 16-17 anni) qualcuno col viso nascosto da fazzoletti. Urlano parole d'ordine della sinistra extraparlamentare: «Fronte della gioventù, fuori la testa in giù» e «A Torino i fascisti non devono parlare, questa è la nostra campagna elettorale». Lanciano pietre e, sembra, anche una bottiglia molotov che però non si è incendiata. Gli ultras, dopo aver rotto vetri e ammaccato le lamiere dell'auto, bloccano due dei missini che stanno tentando di fuggire.

Il traffico intenso si blocca, la strada si trasforma in un attimo in un campo di battaglia, con i passanti terrorizzati ed esterrefatti che cercando rifugio in negozi e portoni. Torchio, ricorso da quattro o cinque, cade sotto la gragnuola di colpi, perdendo sangue; batte il capo contro un'auto in sosta e rimane a terra privo di sensi. Bruno ha più fortuna e, nonostante sia colpito duramente, riesce a sottrarsi alla micchia cavandosela con ferite di poco conto. Gli altri due riescono a sparire.

Il commando si scioglie, disperdendosi in direzioni diverse, mentre arrivano polizia e carabinieri annunciati dalle sirene. Qualcuno, non contento, prima di allontanarsi lancia ancora, contro la «1100» pezzi di legno e mattoni presi da un vicino cantiere. Il Torchio è ancora a terra. Solo quando i teppisti sono spariti qualcuno tra i passanti gli si avvicina.

In serata anche il Movimento Sociale ha diramato un comunicato in cui invita a «mantenere la calma per non cadere in provocazioni».

Sulla Torino-Modane martedì i treni fermi

Uno sciopero di 24 ore dalle 21 di martedì alla stessa ora di mercoledì è stato deciso dal personale viaggiante e di macchina della linea Bussoleno-Modane. I ferrovieri di questa linea hanno deciso l'agitazione perché l'amministrazione non ha accettato di rivalutare l'indennità di servizio all'estero nonostante le nuove svalutazioni della lira rispetto al franco. Il personale che lavora su questo percorso è infatti costretto a mangiare e dormire a Modane. Per investimenti, ammodernamento degli impianti, ambiente di lavoro e organici, si fermeranno da martedì a venerdì due ore per turno gli 800 addetti della stazione Torino smistamento.

● VALLESUSA — I rappresentanti della Federazione lavoratori tessili e quelli della Montefibre, si sono incontrati stamane a Milano.

Dopo la liquidazione della società, sono ancora 800 su circa 3 mila i lavoratori che si danno il cambio in cassa integrazione. La situazione più grave è quella di Lanzo. Il 5 giugno scadrà il termine entro cui potranno usufruire della cassa integrazione.

● MULTINAZIONALI — «Società multinazionali ed economia p' montese» è il tema di un seminario che ha avuto inizio stamane presso l'Istituto Autonomo Case Popolari di corso Dante 14 organizzato dall'Istituto piemontese di scienze economiche e sociali «Antonio Gramsci». I lavori del convegno si articolano in tre sedute tra oggi e domani.

In 5 anni piantati 300.000 alberi

Stamane in Regione il presidente Viglione e il sindaco Novelli hanno illustrato un programma di interventi territoriale, denominato «operazione alberi» per trasformare il volto della città. Coinvolgendo quartieri e cittadini, si procederà, da settembre, all'impianto di decine di migliaia di piantine, lungo viali, fiumi e canali, nelle piazze e nelle aree libere della città. «L'iniziativa, prima in Italia, è anticipata per dar vita a aree e zone protette», ha detto il presidente Viglione.

Il progetto nell'arco di cinque anni prevede l'impianto di circa trecentomila nuove piante nella sola area di Torino. «L'operazione si propone soprattutto fini educativi, per una crescita civile dei cittadini di domani, nei prossimi giorni tutti gli scolari della scuola dell'obbligo riceveranno una lettera che illustrerà il programma: saranno loro i protagonisti di questo massiccio intervento», ha concluso il sindaco.

STAMPA SERA cerca la commessa ideale

Rosa d'oro di Tarantino alla ragazza che vincerà la crociera Malta-Tunisi

Mentre il nostro concorso «per la commessa ideale» viaggia a gonfie vele verso la sua conclusione, nuovi attraenti premi arrivano a rendere più desiderabile la vittoria e più infuocato il «gran finale». Per la concorrente che otterrà in assoluto il maggior numero di voti, lo scultore Giuseppe Tarantino sta infatti preparando una «rosa d'oro», uno splendido ciondolo destinato alla commessa più popolare. E' un gioiello da esibire durante la crociera a Malta e Tunisi: non bisogna dimenticare infatti che per la prima classificata c'è già in palio questo magnifico «giro» del Mediterraneo, organizzato dalla «Grandi Viaggi», e che la seconda e la terza arrivate voleranno rispettivamente a Londra e a Parigi.

E per le altre?, chiederete voi. Per le prime classificate di ognuna delle sei categorie? Nulla impedirebbe infatti che i tre maggiori punteggi fossero ottenuti da tre appartenenti a una stessa categoria. Niente paura, ci sono premi per tutte. Oltre a partecipare alla manifestazione finale di martedì 8 giugno alla Taverna Verde al Piperone, ristorante vincitore del nostro concorso «Metti un piatto a cena con Stampa Sera», le commesse vincitrici dei rispettivi gironi otterranno alcune ricche confezioni offerte dalla Despar, «leader» nel settore della distribuzione associata.

Conterranno, tra l'altro: un fustino di detersivo Landa; una bottiglia di brandy Vecchia Badia; quattro bottiglie da 2/3 di birra Kantel Brau; e, tra i prodotti Despar: sei pacchi da mezzo chilo di pasta; una bottiglia di olio d'oliva; dieci scatole di pelati; tre chili di riso; due etti di caffè macinato. Un premio certamente più prosaico e forse meno affascinante, questo: ma come negargli una dote positiva quale l'utilità, specie di questi tempi.

Ma non pensiate che tutto finisca con la premiazione dell'8 giugno alla Taverna Verde! Dopo la premiazione, la cena (innaffiata da vini offerti dai Poderi Scanavino e dalla Gancia) e le danze fino all'alba. Ci saranno solo pochi giorni per riposarsi e prepararsi ad affrontare le finali nazionali di San Pellegrino Terme, che, per la concomitanza con le elezioni, hanno dovuto essere anticipate: invece del 17, 18 e 19 giugno si svolgeranno il 14, 15 e 16, con partenza il giorno 13 e rientro il 17. Come già annunciato in precedenza, il soggiorno sarà offerto dall'Azienda autonoma di cura e soggiorno di S. Pellegrino Terme e il viaggio di andata e ritorno sarà a carico di «Stampa Sera».

Riepiloghiamo brevemente la situazione della classifica generale e per categorie. In testa alla graduatoria assoluta, con un tale margine da farle ormai sentire profumo di crociera, è Silvana Pogliano (Violetta Avogadro, Torino); la seconda, praticamente appaiata (e sarà interessante vedere chi la spunterà nella battuta finale), Monica Benso (Holding, Torino) e Fiorella Galeazzi (Profumeria Flavia, Torino); più indietro, ma non troppo, Rossana Grasso (Valcer, Torino).

Nella prima categoria (profumi, chincaglierie, parrucchiere, estetiste) guida la classifica Fiorella Galeazzi, che, con la vittoria della quarta settimana, ha rinsaldato il suo primato conquistato nella seconda tornata. La insegue, da lontano, Olga Nesci (Acconciature Ida, Torino), che ha coronato la sua rincorsa superando anche Lidia Giotetti (Profumeria Fenoglio, Alba).

Nella seconda categoria (alimentari, drogherie, vini e liquori) è sempre in testa, inattaccabile, Norma Denaro (Delicatess di Garrone, Torino), tornata alla vittoria dopo la parentesi della «bionda dal cuore d'oro» Mirella Baldon, che conserva il secondo posto.

Nella terza categoria (giocattoli, strumenti musicali, dischi, cartolerie, articoli sportivi) prosegue inarrestabile la marcia di Cristina Guadagni (Geotecnica, Torino) contro la quale nulla può Fiorella Gonella (Gioia dei bimbi, Torino).

Nella quarta categoria (abbigliamento, mercerie, pelletterie, calzature) seconda vittoria della già citata Monica Benso, che con un grosso balzo in avanti si è portata al secondo posto, alle spalle della solita Silvana Pogliano. Quest'ultima, pur non avendo più vinto una «tappa» dopo la prima settimana, non solo si trova alla guida del proprio settore, ma, come abbiamo detto, è quasi sicura vincitrice della classifica «assoluta».

La quinta categoria (articoli regalo, oreficeria, casalinghi, elettrodomestici) non riserva sorprese: sempre prima Mara Fattorelli (Gioielleria Rigoli, Torino), che rinforza ulteriormente la sua posizione nei confronti di Valeria Messina (Bicella Rossi, Torino). Grosse novità invece nella sesta (arredamento, tendaggi, fiori, tutto per la casa), dove Maria Ravizza (Gallo Architettura, Torino) ha vinto la graduatoria settimanale e conquistato di slancio il primo posto, superando Giovanna Mastria (Farnengo Attilio, Torino), dominatrice incontrastata delle prime tre settimane.

La signora Maria Ravizza

Persuasore occulto nascosto dal sorriso

Questa volta siamo andati a trovare Maria Ravizza. Piccola, elegante, tranquilla, un po' timida (è visibile un suo lieve imbarazzo, mentre viene fotografata), la signora Ravizza si trova nella situazione ideale per essere una commessa «ideale». Nel vasto e luminoso negozio di arredamento e architettura d'interni Gallo, di via Nizza 187, è infatti la sola commessa e su di lei pesa, durante le frequenti assenze del proprietario, Luciano Gallo, la responsabilità delle vendite.

«E questo è un settore non facile, le proposte di arredamento moderno che facciamo raggiungono necessariamente una clientela di un certo livello: architetti, professionisti, arredatori, persone che arrivano qui con delle idee precise, difficili da soddisfare».

Però lei ha saputo guadagnarsi la fiducia del suo datore di lavoro: «Sono nel mestiere da una ventina d'anni, da quattordici lavoro qui. Ho imparato che l'arma migliore per affrontare i clienti, anche quelli "complicati" con immagini precostituite di studi o salotti cui tengono molto, è la gentilezza. Non bisogna imporgli un'idea, ma suggerire un accostamento, una visione d'insieme, in maniera che sembrino venuti in mente a loro».

Pazienza e gentilezza sono allora, secondo lei, le doti essenziali per la commessa ideale? «Certo, ma soprattutto conta l'esperienza». Maria Ravizza parla ora un po' di sé, con tono pacato e uniforme: «Il mio è un matrimonio felice. Non abbiamo figli, lavoriamo entrambi, ci piace divertirci, viaggiare, ma niente di speciale: cinema, teatro, i weekend a Montiglio, nel Monferrato, dove sono nata». Continua a parlare così, la voce tranquilla ci avvolge, si potrebbe spendere un patrimonio, qui dentro, e restare in pace con se stessi. Chissà quanto rende quell'angolino-bar?

il taccuino dei servizi

Farmacie di turno

Aperte oggi pomeriggio dalle 15 alle 19,30: piazza Vittorio Veneto 10, via Stradella 1[illegible], corso Toscana 17, corso Vittorio Emanuele 34, corso Peschiera 148/C, via Gorizia 133, via Nizza 15, via Monginevro 1[illegible], corso Francia 273, via Po 51, via Bianzè 23, corso Fiume 4, corso De Gasperi 6, via Romani 3, v. Reggio 1, v. Chiesa della Salute 45, via Nicola Fabrizi 103, via Garibaldi 24/26, corso Francia 87, corso Peschiera 344/A, via Mosca 1 ang. via Coppino, via Frejus 41, via Roma 34, corso Dante 78, via Rieti 55, corso Grosseto 165, via Asinari di Bernezzo 134, via Foscolo 17, via Passo Buole 1[illegible], corso Traiano 88, via Ivrea 47/49, corso Cadore 13, via Exilles 4[illegible], via Guido Reni 155/157, corso Corsica 9, via Giachino 53, via Arnaldo da Brescia 2[illegible], piazza Manno ang. via Isernia, via Gardigliano 1, corso Giovanni Agnelli 56, via delle Orfane 25, piazza Paleocapa, piazza Repubblica 31, piazza Statuto 4, via Nizza 66, corso Svizzera 47, corso Potenza 92, via Porpora 41, via Cibrario 1[illegible], corso Duca degli Abruzzi 66, corso Verona 31, corso Principe Oddone 2[illegible], corso S. Maurizio 25, piazza Respighi 3, via [illegible] 46, viale dei Mughetti 11, corso Grosseto 314, via Nicomede Alves 77, corso Vittorio Emanuele 78, via Rivalta 50/A, via Cigna 44, via A. Cecchi 54, corso Giulio Cesare 48, corso Siracusa [illegible], via Ludovico 41 ang. via Lemie, via Oxilia 13, via Monginevro 1[illegible], via Tunisi 9[illegible], via Palestrina 45, largo Sempione 182, corso Belgio 41, via Brandizzo 90/92, piazza Pitagora 9, via S. Tommaso ang. via Bertola, corso Taranto 183/C, via Tunisi 61 ang. Spaventa, corso Stati Uniti 5, via Giolitti 7/C, corso Casale 119, corso Francia 315/bis, via Filiotti 31 bis, via Bologna 63, via Pinchia 1 bis, via Maria Vittoria 3, largo Orbassano 70, via Di Nanni 71, via S. Remo 37, via Tripoli 38 ang. via Monfalcone, corso Traiano 150, corso Vinzaglio 31, via Mazzini 5[illegible], via Vanchiglia 1[illegible], via Onorato Vigliani 100, via Stradella 3[illegible], Galleria Umberto I, piazza [illegible] Boccolo 11, via Tofane 71, via Fossalnoqua 11, via Giolitti 3[illegible], via De Sanctis 63, piazza Adriano 12, via Foligno 69, corso Moncalieri 257, via Barletta 1[illegible], corso Sempione 1[illegible], via Bocchi 4, corso Francia 1/bis, via Madama Cristina 30, Strada San Mauro 179, corso G. Agnelli 117, corso Orbassano [illegible], via Giacomo Bove 318, corso Brianza 2[illegible], via Bardonecchia 99, via [illegible], corso Unione Sovietica 401/bis, via Sorino 8 ang. via Lanzo, via Garibaldi 13, corso Toscana 185, corso Filippo Turati 7[illegible], corso Tassoni 66, corso Sommeiller 31, corso Casale 200, corso Francia 177, via Germanasca 24, via Genova 2[illegible], via Monte di Pietà 21, corso Maroncelli 30, corso Sebastopoli 2[illegible], via Cibrario 33 bis, corso Casale 315, via Cigna 47, corso Giulio Cesare 128, via Madama Cristina 78, corso Sebastopoli [illegible], corso Unione Sovietica 417, via Nizza 214, via Po 14, via Sesia 1, via Bertholet 10, via Nizza 108, via S. Donato 3[illegible].

● Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c. Giulio Cesare 34; v. Po 51; v. Romani 2; c. Belgio 150; v. Rieti 55; c. Grosseto 165; c. Sebastopoli 272; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Vibò 19; v. S. Paolo ang. v. Bossolasco; c. Cosenza 30; v. Filadelfia 142; v. Pietro Micca 2; c. Svizzera 43; v. Porpora 41; v. Saluzzo 1 ang. c. Vittorio Emanuele; c. Principe Oddone 28; v. S. Secondo 46; p.zza Savoia ang. v. del Carmine; v. Filadelfia 271/C; c. Francia 35; c. Taranto 183/C (p.zza Sofia); P.zza Galimberti 7; v. E. Colombo 42 ang. v. Pigafetta; v. Frejus 100; v. Monginevro 1[illegible]; c. Toscana 107; c. Tassoni 58; v. Bartolomeo [illegible] ang. c. Montecucco; c. Pio VII 104; v. Mazzini 34; c. Maroncelli 30 (p.zza Bengasi); v. Borgaro 58; v. Madama Cristina 78; c. Unione Sovietica 417; v. delle Pervinche 43/D.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14 alle 19 e domani dalle 8 alle 13.

Officine: via Viterbo 98 (tel. 290.[illegible]); via Frassotino 9 (tel. 779.[illegible]); via Bidone 2 (tel. 650.5783).

Elettrauto: via [illegible] 18 bis (tel. 211.422); corso Marche 4 (tel. 711.811); corso Casale 20 (tel. 878.068); corso Agnelli 14 (tel. 390.781).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Del Poggio, via [illegible] 31, telefono 726.057; con orario dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la domenica è anticipata alle 18.

Fiat-Service: inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta, telefono 581.[illegible], con orario dalle 8 alle 21.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13: via Cavour 43 (tel. [illegible]).

echi di cronaca

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile

E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Non sono i ritagli di spesa o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia. Il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 - Torino.

Con L. [illegible]

Alla Decus Alarm, piazza Vigliani [illegible] troverete l'antifurto per la vostra casa, che potrete installare da soli. Telefono 472.[illegible]

Specchi per bagno Davico

Direttamente in fabbrica tutto l'arredamento per il bagno in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncenisio 11 S. S. Rivoli-Avigliana, telefono 951.141, Rosta.

TV soccorso rapido TV

Telejet t. 472.510 - 48[illegible]

Servizio celere [illegible] feriali e festivi 8-22.

Centro droga

Tutti i giorni, dalle ore 18 alle 24, puoi trovare degli amici. Telefoni 872.370, 872.371.

Solo Persol ratfacto vi garantisce qualità superiori. In vendita presso i migliori ottici.

CERCO LICENZA trasferibile zona centrale Tabelle IX - X Telefonare 35[illegible]384

Al Palazzo a Vela di Italia '61 dal 22 maggio al 6 giugno
FIERA [illegible] DI PRIMAVERA
Tutto per la casa e per lo sport
ORARIO: sabato e festivi dalle 9,30 alle 23,30; giorni feriali dalle 15,30 alle 23,30; tram 15-11; autobus 35-60-35; filobus 34
INGRESSO LIBERO

SIGNORE avete una taglia «robusta»?
Le vacanze sono vicine: vivete insieme a noi l'estate di una donna finalmente libera.
Vestite Jumo - Marzotto
Pep Rose - Max Mara - Maska
49 PLUS
negozi specializzati in taglie conformate
Corso VERCELLI 107
Corso Alcide DE GASPERI 24
(vicino Cinema La Perla)

GALLERIA D'ARTE
BODDA
Via Cavour 28 - TORINO - Tel. 512.762
OGGI ORE 17
ASTA PUBBLICA
per conto privati
OPERE GRANDI MAESTRI DELL'800
OPERE DAL XVI AL XVIII SEC.
Architetture, sacre e profane, antenati ecc.
Argenteria - mobili - porcellane oggetti di pregio
Esposizione: 10-12,30; 16-19,30
Libero ingresso
Direttore d'asta O. BODDA

VIA OZIERI 21 Ang. via MONGINEVRO
UNION case s.p.a. ACQUISTI-VENDITE GESTIONI CONSULENZE IMMOBILIARI Corso Vittorio Emanuele, 90 10121 Torino 54.97.77 (5 LINEE)
LA FIDUCIA NELL'IMMOBILE E' SEMPRE PREMIATA!
LA CASA, MODERNAMENTE REALIZZATA E DOTATA DI ASCENSORE RISCALDAMENTO CENTRALIZZATO
GLI APPARTAMENTI SONO SPAZIOSISSIMI - ANCHE LIBERI
1 CAMERA TINELLO CUCININO BAGNO
3.500.000 all'acquisto
5.000.000 dilazionabili
2 CAMERE TINELLO CUCININO BAGNO
[illegible] all'acquisto
8.000.000 dilazionabili
LIBERO - SALONE 3 CAMERE TINELLO CUCININO 2 BAGNI
12.600.000 all'acquisto
24.000.000 dilazionabili
Un solo consiglio... Affrettatevi!
PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI

E' L'HOBBY DELL'ESTATE

UN CLIC ALL'ITALIANA

CARLO MORIONDO

Non contiamo proprio niente, se ne infischiano di noi. Voglio dire che possiamo dare tutti i consigli del mondo, spremerci le meningi dietro le novità tecniche, avvertire che è facilissimo fare delle belle cose se si osservano alcune regolucce elementari: la gente non ci legge, o, se ci legge, se ne dimentica immediatamente. E continua a realizzare fotografie mostruose. Se ne vedono di tutti i colori: vi sono tipi che acquistano una Hasselblad (un milione e passa...) e poi l'adoperano come se avessero in mano un apparecchio da ventimila lire. Proprio come se qualche incosciente acquistasse una Ferrari per andare su e giù per via Roma ai quindici all'ora.

Che senso c'è in tutto questo? Non c'è nessun senso. Ogni tanto noi patiti della fotografia ci ritroviamo, quasi increduli del niente che riusciamo a fare, progettiamo corsi di perfezionamento, concorsi e rubriche sui più importanti giornali. La gente continua a fare tutto il contrario di quello che noi consigliamo e, ciò che è peggio, continua ad essere convinta di aver realizzato capolavori soltanto perché, su un pezzetto di carta a brutti colori, si intravede la faccia di un marmocchietto che, a quanto pare, dovrebbe essere «un delizioso frugoletto». Siamo quindi venuti, noi tutti insieme, gli impallinati di fotografia, nella determinazione coraggiosa di consigliare il peggio, cioè il contrario di quello che bisogna fare: nella ragionevole speranza che, facendo il contrario del contrario, come sono abituali a fare, i fotografi dilettanti raggiungano risultati decenti.

Ecco il prontuario:

— piazzarsi con il sole alle spalle, in modo che il medesimo vada a battere in pieno nella faccia di colui o colei che stiamo fotografando: così non avremo nessuna ombra, nessuna plasticità e il soggetto strizzerà gli occhi, storcerà la bocca, comincerà a lacrimare, sarà insomma molto più fotogenico.

— porre il soggetto in modo che dietro alla sua testa spunti qualcosa: preferibilmente un palo della luce od il ramo biforcuto di un albero. Quest'ultima soluzione è la migliore in quanto si presta a piacevoli allusioni sulla condotta del coniuge del soggetto stesso.

— collocare il soggetto a distanza tendente all'infinito: così lo si vedrà pochissimo, con molto guadagno per l'estetica.

— per scattare, attendere che qualcuno passi davanti all'obiettivo. In questo modo possono nascere suggestive collutazioni fra il fotografo ed il passante.

— evitare nel modo più assoluto che la linea del mare, sul fondo, sia orizzontale. Questo ingenera monotonia. L'orizzonte deve essere obliquo e dare un leggero senso di capogiro.

— quando fotografate bambini che giocano, usate tempi lunghissimi, da due secondi ad un quarto d'ora. In questo modo i bambini spariranno completamente dalla fotografia, e voi potrete pretendere di scattarne un'altra: ricominciando il divertimento.

— controllare sovente che l'obiettivo sia sporco. In caso fosse pulito provvedere subito a toccarlo con i polpastrelli preventivamente unti con materie grasse. Le impronte digitali sulle lenti sono il modo migliore per ottenere caratteristici effetti nebbiosi.

— importante. Ricordarsi di non togliere il coperchio dell'obiettivo. Se siete dei raffinati, ricordate di scattare senza aver messo pellicola. Oltre tutto è il sistema migliore per spendere poco. Potrete eseguire migliaia, milioni di scatti, e non vi costerà una lira. E' vero che non avrete nemmeno una foto, ma questo, tutto sommato, è un bene per l'umanità già così travagliata.

— se proprio portate in giro la macchina fotografica con la pellicola, cercate di farvela rubare lasciandola bene in vista sul sedile della vostra automobile parcheggiata accanto al marciapiede, preferibilmente con il vetro del finestrino abbassato. Le pellicole di riserva tenetele invece nel luogo più caldo possibile, cioè in un cassetto del cruscotto, che sia ben esposto al sole. Se sono a colori, otterrete, in fase di sviluppo, spettacolari tinte violaceo-verdastre.

Ecco, abbiamo distillato che che cosa «bisogna fare». Tutti coloro che faranno esattamente il contrario, come è buona abitudine dei fotografi dilettanti di fronte ai consigli degli esperti, potranno ottenere qualche risultato decente. Ma non ne siamo sicuri: per troppi la macchina fotografica resterà sempre l'oggetto misterioso, come la lampada di Aladino.

Che tramonto!

Metti il sonoro nel tuo film

ANGELO ARPAIA

Per sonorizzare una pellicola, ripresa durante una vacanza, un anniversario o meglio durante un bel viaggio, non occorre essere geni. Quasi tutti i dilettanti, solo all'idea di cimentarsi in questa impresa, si spaventano e spesso preferiscono rinunciare. Rendere viva l'immagine, anche semplicemente con un fondo musicale, è abbastanza facile. Una volta almeno, anche solo per divertimento, si potrebbe provare. Spesse volte i film bruttini acquistano, con la magia del sonoro, un'altra dimensione e la proiezione diventa piacevole e più gradita agli amici. A conferma di questo, un caro amico, appassionato di film classici del periodo muto (1895-1929), un giorno mi disse, con onesta convinzione, che non gli interessava il commento sonoro perché i personaggi d'un tempo trasmettevano comunque le platee con le loro forti mimiche.

Le grandi interpretazioni, e alcuni riquadri sommari di spiegazioni, erano sufficienti a capire la trama dei soggetti. Assistendo in seguito ad una proiezione della sua invidiabile cineteca mi accorsi che barava. Le immagini di Blood and Sand, film interpretato da Rodolfo Valentino nel 1922, erano accompagnate dalla eccezionale melodia dell'adagio di Beethoven (opera 27 numero 2 - Chiaro di luna). Purtroppo questa bellissima musica non era appropriata al soggetto e comunque non mi permisi di commentare in merito per non offenderlo. Questo esempio dimostra che l'operazione più difficile per sonorizzare è la scelta corretta del brano da incidere, il resto, in pratica, è un semplice divertimento.

La prima operazione da eseguire è la congiunzione cronologica di tutti i filmini raccolti, eliminando, con l'aiuto di una moviola (costo commerciale 39.000 lire circa), tutte le scene sfocate o mal riuscite. Per poter realizzare questa prima fase è necessario acquistare la giuntatrice (costo 6000 lire circa) e un collante appositamente prodotto per questo tipo di lavoro. Desiderando maggior precisione e miglior tenuta delle giunte si può facilmente reperire in commercio, ma con costo più elevato, una giuntatrice a motore che, per mezzo di una testina abrasiva, provvede ad asportare perfettamente ed uniformemente, lo strato sensibile (gelatina) della pellicola. E' consigliabile montare i filmini su bobine da 120 metri o al massimo 180, tenendo presente che la pista magnetica da incollare comporta un aumento di volume del 10 per cento circa. Il nastrino d'incisione viene applicato da molti laboratori specializzati e il costo metrico è di circa 40-50 lire.

Ora, si dice, inizia il bello e, per molti, le difficoltà di sonorizzare. Tutti i proiettori moderni sono muniti internamente di un mini registratore con possibilità anche di mixage (musica e parlato). Le fonti sonore, da cui si ricaverà il motivo conduttore, possono essere diverse: un giradischi, una radio o un mangianastri. Per la prima volta è consigliabile incidere sulla pellicola solo un breve commento

in parlato (tramite il microfono in dotazione), o semplicemente un brano musicale scelto con gusto e appropriato alle immagini presentate (tramite cavo diretto). In un secondo tempo si potrà effettuare il cosiddetto mixage, tenendo presente di incidere prima il parlato e poi gli effetti espressivi desiderati. La sintesi creativa del suono deve dare armonia all'insieme e creare emozione nello spettatore. Con tempo a disposizione, tenacia e malizia si ottengono dei risultati brillanti ed entusiasmanti. Tutti d'accordo che le prime volte non saremo dei registi famosi, ma non è detto che essere famosi significhi essere migliori.

ARREDIAMO LA CAMERA OSCURA

La camera oscura è il complemento essenziale della macchina fotografica: non c'è laboratorio, per quanto attrezzato e ricco di tecnici ben disposti, che possa competere con gli sforzi, le idee, il gusto di chi ha scattato un'immagine e vuole trasferirla sulla carta in un «certo» modo, magari sbagliando innumerevoli volte, ma soddisfatto solo quando il risultato è quello voluto. Facendo i conti in tasca al fotografo dilettante, si scopre che la attrezzatura completa per lo sviluppo e la stampa di fotografie in bianconero (il colore è tutto un altro discorso, e sinceramente non lo auguriamo alla pazienza o alle finanze dei principianti) costa, mediamente, meno che un apparecchio fotografico di media qualità. La spesa più grossa, cioè l'ingranditore e la relativa lente, può essere ulteriormente ridotta con l'acquisto di materiale usato, che offre garanzie, proprio per la semplicità delle sue parti, ben superiori a quelle che potrebbe offrire una fotocamera «d'occasione».

Il problema più grave, tuttavia, è quello dello spazio. Dove si può montare una camera oscura? Chi è tanto fortunato da avere in casa una stanza inutilizzata, un solaio o una cantina agibile, non esiterà: l'unico necessità è in quel locale, un rubinetto dell'acqua e un lavandino. Ma per chi non dispone dello spazio, c'è un rimedio che farà forse storcere il naso a più d'una donna di casa. Consiste nel trasformare in pochi minuti la stanza da bagno in camera oscura.

Occorre tenere conto di una serie di avvertenze. Quando si lavora con la carta sensibile è necessario che non filtri luce dall'esterno. Le tapparelle, diciamolo subito, eliminano buona parte della luce ma sono insufficienti. Sarà bene quindi predisporre una schermatura (fogli di carta nera da disegno, per esempio) con la quale rivestire i vani delle finestre. Potrà essere applicata di volta in volta, con qualche striscia di nastro adesivo. Analoga schermatura va applicata alla porta, se questa è vetrata. In ogni caso occorre accertarsi che non ci siano spiragli di luce fra la porta e il suo telaio: anche qui si può rimediare con piccole strisce di carta nera.

E' necessario, inoltre, disporre di una presa di corrente e di un tavolo di lavoro. Se questo non c'è, o se manca lo spazio per sistemarlo, si può rimediare con una tavola di legno [illegible], che si appoggerà sulla vasca da bagno: su un lato ci sarà un bordo rientrante, in modo da lasciare passare l'acqua che gocciola dal rubinetto.

Preparato il locale adatto, si tratta di procurarsi gli attrezzi. Non sono molti, ed elencheremo qui tutti quelli che si possono considerare essenziali per svolgere un lavoro più che decoroso, da dilettante esigente. Occorre, anzitutto, una lanterna schermata: i vecchi manuali dicono che è di colore verde scuro per lo sviluppo delle pellicole pancromatiche, rosso scuro per quelle ortocromatiche. Ma poiché oggi le pellicole si sviluppano in piena luce, con l'uso degli speciali «tank» disponibili sul mercato (e per caricare questi si usa un sacchetto nero in cui si infilano le mani), è sufficiente avere una lanterna giallo-verde o arancione, da usare soltanto in fase di stampa su carta sensibile. Ci vuole un contasecondi di buone dimensioni, poiché sarebbe praticamente impossibile, con la scarsa luce a disposizione, vedere la lancetta piccola dell'orologio con la necessaria accuratezza. Terzo, un termometro da acqua, poiché dalla temperatura dei bagni dipende il tempo dello sviluppo. Inoltre occorre procurarsi due bicchieri graduati (di vetro, se possibile) per misurare le varie sostanze, una bacchetta di vetro o acciaio inossidabile per mescolarle; bottiglie da un litro di vetro scuro, con chiusura ermetica, per conservare le soluzioni fra una «seduta» fotografica e quella successiva; un imbuto di vetro per riversarle nelle bottiglie.

Per lo sviluppo della pellicola occorrono, oltre al «tank», tre soluzioni diverse (sviluppo, arresto, fissaggio), una pinza gommata in cui fare scivolare la pellicola per eliminare l'eccesso d'acqua dopo il lavaggio; alcune pinze da biancheria per appendere le pellicole e «scuorarle» finché sono asciutte. Per la stampa occorre un ingranditore, carta sensibile di varie dimensioni e gradazioni, tre bacinelle (attenzione, che siano un po' più grandi della carta usata) e relative soluzioni di sviluppo, arresto e fissaggio, due pinze di plastica di colore diverso (una per lo sviluppo, l'altra per il fissaggio), un rullo di gomma per «spremere» le foto dopo il lavaggio (nel lavandino, con acqua corrente), un «kit» per il ritocco delle stampe, una smaltatrice. Infine, essenziale, un armadietto in cui riporre tutto, chiuso a chiave, per evitare danni ai bambini.

In tutto, se si fanno gli acquisti oculatamente, si può cavarsela con un centinaio di biglietti da mille. Per chi comincia non è il caso di spendere capitali per il materiale più sofisticato. F. gal.

L'HOBBY DELLA FOTO? DEL CINEMA? DELL'HI-FI
marvin fotomarket
ANCHE PER I PIU' ESIGENTI
MARVIN FOTOMARKET
FOTO - CINE - HI-FI

OCCASIONI CON GARANZIA - REVISIONI
CHECK UP - PERMUTE
LABORATORIO TECNICO SPECIALIZZATO IN SEDE PER TUTTI.
fotomarket marvin®
Via Masserano 6 - 10152 TORINO - TEL. 487707
(ALTEZZA DEL CAVALCAVIA DI CORSO REGINA MARGHERITA)

vuoi viaggiare nell'impossibile?
Quello che prima non riuscivi a filmare, l'infinitamente vicino, l'infinitamente piccolo... quello che prima potevi raggiungere solo con obiettivi speciali... quel mondo fatto di insetti, fiori, foglie, angoli misteriosi... un mondo quasi impossibile da raggiungere, oggi è a tua disposizione attraverso una cinepresa diversa che ti consente - senza lenti addizionali o obiettivi speciali - di compiere un viaggio quasi impossibile nel meraviglioso... vicino, oltre che nel meraviglioso lontano.
Cinepresa Super 8 con obiettivo zoom "Neovaron" a comando elettrico/manuale per riprese da 0 m. ad infinito. Esposimetro incorporato con regolazione automatica e manuale della luce attraverso l'obiettivo.
SILMAmacro
la cinepresa con due infiniti

Modelli:
4 S - 1,8/8-36 mm.
6 S - 1,8/8-48 mm.
8 S - 1,8/7,5-60 mm.

Per le vostre vacanze non dimenticate il negozio di fiducia
FOTO-CINE G. GANIO OTTICA
FOTO
OTTICA
CINE
LE MIGLIORI MARCHE A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
Unica sede: G. GANIO
CORSO STATI UNITI, 6 - TEL. 547.742

CINE - FOTO
GNESUTTA
Via XX Settembre, 1 - Telefono 546.085

bellodi
OTTICA - FOTO - CINE
Centro applicazione lenti corneali
Materiale per il cinefotoamatore
CORSO G. AGNELLI, N. 164 - TELEFONO 396.871

"HOBBY FOTO CINE"... oggi anche "HOBBY SOUND"
Portici via Guala 116 (corso Traiano) - Tel. 617.053
E' NOSTRO SCOPO PERMETTERVI L'ASCOLTO DI UN DIFFUSORE DIVERSO... UN:
BOSE®
L'alta fedeltà del suono in senso assoluto
3 modelli per le vostre esigenze progettati e costruiti negli U.S.A.
RIVENDITORE AUTORIZZATO

TUTTI I binocoli ZEISS
occhiali montanaro
TORINO VIA OBRARIO 36 TELEFONO 48 03 55

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FILM SUPER 8 MUTI E SONORI AI PREZZI PIU' FAVOLOSI
ULTIMISSIME NOVITA'

« Se ti sta a cuore la vista »
OTTICA CASATI
CUNEO Corso Nizza 15 — TORINO Via S. Secondo 15
TUTTO PER FOTO E CINE

TUTTO PER LA FOTOGRAFIA PUBBLICITA' REPORTAGE SERVIZI DI MATRIMONIO
foto elle
di LUCIANO BOSSOLINO
Villafranca d'Asti - Via Roma 79 - Tel. (0141) 933.073 - 93.839

ANGELO CHIOSSI
DI P. TRIVISONNO
VIA PO, 11 - TORINO
TEL. 543.339 - 511.017
• NOLEGGIO FILM SUPER 8 E 16 CON PROIEZIONI A DOMICILIO (VASTO ASSORTIMENTO)
• TUTTA L'APPARECCHIATURA PIÙ COMPLETA E MATERIALI SENSIBILI PER LA CAMERA OSCURA

La nostra sottoscrizione

Un miliardo e mezzo per i terremotati

Ormai è un pellegrinaggio. Ogni mattina, puntuale, c'è un gruppo di gente che attende l'apertura del Salone di via Roma. La sottoscrizione di La Stampa e Stampa Sera, per i terremotati del Friuli prosegue con successo.

Ieri sera, dopo una «sfilata» di donne, uomini e ragazzi, tutti con la loro offerta, si sono aggiunti altri 74 milioni. In totale, finora, i torinesi hanno contribuito ai bisogni dei friulani con un miliardo e mezzo affidati ai due giornali. Verso sera è partito un altro camion con un carico di lampadine e tende che è stato messo a disposizione del campo base della Regione Piemonte di San Daniele. In tutto, fra denaro e merce, sono stati raccolti per il Friuli tre miliardi e seicento milioni.

Le sottoscrizioni de «Il Secolo XIX» di Genova e «Il Piccolo» di Trieste hanno raggiunto il mezzo miliardo. Il quotidiano ligure ha anche distribuito un autotreno di giocattoli a Tricesimo per un valore di decine di milioni.

Segnaliamo, brevemente, le altre iniziative in Piemonte. La Regione ha stanziato 120 milioni, il Comune di Torino 50, la Provincia 10, i comuni di Moncalieri, Gassino, Rivoli e Settimo 15. La Curia di Torino ha raccolto nelle parrocchie oltre 225 milioni, le Conferenze di San Vincenzo 23 milioni 819 mila lire, il Fogolar Furlan 50 milioni. In totale 323 milioni 819 mila 500 lire.

RINCARI MALGRADO I DECRETI

Aumenta il prezzo della pastasciutta?

Novità sul fronte della «guerra degli spaghetti». Il Cip, chiamato direttamente in causa dai negozianti della Fiesa-Confesercenti, contrari agli ultimi aumenti (circa 60 lire in più al chilo, secondo la decisione di alcune industrie tra le maggiori), ha confermato che il rialzo in questione è illegale.

Resta dunque valido il provvedimento di blocco ministeriale grazie a cui il prezzo massimo della pasta di grano duro è di 380 lire.

«Due decisioni unilaterali che avallavano le richieste dei pastai non sono inaccettabili per i rivenditori — *spiega Mario Cassardo, segretario torinese della Confesercenti* —.

Adesso comunque il pericolo sembra allontanarsi: «Il Cip ci ha comunicato telefonicamente, mentre attendiamo ad ore un documento ufficiale di conferma, che la situazione rimane quella che era». *Anche se a Torino come altrove, gli industriali non sembrano affatto rassegnati.*

«Mi risulta che è in giro una circolare della Buitoni e della Barilla con cui si invitano i negozianti ad accettare gli aumenti, dichiarandosi pronte le ditte ad assumersi qualsiasi eventuale responsabilità di fronte al Cip. Una vera e propria istigazione a delinquere su cui mi piacerebbe si pronunciasse chi di dovere — *continua Mario Cassardo* —. Di qui l'invito alla nostra categoria di continuare nella dura linea di opposizione dei giorni scorsi. Tanto più che è evidente la speciosità degli argomenti tirati in ballo per giustificare l'aumento».

Gli industriali dichiarano di sentirsi dei «benefattori» per aver limitato il rincaro alle regioni del Nord e del Centro-nord. In più, accusano una pesante serie di aumenti a proposito della materia prima.

«Ma sono tutte storie. Il ministro Marcora, sottolineando che la nostra scorta di grano duro è superiore ai 3 milioni di quintali, ha incaricato nei giorni scorsi l'Aima di svenderne circa un milione, mentre non è stato ancora firmato alcun nuovo contratto di lavoro riguardo la manodopera del settore alimentare. Chiaro infine che se al Sud "la pastasciutta non si tocca", questo succede per motivi esclusivamente commerciali: contro la concorrenza della miriade di piccole ditte che leggi vanno avanti coi vecchi prezzi, le grandi marche sanno fin troppo bene che non riuscirebbero a spuntarla».

Intanto, per non fare le cose a metà, è in atto il tentativo di aumentare anche il prezzo dei pelati destinati alla classica «pummarola».

«L'accordo annuale fissato per legge tra produttori e industriali quest'anno non è ancora stato firmato. Intanto, mentre risulta che la Cirio sta proponendo ai negozianti rialzi del 40 per cento, tutte le ditte di maggior peso continuano ad offrire agli agricoltori un prezzo al di sotto di qualsiasi remunerazione. Ne deriva che la produzione italiana, già calata di molto, quest'estate scenderà di un altro 20-25 per cento. E il prodotto, richiestissimo all'estero sia per la sua qualità sia per la convenienza offerta agli importatori dalla svalutazione della lira, finirà tutto oltre confine. Così, per il fabbisogno interno, finirà che dovremo rivolgerci, come già oggi in parte succede, a contingenti fatti arrivare dall'Australia, dal Sud Africa, dalla Spagna o addirittura dalla Russia. Risultato: porteremo in tavola, pagandolo il giusto, ragù all'armena. Ed è semplicemente grottesco».

l. r.

Elettricista muore in casa del cliente

Un giovane elettricista di Borgomasino, Teresio Bassino, 35 anni, abitante in via Emanuele 119, è morto stamane alle 9,30 mentre nell'abitazione della famiglia Nelli Liguario, fissava il filo dell'antenna della televisione.

Sul posto sono accorsi i carabinieri e il medico condotto il quale ritiene che la morte sia dovuta a infarto.

Lunedì riunita la Commissione

Il S. Anna licenzia quattro medici?

Intanto il direttore amministrativo si dimette

Si torna a parlare del Sant'Anna. L'ospedale ostetrico ginecologico della nostra città, coinvolto nei mesi scorsi, in una serie di polemiche, cui seguirono due inchieste (tutt'ora in corso) in procura e in pretura penale, deve «fare i conti» con i suoi medici.

Ventisei avvisi di diffida erano stati spediti ad altrettanti sanitari. Motivo: la mancata applicazione del decreto presidenziale 130 e della legge 132 sul doppio impiego. Tradotto in termini più chiari significa che i medici avrebbero dovuto, dal 1° gennaio 1976, scegliere se continuare a svolgere la loro attività in ospedale o prendere come definitivo il lavoro in case di cura private.

Siamo a cinque mesi dall'entrata in vigore della legge. Ci siamo arrivati, a questo mese di maggio, dopo discorsi, tavole rotonde, reciproche accuse tra sanitari e amministratori d'ospedale (gli uni accusavano gli altri di non aver fornito le strutture necessarie alla «libera professione»). Ci fu persino un ricorso al Tribunale amministrativo regionale. Niente da fare; i medici dovevano scegliere. Torniamo al Sant'Anna.

L'amministrazione, in seguito alle pressioni dei sindacati, manda una diffida ai sanitari interessati a continuare la loro attività in clinica privata. L'assessorato regionale alla Sanità chiede ufficialmente alle case di cura di rendere noti i nomi dei medici che, nonostante le disposizioni di legge, continuano a mantenere il doppio impiego. La risposta è pressoché nulla. Solo una clinica, la Salus, fa sapere che tre medici sono ancora alle sue dipendenze, pur lavorando in ospedale. Guarda caso, i tre «moschettieri» sono medici del Sant'Anna: il prof. Della Porta, il dott. Grasso, il prof. Capetti. A questi si aggiunge il dott. Graziani.

La Commissione consultiva dell'Ente ospedaliero Sant'Anna, a questo punto, dovrà decidere se i quattro medici devono essere dichiarati decaduti dal loro incarico, oppure no. Lo farà lunedì.

Dal fronte del Sant'Anna ci arriva ancora una notizia. Il direttore amministrativo dell'ospedale, Valenti, ha rassegnato le sue dimissioni dall'incarico. Rimarrà alla sua scrivania fino al 10 giugno prossimo.

Si è comunque provveduto a designare già il vicedirettore: non si vuole assolutamente lasciare l'ospedale in situazione di vacanza di potere. E' proprio in un periodo come questo che saltarono fuori alcune «magagne» a livello amministrativo. Quando il dottor Anastasia dovette sostituire il direttore amministrativo, che era ammalato. Dopo pochi giorni Anastasia rassegnò le dimissioni.

d. dan.

Processo stamane a Ivrea

Sedicenne sfruttata conferma le accuse

Si dovrebbe concludere in giornata, al Tribunale di Ivrea, il processo alle otto persone accusate di aver avviato alla prostituzione due ragazze della zona. La prima udienza svoltasi quindici giorni fa, era stata dedicata all'interrogatorio degli imputati, delle parti lese e dei testi.

Gli imputati sono Giuseppe Bartolo Pina, 23 anni; Alessandro Beltramo, 27 anni; Giulia Bretto, 50 anni, e Vittorio Bria 20 anni (rispettivamente madre e fratello di una delle «vittime») Silvio Monteu-Saulat, 25 anni; Carlo Caruso, 23 anni; Silvio Vironda, 38 anni; e Carlo Verna, 30 anni. Salvo quest'ultimo, titolare dell'Albergo Sole di Agliè, il quale è ritenuto responsabile di aver dato ospitalità alle due ragazze per i loro incontri con gli occasionali clienti, per tutti l'accusa è di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di Luigina Bria, 20 anni, ed Elisabetta E., di 16 anni.

La vicenda venne alla luce nel febbraio scorso, quando la Bria fu invitata in caserma per accertamenti. I carabinieri intendevano chiarire la natura dei suoi rapporti con Giuseppe Bartolo Pina, con il quale la vedevano spesso in compagnia. La ragazza spontaneamente fece gravi affermazioni.

Pene complessive per 15 anni e mezzo di reclusione sono state richieste dal dottor Carassi. Il p.m. ha richiesto per Alessandro Beltramo tre anni e sei mesi di reclusione, per Giuseppe Bartolo Pina 3 anni, per Giulia Bretto, madre di una delle ragazze un anno e 8 mesi, per il fratello della Bria, Vittorio, un anno e due mesi. Per il Monteu-Saulat ha chiesto 1 anno e 7 mesi e per Carlo Caruso, e Silvio Vironda, un anno e mezzo ciascuno. Infine il p. m. ha proposto un anno e 10 mesi di reclusione per Carlo Verna, gestore dell'albergo «Sole» di Agliè.

r. o.

VINOVO — Domani sette corse

Battaglia fra velocisti

ELVIO ROSSI

Un handicap per velocisti è la corsa di maggior rilievo della domenica a Vinovo. Si corre il Premio Bormida di galoppo, su una scala di pesi che rende non facile la scelta del favoriti. Great Bul è il migliore, ma la sua condizione di corsa è gravosa, specie nei confronti di Veratrum: questo, su pista buona e su una distanza che particolarmente gli è congeniale, sembra essere il cavallo situato meglio. Chances avrebbe anche Van Essen, ma preferirebbe un terreno almeno morbido e [illegible] anche qualche metro in più. Ruggero di Lauria sta correndo bene e può piazzarsi, mentre possibilità molto minori sembrano avere Malaita e Galligo, anche se questo non ha corso male giovedì scorso.

Nelle altre corse: si rinnova il confronto fra Masai e Montecarlo, sempre difficilmente divisibili ed ora con l'inserimento di un non trascurabile Calegher. Fra i due anni Alpa S sembra pronta per vincere, mentre più difficile è la ricerca del possibile secondo. Tigor ben ripresentatosi giovedì, Lo Seik, Nog promettono un buon confronto, Falabrak (su una distanza che gli è un po' nuova) e Fleche Royale annunciano un bel duello. Notevole equilibrio fra Lucien Lazarides, Small Face, Jungle King (la cui corsa di giovedì non ha convinto) ed ancora Tinca e Kuala che possono tutti puntare al successo nel Premio Marmolada.

prima corsa — ore 15,30
PREMIO [illegible] DI SAN GERMANO - [illegible] amat. L. 1.200.000, m. 2200 (p. gr.)

	Cavallo			
1.	Vandalo (68 sig.ra J. Morra)	4	2	1
2.	Tesarda (65 sig.na E. Narbonne)	4	4	3
3.	Rubrique (70 G. Molteni)	4	1	1

favoriti: Rubrique - [illegible]

seconda corsa — ore 15,55
PREMIO BANCO DI SICILIA - L. 2.500.000 m. 2200 (p. gr.)

	Cavallo			
1.	Montecarlo (60 V. Bartalotta)	0	1	2
2.	Pulletto (54 G. Pinto)	0	1	0
3.	Masai (54 G. Frontini)	2	3	1
4.	Calegher (56 Vincis)	2	0	2

favoriti: Masai - Montecarlo

terza corsa — ore 16,20
PREMIO TORRIONE - L. 1.800.000 m. 1000 (p. gr.)

	Cavallo			
1.	Alpa S (49½ N. Mulas)	4	3	2
2.	Olyani (50 A. Armati)	–	–	0
3.	Amoto Firenzuola (51 G. Pinto)	–	0	0
4.	Villa Genere (49½ O. Pastore)	–	4	4
5.	Umbrella (51 E. Mazzoni)	–	–	4
6.	Non Ti Vedo (51 C. Bertolini)	–	0	0

favoriti: Alpa S - Villa Genere

quarta corsa — ore 16,45
PREMIO TRANA - L. 1.400.000 m. 2200 (p. gr.)

	Cavallo			
1.	Nog (59 N. Mulas)	4	0	0
2.	Martinica (54½ M. Pisano)	3	1	0
3.	Pimlappazante (55 G. Pinto)	0	0	3
4.	Tigor (53 G. Frontini)	–	–	0
5.	Lo Seik (54 V. Bartalotta)	1	3	4
6.	Casanova Boy (54½ C. Peraino)	–	–	–

favoriti: Tigor - Lo Seik

quinta corsa — ore 17,10
PREMIO RIVAROLO - L. 1.400.000 m. 1200 (p. gr.)

	Cavallo			
1.	Cinno Fiammel (51 G. Pinto)	–	–	–
2.	Pelagia (49½ M. Pisano)	–	–	0
3.	Falabrak (54½ O. Pastore)	2	4	3
4.	Fleche Royale (55 E. Mazzoni)	3	2	0
5.	Saserac (50 C. Bertolini)	–	–	0
6.	Willis (53½ B. Fiorin)	0	0	0

favoriti: Falabrak - Fleche Royale

sesta corsa — ore 17,35
PREMIO MARMOLADA - L. 1.400.000 m. 1600 (p. gr.)

	Cavallo			
1.	Tinca (56½ P. Bruno)	0	2	1
2.	Small Face (51½ N. Mulas)	–	1	1
3.	Lucien Lazarides (53 G. Frontini)	0	0	0
4.	Jungle King (53½ O. Pastore)	3	3	0
5.	Kuala (53 V. Bartalotta)	4	4	4
6.	Vidal (49½ A. Di Pinto)	0	0	4
7.	Vitruvio (47½ M. Pisano)	0	0	0
8.	Samba (46½ B. Fiorin)	0	0	P

favoriti: Lucien Lazarides - Small Face

settima corsa — ore 18,05
PREMIO BORMIDA - L. 3.000.000 m. 1200 (p. gr.)

	Cavallo			
1.	Great Bul (58½ B. [illegible])	1	3	3
2.	Van Essen (54½ V. Bartalotta)	3	0	2
3.	Ruggero di Lauria (52 G. Pinto)	3	0	2
4.	Veratrum (51½ G. Frontini)	F	4	0
5.	Malaita (46½ B. Fiorin)	0	4	4
6.	Galligo (43 M. Pisano)	0	0	4

favoriti: Veratrum - Great Bul

VINOVO - OGGI: TROTTO

Otto corse di trotto nel pomeriggio a Vinovo: prova di centro della giornata è il Premio Riviera Adriatica (L. 3.300.000, metri 2100); sono in pista: Amodio (Armando D'Agostino), Cornish Cris (Luigi Cassi), Codex (Azeglio Maumary), Teger (Giuseppe Guzzinati). Amodio ha il primato sul 1600, Cornish Cris (qui accompagnato da Codex) ha quello sul 2000 metri: insidioso per tutti e due è Teger. Previsioni quindi di una bella corsa e di un tempo di prestigio.

I favoriti della giornata:
Firmiliano-Rarople (Pr. Cattolica, genti.)
Aquitania-Rimodio (Premio Riccione)
Rocco-Oschina (Premio Cesenatico)
Ascot-Bend Cris (Premio Gatteo)
Eltor-Cefalo (Premio Cervia)
Amodio-Cornish Cris (Pr. Riviera Adriatica)
Alimena-Siri (Premio Igea)
Urraco-Ambrosa (Premio Rimini).

Domani tre grandi corse

● MILANO — Oaks d'Italia, vertice per le femmine di tre anni sulla pista di San Siro. In palio 55 milioni su 2200 metri, tredici cavalle alla partenza: Lady Beck (L. Piggott), Gabella (L. Bietolini), Miss Benedicta (B. Atzori), Claire Valentine (G. Fois), Dir El Gobi (G. Doleuze), Rosina Schindler (M. Andreucci), Marmelata (A. Di Nardo), Galana (M. Cipolloni), Sierra Morena (C. Forte), Sagan (G. Dettori), Simpaty (M. Mattei), Love You (V. Panici), Giaguara (V. Di Maggio).

L'impressione è che quest'anno ci sia più qualità fra le femmine che fra i maschi: la sconfitta di Dir El Gobi nel Derby è ritenuta ancora un episodio, più che una reale dimensione di valore. E Dir El Gobi è ancora considerata fra le maggiori candidate al successo. All'opposizione in primissimo piano viene posta l'allieva di Camici, Sierra Morena. Imbattuta quest'anno, cavalla in grande crescendo ed al vertice della condizione. Considerazione particolare anche per Claire Valentine, per Rosina Schindler (c'è sempre il fascino della giubba di Dormello) e per Lady Beck, ospite francese (con colori italiani), di impossibile valutazione.

● MERANO — Sette saltatori sui grossi ostacoli del Premio Ezio Vanoni (L. 18 milioni 900.000, m. 3750): sono tutti cavalli di quattro anni, fra di loro potrebbe esserci il futuro favorito del «Merano». Sono alla partenza Toulipe Rouge (63 1/2 Colleo), Belpigal (62 Sau), L'Angora (63 1/2 P. Santoni), Dash (66 1/2 Donati), Duel (63 Pacifici), Dactylus (63 1/2 Saggiorno), Mussato (62 Cirini). Competizione equilibrata, con preferenza a Duel, Dash e Dactylus, considerati tutti cavalli di avvenire.

● PADOVA — I tre anni del trotto hanno già dato notevoli prove del valore della generazione 1973. Forse però più nelle gare di contorno che nei grandi premi, dove a volte la tattica ha influito, se non sui risultati, sui riferimenti cronometrici. Alla 72ª edizione dell'«Elwood Medium» (L. 27 milioni 500.000, m. 1600) partecipano: Zaid (V. Guzzinati), Dacia (G. Rossi), Atollo (C. Bottoni), Augello (Ez Bezzecchi), Malassa (R. Benedetti), Lianie (A. Pedrazzani), Afranio (F. Lunghi), Zelik (O. Guzzinati), Naucida (M. Ventura), Daisy (Gc. Baldi), Salvolo (V. Scatolini), Nicone (W. Baroncini).

Tre nomi reclamano le preferenze per quanto hanno saputo finora fare: Atollo (sette vittorie nelle otto corse, tutte di spicco, disputate quest'anno), Dacia, Zaid. Ma Lianie, Nicone, Zelik, Augello vantano tutti titoli tali da puntare alla valorizzazione in questa antica corsa.

Spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: Bambi.
GRANERO: Professione reporter.

BEINASCO
ITALIA: La terra dimenticata dal tempo.

BORGARO
ROYAL: Lo zingaro.

BORGONE
IDEAL: [illegible] all'americana.

BUSSOLENO
DORA: La moglie vergine.
NARCISO: Il saldo e il lieve.

CARIGNANO
PETER: Un genio, due compari, un pollo.

CARMAGNOLA
ELIOS: Colpo da un miliardo di dollari.
LUX: La città sconvolta.
MARGHERITA: Telefoni bianchi.
SPLENDOR: Il mio nome è nessuno.

CASELLE
ITALIA: Uno dopo l'altro.
ROMA: Il padrino II.

CHIERI
AUDITORIUM: Bambi.
CHIERESE: Scandalo.
SPLENDOR: Luna di miele in tre.

CHIVASSO
CINECITTA': L'[illegible] che caldo può la terra.
MODERNO: Bluff.
POLITEAMA: Gli uomini falco.

CIRIE'
CATALANO: Luna di miele in tre.
ITALIA: L'isola e il rosia.
NUOVO: La banda di Harry.

GIAVENO
ALFIERI: Quel pomeriggio di un giorno da cani.

IVREA
POLITEAMA: Amici.
SIRIO: Per un pugno di dollari.
SPLENDOR: Squadra antiscippo.

LANZO
NUOVO: Bambi.

LEINI'
[illegible]: Io non credo a nessuno.

MONCALIERI
NAZIONALE: Quel movimento che mi piace tanto.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Todo modo.
ITALIA: Squadra antiscippo.
NUOVO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
PRIMAVERA: Colpo da un miliardo di dollari.

SETTIMO
GARIBALDI: Zingara.

SUSA
[illegible]: Bluff.
CIVICO: Marcia trionfale.

TORRE PELLICE
TRENTO: Operazione Costa Brava.

TORNEO DI BALLO CON STAMPA SERA

I semifinalisti di Arona

Ancora una eliminatoria per il torneo di ballo (1° trofeo regionale) organizzato da Stampa Sera e dal Centro Giovani Artisti. Grande successo ieri sera al dancing Mirage di Arona, con larga partecipazione di ballerini, accompagnati dall'orchestra Canetta. Per la semifinale del 7 e 8 giugno a Torino si sono classificati Anna Romani ed Enrico Demo, di Invorio per le danze «standard»; per il «liscio» Enza Ricobono ed Ambrogio Manazzato di Azzate; Paola Caracciolo e Pio Lucio di Torino; Rosalia Bando e Pier Angelo Medri di Varallo Pombia. Fuori gara si sono esibite Aurelia Ubaldi ed Emma De Rold di Novara.

conosci i colori del mondo?

Ovunque esiste la televisione a colori... c'è l'apparecchio Dumont, il più famoso nel mondo.
Già, milioni di persone lo hanno preferito grazie al "color in line" un sistema di riproduzione che garantisce immagini così fedeli da essere paragonabili solo... alla realtà stessa.
Che tu sia a Milano o a Roma, a Tokio o ad Amsterdam, a New York o a Rio de Janeiro, accendi stasera il tuo televisore Dumont e... conoscerai i colori del mondo.

DUMONT
TELEVISORI NEL MONDO

Ford
PER LE NUOVE ESCORT
900 E 1100 C.C.
GARANTIAMO PREZZO BLOCCATO
E LA CONSEGNA IN 10 GIORNI
A richiesta lunghe rateazioni
Ford Euromotor
TORINO - C.SO P. EUGENIO 11 - C.SO GROSSETO 318
Ford Autostadio
TORINO
CORSO AGNELLI 22
VIA NIZZA 68

consorzio mobilieri di torino e provincia
presenta la sua intera gamma di mobili a PREZZO CONTROLLATO alla
FIERA DI PRIMAVERA
Al Palazzo a Vela di Italia '61
dal 22 maggio al 6 giugno
INGRESSO GRATUITO
studio fummedi

Diciassettenne a Quarto d'Asti

PUGNALATA IN CASA DA UNO SCONOSCIUTO

VITTORIO MARCHISIO

Asti, 22 maggio.

Una ragazza è stata accoltellata ripetutamente da uno sconosciuto e ora è in fin di vita all'ospedale civile di Asti. La vittima si chiama Rosaria Orlando, 17 anni, nativa di Valledolmo (Palermo). Abita da dieci giorni in un modesto alloggio in frazione Quarto d'Asti, con un parente. L'accoltellatore è scomparso; per il momento non è ancora stato identificato.

L'aggressione è avvenuta verso le 10,15 di stamane. Il proprietario del caseggiato, l'artigiano Pasquale Marmo, di 53 anni, ha sentito delle grida provenire dall'alloggio della Orlando. E' accorso nell'appartamento e ha scorto un giovane sui 20-22 anni che, afferrata la ragazza per i capelli, la stava colpendo a calci.

La giovane era già stata accoltellata. Il Marmo si avventava sull'aggressore e riusciva ad allontanarlo dalla vittima, stesa a terra tra chiazze di sangue. Mentre lo sconosciuto fuggiva, il Marmo ha prestato i primi soccorsi alla ragazza. Poi, con una telefonata, ha chiesto l'intervento di una autoambulanza della Croce Verde.

La Orlandi è stata portata subito in sala operatoria. Lo sconosciuto le ha inferto dodici coltellate che, per fortuna, non hanno leso organi vitali. Le sue condizioni sono comunque gravi.

Ecologia in Val Varaita

I bimbi ci guardano anche tra le piante

Savigliano, 22 maggio.

(f. p.) Per la prima volta in provincia di Cuneo sono i bambini a insegnare agli adulti come si può e si deve difendere la natura. Sono saliti oggi, in 700 da Savigliano al santuario di Valmala, nell'alta Valle Varaita, e dedicheranno l'intera giornata alla salvaguardia del patrimonio ecologico.

L'iniziativa, che è della direzione didattica di Savigliano, è stata accolta con entusiasmo dagli alunni delle scuole di Savigliano e circondario, di Marene, Cavallermaggiore e Monasterolo di Savigliano.

La «Giornata ecologica» sarà ricca di avvenimenti. I bambini provvederanno innanzitutto alla pulizia generale delle zone che circondano il santuario, quindi, dopo aver assistito ad una Messa al campo e pranzato al sacco, nei pressi della lapide dei Caduti partigiani, ascolteranno testimonianze dirette sulla vita, sulla storia e sulle attività della zona. Sono previste poi passeggiate, canti, giochi liberi e lo spettacolo teatrale «La storia di Ciro», che sarà messo in scena dal «Teatro dell'Angolo», di Torino.

Nel giro di 48 ore

Biella: fallito furto-replica

Biella, 22 maggio.

(p. m.) Il magazzino della ditta Sirco di Sandigliano è stato nuovamente preso di mira dai ladri che, nemmeno quarantotto ore prima, avevano compiuto un grosso furto nel magazzino. L'intervento di una pattuglia della Metpol di Biella ha però costretto i malviventi a fuggire a mani vuote.

L'azienda, di Vito Durola, 42 anni, di Biella, commercia materiali igienici e idraulici. L'altra notte i ladri, penetrati nel capannone dopo aver forzato una finestra, hanno caricato su un autocarro, trovato nel locale, rubinetti e altro materiale per un valore complessivo di 10 milioni. Il camion è stato poi abbandonato, vuoto, nei pressi di Strambino.

Ieri notte le guardie hanno scorto quattro persone, che si sono dileguate nel buio, non appena si sono rese conto di essere state scoperte. I sorveglianti hanno sparato per intimorirle, alcuni colpi di rivoltella in aria.

UOMINI & COSE

Predilige i pennelli un sindaco del Cusio

Quand'è al municipio di Miasino si chiama Armando Tracanzan, ma davanti ad una tela diventa Jean-Armand Millot

LORENZO DEL BOCA

Miasino, 22 maggio.

Quando entra nel municipio di Miasino, paesino tranquillo e discreto del Lago d'Orta, dove è stato rieletto sindaco per la terza volta, oppure quando è al lavoro nella sua fabbrica di caffettiere si chiama Armando Tracanzan. Quando, invece, si rinchiude nel suo studio a dipingere, pennelli e tavolozza alla mano, si trasforma in Jean Armand Millot, com'è conosciuto negli ambienti artistici.

E' un «personaggio» con due volti e due anime: da una parte, a vederlo impegnato a districare la distribe fra le quali si deve, giocoforza, barcamenare come politico o alle prese con gli intoppi burocratici che spesso intralciano il suo lavoro d'amministratore, lo si direbbe un uomo tutto concretezza, ma, quando lo stesso cambia, sotto una scorza «ufficiale», si rivela amabile conversatore, ottimo commensale e, soprattutto, artista sensibile ed estroso. «Sono *proprio fatto così* — ammette parlando di se stesso, — *canto e musica, teatro, scultura o poesia: qualsiasi attività dello spirito m'interessa e mi appassiona*».

Tracanzan, da giovane, calcava le scene dell'opera come tenore. I critici pronosticavano un sicuro successo, ma lui ha abbandonato la lirica per iniziare a dirigere la fabbrichetta che il padre aveva messo in piedi.

Non ha dimenticato però la sua prima vocazione per il canto: accetta di presentare agli amici qualche famosa romanza; poi dirige la corale del paese che, in poco tempo, ha raggiunto una buona rinomanza ed è conosciuta in mezza Italia.

Il suo estro si esprime però meglio ancora nel mondo della pittura dove è conosciuto come Millot. Sono stati proprio i suoi colleghi che gli hanno affibbiato questo nomignolo di successo che rievoca le mansarde dei «bohémiens» e ricorda, al tempo stesso, i salotti della «Belle Epoque».

Lo pseudonimo è nato per una cosa è stata casuale la scoperta che Tracanzan aveva la stoffa del pittore post-impressionista, un po' romantico, ammirato dei paesaggi della sua terra, dei tramonti incantati e delle notti tempestose.

«*Una dozzina d'anni fa* — racconta — *un mio amico mi dà in mano una scatola di colori ed un mazzo di pennelli e mi dice "fanne quello che vuoi". Io, più per curiosità che per altro, ho cominciato ad imbrattare una tela. Mi è piaciuto e mi sono messo a curare seriamente questo hobby*».

E' stato in Francia a studiare la scuola impressionista ed ogni estate le sue ferie le passa in Svizzera, Inghilterra, Olanda, Germania per conoscere nuove tecniche pittoriche.

«*Pennello alla mano riesco ad esprimermi* — confessa — *nei quadri rivelo il mio temperamento. Ora, quando sono allegro, lavoro con l'azzurro ed il rosa; più spesso, se mi sento triste, scelgo tinte ocra, il viola ed il nero-avorio*».

Se la politica, con un plebiscito pressoché unanime della gente di Miasino, gli ha conservato per tre turni d'amministrative la carica di sindaco, la sua passione per l'arte gli ha permesso di raggiungere lusinghieri risultati. Nel luglio scorso, a Milano, nella sala «delle colonne» del Museo della scienza e della tecnica, ha ricevuto il premio «Paul Gauguin»; quattro mesi dopo il ministro residente Michel de Ladusette, che regge il consolato generale di Francia, gli ha consegnato «La tavolozza d'oro» del Comune di Milano. Ed ora, a fine giugno, dopo le elezioni, Tracanzan-Millot sarà a Roma per ritirare il premio «Dante Alighieri» che viene conferito ogni anno ad un pittore «per meriti artistici».

Stamane interrogata a Marassi Franca Tomellini

Bisturi dentro il bubbone dell'affare Egam - Fassio

GIORGIO BIDONE

Genova, 22 maggio.

«*La signora Franca Fassio ha mostrato di voler occultare responsabilità di eventuali correi*». La frase è tolta dal nuovo ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore Marvulli nei confronti dell'examministratore delegato della società armatoriale genovese, tratta in arresto poche ore prima che il tribunale ne decretasse il fallimento. Chi sono questi correi di cui il magistrato inquirente sospetta l'esistenza (o addirittura ne è certo)? E dove sono? A Genova, oppure a Roma?

Il dottor Marvulli, sempre più intenzionato a fare luce sugli aspetti penali del fallimento Fassio, ritiene che la chiave di volta della intricata vicenda stia nei rapporti tra la «Villain e Fassio» e l'Egam, l'ente di Stato che acquistò il 33 per cento del pacchetto azionario e s'assicurò un'opzione su un altro 17 per cento, il tutto dietro esborso di 17 miliardi.

Vi furono, come da più parti s'assicura, mediatori e «padrini politici» nella operazione che costò all'avvocato Mario Einaudi la presidenza dell'Egam? Furono versate «tangenti» perché l'affare andasse in porto? E perché, come è scritto nel nuovo capo di imputazione, Franca Fassio non diede esecuzione agli impegni assunti con l'Egam, che le imponevano, dopo aver ricevuto i 17 miliardi, di ristrutturare la flotta?

Quest'ultima accusa è sorprendente, perché la signora Fassio aveva sempre sostenuto che la ristrutturazione non era stata possibile proprio per l'inerzia dell'Egam. Ma, evidentemente, il magistrato è entrato in possesso di elementi nuovi che hanno ribaltato le posizioni. Elementi che il dott. Marvulli ha cercato d'approfondire stamane nell'interrogatorio della signora Fassio, e che, ovviamente, affronterà durante la sua trasferta romana, per venire a capo di una vicenda che potrebbe riservare clamorosi sviluppi.

Franca Tomellini Fassio, intanto, resta in carcere: soltanto nei prossimi giorni i suoi legali presenteranno istanza di libertà provvisoria perché *può aiutare la curatela a liquidare le sue società molto più facilmente fuori che stando in prigione*, hanno detto.

Ed in carcere, la signora è stata protagonista, nei giorni scorsi, d'un curioso episodio: un gruppo di recluse intendevano fare dell'elioterapia, nelle ore consentite d'«aria», in costume assolutamente adamitico, ciò che suscitò la protesta delle suore sorveglianti presso il direttore della prigione. Franca Fassio s'è fatta paladina delle condetenute, sostenendo il loro buon diritto a prendere il sole nude.

Ma il suo intervento non è servito granché. Anzi, il giudice di sorveglianza l'ha severamente redarguita, intimandole di non immischiarsi in cose che non la riguardano.

Tra i candidati dc della Valle d'Aosta

L'ostacolista Ottoz parte con vantaggio

Aosta, 22 maggio.

(g. g.) *Per rassicurare gli elettori sulla sua «posizione di famiglia» ha incominciato con il distribuire foto di gruppo con signora e bambini, e si è altresì impegnato con i giornalisti che glielo hanno chiesto a divulgare copia della sua denuncia dei redditi.*

Eddy Ottoz, 32 anni, sposato, padre di tre figli, ex ostacolista valdostano, è sceso nell'agone politico. «Faccio politica dalle 11 di sabato scorso — *dice per spiegare la sua decisione* —. Non conosco i problemi dell'Amministrazione regionale, né le beghe tra i partiti: ho accettato la candidatura perché penso sia giunto il momento di abbandonare una posizione di comodo dato dal disimpegno».

Presentato da una democrazia cristiana (in Valle d'Aosta questo partito ha perso negli anni l'ala più «progressista»; i democratici popolari) che sta cercando nuova credibilità attraverso nuovi volti, il candidato alla Camera Ottoz rappresenta «l'uomo d'incontro tra il partito del governo uscente e i movimenti regionalisti», ma raccoglie anche i consensi delle segreterie dei pri e dei liberali, i quali ultimi lo considerano un moderato.

La scelta è caduta sul nome di Ottoz dopo il rifiuto di un professionista aostano. Nelle prime battute di questa campagna elettorale il candidato più inaspettato sembra impegnato ad offrire di sé l'immagine di un manager moderno, di cittadino aperto alle istanze sociali («Al referendum sulla depenalizzazione dell'aborto — ha detto — voterei per il "sì"»); *ma nello stesso tempo coscienzioso.*

Con alle spalle una ben avviata azienda paterna, gestita dalla famiglia, un serbatoio elettorale calcolato attorno ai trentamila voti, consegnatogli dalla dc e dai regionalisti, contro i ventimila attribuiti sulla carta a ciascuna delle altre due liste (complessivamente le liste presenti in queste elezioni sono però cinque), democratici popolari e Union Valdôtaine Progressiste (con Cesare Dujany e Giuseppe Fillietroz, senatore uscente), e comunisti e socialisti (con Ruggero Millet e Gianni Torrione), Ottoz parte con un buon margine di vantaggio.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Emanuelle nera
AMBRA: Arrivano Joe e Margherito
CORSO: La bestia
CRISTALLO: Che botte ragazzi!
GALLERIA: La polizia indaga, siamo tutti sospettati
MODERNO: Qualcuno volò sul nido del cuculo

ACQUI TERME
ARISTON: L'Italia si è rotta
CRISTALLO: Luna di miele in tre
GARIBALDI: Colpo da un miliardo di dollari
ITALIA: Sandokan alla riscossa

CASALE MONFERRATO
MODERNO: La liceale
NUOVO: Roma drogata: la polizia non può intervenire
POLITEAMA: Il comune senso del pudore
VITTORIA: Salon Kitty

CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: Flic Story

FELIZZANO
COMUNALE: La poliziotta

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Romanzo popolare
IRIS: Un gioco estremamente perverso
ITALIA: Bluff
MODERNO: La valle dell'Eden

OVADA
LUX: Scandalo
MODERNO: Quel pomeriggio di un giorno da cani
TORRIELLI: Telefoni bianchi

SAN SALVATORE MONFERRATO
COMUNALE: Sandokan

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Uomini e squali

TORTONA
MODERNO: La valle dell'Eden
SOCIALE: Il comune senso del pudore
VERDI: Io non credo a nessuno

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Cadaveri eccellenti
TEATRO: Colpita da improvviso benessere
POLITEAMA: Il vento e il leone

ASTI
LUX: Kitty Tippel
POLITEAMA: Apache
SALONE: Una Magnum special per Tony Saitta
SPLENDOR: Maciste contro lo sceicco
TEATRO: I ragazzi del mare
VITTORIA: [illegible]

CANELLI [illegible]

NIZZA MONFERRATO [illegible]

CUNEO [illegible]

BOVES
NUOVO: Lei li ha

BRA
IMPERO: Cadaveri eccellenti
POLITEAMA: Oh mia bella matrigna
VITTORIA: Il comune senso del pudore

CAVALLERMAGGIORE
S. GIORGIO: La orgia

CEVA
DORIA: Sansone e Dalila

FOSSANO
ASTRA: Qui comincia l'avventura
IRIDE: Marcia trionfale
POLITEAMA: Chiuso per ferie

MONDOVI'
CORSO: L'eredità dello zio buonanima
ITALIA: Gola profonda
FERGHINI: Quattro bassotti per un danese

PEVERAGNO
RISALTA: Agente 009: missione Goldginger

RACCONIGI
SOCIALE: Mandingo

SALUZZO
ITALIA: Il Vangelo secondo Simone e Matteo
SPLENDOR: Una Magnum 44 per Tony Saitta
CIVICO: Scandalo

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Mark il poliziotto spara per primo
RITZ: Un gioco estremamente perverso
AURORA: Herbie: il maggiolino sempre più matto

SOMMARIVA BOSCO
SPLENDOR: Simone e Matteo, un gioco da ragazzi

NOVARA
ASTRA: Vizio 33
CINCIA: Il comune senso del pudore
ELDORADO: I figli del capitano Grant
EXCELSIOR: Piedone il giustiziere
FARAGGIANA: Emmanuelle nera, orient reportage
VITTORIA: Sandokan (parte seconda)
S. CUORE: Un uomo chiamato cavallo

ARONA
SAN CARLO: Geronimo
ROMA: Marcia trionfale
MODERNO: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes

OMEGNA
SOCIALE: La banda di Monaco
SPLENDOR: I tre giorni del Condor

BORGOMANERO / **STRESA** / **TRECATE** / **VERBANIA** [illegible]

VERCELLI
ASTRA: Oh mia bella matrigna
CIVICO: Lelio fa piazza
ITALIA: Black Christmas
PRINCIPE: Bruce Lee
VERDI: Ci rivedremo all'inferno
VIOTTI: Kobra

BIELLA
APOLLO: Lo squalo
IMPERO: L'Italia s'è rotta
MARCONI: Il Rapporto del Cardinale
ODEON: Bluff
SOCIALE: Giovanili inutile

BORGO D'ALE / **CIGLIANO** / **VALLEMOSSO** / **SANTHIA'** / **TRONZANO** [illegible]

AOSTA
ITALIA: Rollerball
GIACOSA: La orca
LUX: Gli esecutori
CURSO: Notte sulla città

VERRES / **ST-VINCENT** / **GENOVA** / **SAVONA** / **IMPERIA** [illegible]

Morto d'infarto mentre contratta vitelli ad Alba

Alba, 22 maggio.

(g. f. f.) Un negoziante di bestiame di Monforte d'Alba, Valente Cane, di 67 anni, ex sindaco del paese, è morto stamane repentinamente mentre era intento ad una compravendita.

Prima delle 8 era già al foro boario di Alba ed aveva contrattato alcuni vitelli. Poco dopo ha avuto una vivace discussione con un altro commerciante in merito al prezzo d'un capo di bestiame. Si è un po' riscaldato, come anche il suo interlocutore. All'improvviso la voce gli si è strozzata in gola e s'è accasciato a terra colto da infarto. Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale San Lazzaro ma vi è giunto cadavere.

Affiora bomba della guerra di Liberazione

Alba, 22 maggio.

(g. f. f.) Una bomba da mortaio 81, di tipo tedesco, è stata rinvenuta inesplosa nello scavo d'un cantiere in via Rossini angolo corso Piave. L'ordigno, presumibilmente sparato durante la guerra partigiana, giaceva alla profondità di circa due metri. La scoperta è stata fatta da un gruppo di soci della sezione archeologica del museo di Alba che, sotto la direzione della prof.ssa Fenocchi, della Soprintendenza alle antichità di Torino, stavano effettuando scavi.

La cautela con cui si procedeva nei lavori ha evitato un forte impatto con l'ordigno che, perfettamente efficiente, sarebbe potuto scoppiare. Sono intervenuti gli artificieri di Fontanelle di Boves che, non potendo disinnescare il proiettile sul luogo del rinvenimento l'hanno trasportato prudentemente altrove provvedendo poi a farlo esplodere.

Ubriaco sorpreso a rubare galline

Novi Ligure, 22 maggio.

(g. v.) I carabinieri di Serravalle Scrivia hanno arrestato in flagrante il muratore Ennio Cocco, 47 anni, da Castelfranco Veneto, ora residente a Novi. E' stato sorpreso da una pattuglia in località Fabbricone mentre stava rubando ed infilando in un sacco venti galline nel pollaio di Adele Lucchitta.

Particolare curioso, i militi hanno pure denunciato il ladruncolo per ubriachezza molesta, (forse è stato proprio questa a rendergli la mano pesante provocando lo starnazzamento dei pennuti).

marchesa Romilda Polizzi di Sorrentino - Piovano

[illegible]

Aldo Collo

[illegible]

avvocato Aldo Collo

[illegible]

Luigia Cisero ved. Paniate

[illegible]

Teresa Roagna ved. Roagna

[illegible]

geom. Mario Napione

[illegible]

Mario Giusta

[illegible]

Carlo Molino

[illegible]

Edoardo De Cristofaro

[illegible]

Maria Caraudo in Scoffone

[illegible]

Regina Pola ved. Penna e Rama

[illegible]

Ing. Salvatore Coppolino

[illegible]

Teresa Ferrero ved. Gho

[illegible]

Luisa Innocenti ved. Indemini

[illegible]

comm. Primo Cabbia

[illegible]

Giuseppe Bertotto

[illegible]

Giuseppina Bussone ved. Ressia

[illegible]

Giovanni Tarizzo

[illegible]

Ettore Novarese

[illegible]

Rosina Bordone Piovano

[illegible]

cav. uff. Giuseppe Villa

[illegible]

Alda Falletti

[illegible]

ANNIVERSARI

Cino Del Duca

[illegible]

Enrico Bordone

[illegible]

Verso il decentramento

Come saranno i comprensori del Vercellese

WALTER NASI

Vercelli, 22 maggio. Sono in corso le consultazioni fra i rappresentanti della Regione e quelli degli enti locali per la definizione degli ambiti territoriali delle unità locali dei servizi socio-sanitari, finalizzate alla realizzazione « d'un sistema di sicurezza sociale organico, unitario, efficiente, democratico e decentrato ».

Il Piemonte, secondo il disegno di legge, è stato ripartito in 15 comprensori, che comprendono 70 unità locali. La provincia di Vercelli è stata articolata nei 3 comprensori di Vercelli, Biella e Borgosesia, con 2 unità locali ciascuno. Fanno capo alla prima unità, oltre alla città capoluogo, altri 27 comuni, con una popolazione che tocca le 76 mila unità.

Quantunque la consistenza demografica di Vercelli città fosse sufficiente alla costituzione di un'unica unità locale a caratteristica metropolitana, non s'è potuto non tener conto di tutto quel complesso di centri che contribuiscono a creare un tessuto territoriale con precise caratteristiche che, seppur articolate, sono unitarie. Nella zona è stato incluso anche il Comune novarese di Vinzaglio. La II unità del comprensorio di Vercelli ha come centro di gravitazione Santhià e Livorno Ferraris e s'estende sull'asse stradale Santhià-Vercelli e sull'asse autostradale-ferroviario Torino-Milano: 16 i Comuni interessati, con 43 mila abitanti.

Nell'operazione unità locali sanitarie una fetta del Vercellese verrebbe aggregato ad unità facenti capo ad altre province: i Comuni di Lamporo, Crescentino e Fontanetto Po passerebbero all'unità di Chivasso, Trino e Palazzolo all'unità di Casale Monferrato. Le 6 unità della provincia di Vercelli dovrebbero disporre complessivamente di 2 ospedali provinciali generali (Vercelli e Biella).

VINI E PIATTI CARATTERISTICI SUL VIDEO

La carbonada valdostana domani "A tavola alle 7,,

ROSANNA CANAVERO

Domani alle ore 18 sulla rete 2 della tv Ave Ninchi e Luigi Veronelli affiancati da dietologi, esperti, e cuochi, dedicheranno l'ottava puntata della trasmissione enogastronomica « A tavola alle sette », alla carne bovina. Data l'impronta della trasmissione stessa nella quale ogni domenica vengono presentati alimenti semplici e di costo moderato, non si parlerà di filetto e controfiletto che incidono moltissimo sul bilancio della massaia, bensì delle parti meno nobili del manzo se pur di sapore eccellente, che corrispondono al quarto anteriore. E' carne muscolosa per la ginnastica fatta dall'animale, quindi richiede più pazienza nella cottura, ma dà ottimi risultati con piatti come spezzatino, arrosto, bollito, stufato, brasato per cucinare punta di petto, spalla, sottopancia, sottospalla o reale, fiocco.

A dimostrazione di quanto detto, il primo piatto che verrà presentato è il gustosissimo stufato valdostano chiamato «carbonada» perché i «carbunìe» (carbonai) sin dal 1200 lo consumavano come piatto forte in alta montagna servendosi della carne salata che conservavano per mesi. Oggi nella « carbonada » si usa la spalla di bue tagliata a pezzi, che va soffritta con cipolla e lardo, spruzzata di farina e annegata in due litri di vino bianco e rosso previamente salato. A presentare questa ricetta è Paolo Vay del celebre quanto antico ristorante aostano « Il cavallo bianco », tappa d'obbligo per i gourmets di ritorno dal weekend in Valle.

Passando dal piatto impegnativo alla cucina « fantasia » troviamo una brigata di sette cuochi che in contrasto con la prassi giornaliera del menù fisso come richiesto nella mensa aziendale dove lavorano, si sbizzarriranno inventando al momento una ricetta per la spalla di bue.

Punta di petto per la terza cucina non troppo « veloce » come vorrebbe il copione a causa dell'alimento da trattare: a preparare il « Miroton di bue alla Caval 'd Brôns » è Antonio Ibba chef del prestigioso ristorante torinese ritornato recentemente al successo con l'antico nome.

La rubrica « in cantina » dedica questa puntata ai vini pregiati dei piccoli produttori e Luigi Veronelli ha invitato tre vignaioli valdostani: Celestino Davi'd di La Salle, Ottavio Vallet di Sarre e Antonio Charrère di Aymaville. Ci parleranno del patrimonio viticolo della Valle che prospera arroccato su pendii scoscesi di carattere alpestre dove la vite, coltivata a terrazze, alligna sino a 1200 metri di altitudine dando luogo ai più alti vigneti d'Europa e concluderanno presentandoci i vini che producono, dai nomi inconsueti come « Petit rouge », « Nus », « Gamay », « Enfer », « Chambave ». Lo spirito d'amicizia che lega i vignaioli valdostani, ha antichissime tradizioni tradotte nella « grolla » e nella coppa di legno dove da tanti beccucci si beve il famoso « caffè alla valdostana ». Accludiamo la ricetta con un brindisi in patois: « salu ai que bien no fassei ». Si versa il caffè caldo nella coppa di legno aggiungendo due cucchiaini di zucchero per ogni tazza, alcune scorze di limone e arancia, un bicchierino di grappa molto forte; si sparge dello zucchero sul bordo della coppa, lo si bagna con grappa quindi si incendia l'interno e il bordo della coppa, dopo qualche secondo si spegne la fiamma ponendo il coperchio sulla coppa.

Genova: il mare in bottiglia (per vedere l'effetto che fa)

PAOLO LINGUA

Genova, 22 maggio.

E' scoppiata in Liguria, alla vigilia del « primo tuffo » in mare (si parla qui, ovviamente, di bagnanti « normali » e non di quelli temprati ai « cimenti invernali ») la « guerra delle provette ». Il mare è messo in bottiglia, analizzato, discusso, saggiato, bombardato ed infine lungamente e diffusamente « relazionato ». Il dubbio sta tutto in un quesito: a quale percentuale di « colibacilli » è possibile isolare gli enterovirus, che sono poi quei batteri che portano le enterocoliti, le febbri intestinali o l'epatite virale.

Alcuni sanitari sono di manica larga: sino a 12 mila colibacilli (per 100 centimetri cubi d'acqua) non ci sono reali pericoli. La Regione Liguria, nei giorni scorsi, invece ha fatto compilare da un gruppo di illustri cattedratici, tra i quali il prof. Ferdinando Petrilli (« isolatore » del virus dell'influenza), direttore dell'Istituto di igiene e profilassi, ed il prof. Paolo Tolentino, direttore dell'Istituto delle malattie infettive, una lunga relazione, nella quale si legge, in sostanza, che si riesce talvolta a isolare oltre i 1000 colibacilli e più regolarmente oltre i 2000.

Tutto questo, espresso in termini scientifici, si trasforma in una richiesta « politica » da parte della Regione al ministero della Sanità, affinché riveda, una buona volta, l'attuale normativa che è, invece, severissima: i bagni debbono essere vietati oltre i 100 colibacilli; il limite di 2000 è quello stabilito dalla legislazione della Comunità economica europea e vigente in Francia, sulla Costa Azzurra.

Il ministero, a queste richieste liguri, nicchia e fa sapere, con un giro di parole, neppure tanto sibilline, che questa idea di aumentare i colibacilli non è felice e che, comunque, la legge non può essere cambiata in quattro e quattr'otto. « Italia Nostra », ad ogni buon conto, insorge quasi più stupita che scandalizzata del « compromesso sul mare » proposto dalla giunta di sinistra.

C'è ancora un episodio degno di nota, da registrare: la scorsa settimana, approfittando dell'assenza dell'assessore alla Sanità, in missione a Roma, quasi tutti gli ufficiali sanitari della provincia di Genova operanti nei comuni costieri (Arenzano, Cogoleto, Recco, Sori, Bogliasco, Portofino, Santa Margherita, Rapallo, ecc.) hanno firmato un documento con il quale accusano le amministrazioni di non aver fatto nulla per migliorare, in un anno, la situazione ecologica e quindi si ritengono manlevati da ogni responsabilità: chiuderanno i bagni a 101 colibacilli, al fine di evitare i fulmini dei pretori d'assalto. Gli ufficiali sanitari poi, ufficiosamente, fanno sapere che sono molto più preoccupati per l'inquinamento industriale e chimico che per quello organico. Purtroppo, per evidenti motivi di interessi, del primo si parla molto poco, sul secondo invece si insiste.

REGIONE - SPORT

Comincia il campionato di pallone elastico

Langa "spaccata,, dal tifo per Bertola e Berruti

PIERO GALASCO

Con solo otto quadrette in gara (mai un numero così esiguo negli ultimi anni) scatta domani il campionato di pallone elastico, il cinquantacinquesimo della sua storia. Dieci nel '75, due in meno quest'anno: è il primo segno evidente che gli « anziani » vanno esaurendosi (Feliciano si è ritirato a vita privata) e i giovani stentano a farsi largo, a maturare, per cui la politica della Federazione in questo campo non è del tutto negativa. Ma forse bisogna dire che di campioni del calibro di Bertola e Berruti questo sport difficile ne sforna uno per generazione o quasi. Allora anche il torneo 1976 sarà una questione privata tra i due « big », così come avviene da quattro anni a questa parte? Primo Bertola e poi Berruti, o viceversa? Sul piano della classe e dell'esperienza i due « carissimi nemici » del pallone elastico non hanno ancora rivali, ma, si sa, gli anni passano anche per loro e un certo logorio fisico è inevitabile.

I rivali di sempre: Bertola e Berruti

Felice ha quasi 33 anni e Massimo 28. I due grandi avversari arrivano al « via » del campionato in condizioni obiettivamente difficili. L'incidente che è costato all'otto volte campione d'Italia la perdita della prima falange del dito medio (nella sfortuna gli è andata bene, perché se si fosse trattato dell'indice la sua carriera sarebbe stata — per stessa ammissione del campione — irrimediabilmente compromessa) potrebbe smorzare la potenza del suo pugno, tanto alla battuta che al ricacciò. Il capitano della Marchesi di Barolo dice: « Speriamo di no »; ma difficilmente potrà ancora sfoggiare nei momenti difficili della battaglia quei suoi colpi con la mano aperta che allungano fantasticamente la traiettoria della palla.

Felice ha giocato in tutto tre partite senza risentire fastidi alla mano mutilata, ma la sua efficienza la si potrà misurare tra qualche mese, quando i campionati e i vari tornei lo costringeranno a giocare quattro o cinque volte la settimana.

Da Bertola a Berruti. Il capitano della Sampione di Cuneo soffre, è cosa nota, di artrosi alla colonna vertebrale: una malattia che possiamo chiamare di carattere professionale. Per tutto l'inverno si è sottoposto a speciali iniezioni di vitamine, e la cura continua tuttora. « Mi passerà, dice, solo quando smetterò di giocare e forse potrebbe essere l'ultimo anno. La mia schiena, questo il parere dello specialista che mi segue, è come un delicato meccanismo che potrebbe fermarsi da un momento all'altro ».

Artrosi a parte, il pittore astigiano (qualche giorno fa ha ricevuto il « Sigillo d'Oro » per la Mostra di Pompei) è in condizioni di forma eccellenti. « Quest'anno — afferma — non ho una grande squadra, ma almeno gioco con entusiasmo, con impegno. E questo vuol dire molto. Certo, la schiena mi dà qualche preoccupazione ».

Sui due campioni, alle prese con identici problemi, si proietta, pericolosa, l'ombra del ventiduenne Balocco, l'astro sorgente, per molti il campione degli Anni Ottanta. Tutti gli riconoscono doti atletiche e tecniche non comuni e anche quel pizzico di ambizione che non guasta in un giovane. Ha una grossa squadra (i due ex-terzini di Bertola, Nada e Vincenzo Corino, e come spalla un giocatore di esperienza qual è Billia) e in più tre metri di vantaggio alla battuta. Certo, un bel « handicap » per Bertola e Berruti perché il capitano dell'Italpasta di Torino raggiunge ormai le misure dei due «big».

Per Paolo Rossi, suo maestro, il campioncino di Monesiglio ha almeno le stesse probabilità di vittoria dei due grandi. Forse il pronostico è un po' parziale, ma certo per Balocco l'ingresso in finale non dovrebbe essere impresa difficile. A far parte del quartetto che aspira al titolo vi sono parecchi altri pretendenti: in testa la nuova coppia Balmonte-Canta, della Valle Bormida. Ma le stesse ambizioni le covano Arrigo, Devia e anche i due senatori, Delfilippi e Corino.

Come si vede ci sono tutt'e carte: ne potrebbe scaturire un girone eliminatorio equilibrato, soprattutto se i due « big » accuseranno qualche « defaillance ».

Le gare della prima giornata (inizio ore 14): ad Andora: Devia-Bertola; a Cellamonte: Arrigo-Berruti; a Monastero Bormida: Balmonte-Balocco; a Verduno: Ciocca-Delfilippi.

TAMBURELLO

Mossano miracolo anche col Lavazza?

MARCO SANNAZZARO

Due « derby » caratterizzano la domenica del tamburello: a Murisengo si gioca Lavazza-Mossano Casale, a Basaluzzo invece i locali attendono la capolista Enal Ovada. Le due partite però devono essere giudicate in modo assai diverso. Basaluzzo-Ovada fino allo scorso anno era partita da richiamare folle di tifosi plaudenti: ora non più. Il Basaluzzo ha costruito una squadra da serie A all'ultimo momento ed ora si trova invischiato nella lotta per la salvezza. Nulla da fare perciò contro l'Ovada, squadra che ambisce allo scudetto tricolore.

Pieno di incertezza invece il derby tra Lavazza Murisengo e Mossano Casale. La Mossano domenica ha fatto il miracolo di battere i veneti del S. Floriano ed ora spera di ripetere l'impresa contro i « cugini » di Lavazza e Dialto. La squadra deve risolvere il problema Capusso: riconfermarlo a mezzovolo o mandarlo a giocare nel suo ruolo più congeniale, a spalla lunga? Comunque sia l'entusiasmo è tanto e potrebbe anche essere decisivo.

Il Lavazza, domenica scorsa, ha sudato più del previsto contro il Lazise. Ancora una volta si è rivelata determinante la forma di Malpetti, che continua a condizionare nel bene e nel male tutta la squadra. Tra le due antagoniste è certo quella che rischia di più dal momento che ha maggiori ambizioni di classifica. Sarà una partita tutta da vedere.

L'ultima squadra piemontese, il Cremolino, va a Lazise, con la speranza di conquistare due punti. Il Gabiola Lazise è certo più forte di Mara e compagni, ma il momento è favorevole alle squadre piemontesi: non è detto che anche domani il Cremolino non riesca nel colpaccio.

CICLISMO

Torino-Tigliole test per campioni

Grosso appuntamento domani per i dilettanti di terza serie: si corre la diciannovesima edizione della Torino-Tigliole, una gara classica che fa gola a molti e che in passato ha fatto vivere il primo momento di celebrità a Zilioli e Balmamion, che appunto sul traguardo di Tigliole hanno avuto modo di mettere in risalto le loro doti.

La manifestazione, organizzata dall'Ucat (la più anziana società ciclistica torinese), si articola sul tradizionale tracciato di 115 chilometri (Torino, Barca, San Mauro, La Rezza, Chieri, Pessione, Pralormo, Canale, Priocca, Magliano, Sant'Antonio, Magliano Alfieri, Sant'Antonio, Magliano Alfieri, Priocca, San Damiano, Pratomorone, Vaglierano, Pianotti, Tigliole).

Si tratta di un percorso valido e assai selettivo, che come al solito porterà alla ribalta soltanto i migliori. Fra i candidati alla vittoria figurano Rudino del G.S. Lancia, il promettente Di Martino del G.C. Rivarolo, Rastello dell'Ucat (il pupillo di Rampi conta domani di fornire una prestazione di rilievo), Viotto e Moret della Condor di Pinerolo, Spina della Ferrando di Ciriè e Minetti del Pedale Tamanese.

Il ritrovo per i concorrenti è fissato presso il bar Armando (corso XI Febbraio 13) a partire dalle ore 7,30, il via verrà dato alle ore 9.

Ricordiamo, infine, che da ieri i ciclisti del G.S. Fiat, guidati dal direttore sportivo Greglio, sono impegnati in Francia nel Tour de Roussillon. Si tratta di una gara in quattro tappe per complessivi 610 chilometri, con partenza e arrivo a Perpignan. La squadra torinese è composta da Fedrigo, Preda, Rossi, Maroni e Gosetto.

PODISMO - A Biella la "maxi-staffetta,,

(m. san.) Biella festeggia il podismo con la « maxi-staffetta » 24 x 1 km. Quindici squadre oggi pomeriggio, alle 15, scenderanno in campo per la prova estenuante, sulla pista del « Lamarmora ». Organizza la « Bibe Sport » con la solita meticolosità.

Su strada si corre un po' ovunque, a Ottiglio, nell'Astigiano; a Ghemme, nel Novarese, a Dogliani. La prova più attesa è però quella di Villarbasse, dove saranno di scena tutti i « big » della specialità. E' infatti in programma la quarta edizione del « Trofeo Tre Fontane », una classica del podismo piemontese. L'albo d'oro della manifestazione ha già iscritto i nomi di Borra, Falciani, Aschieris, Dellaidotti, tutti campioni di corsa su strada.

VILLARBASSE — « Trofeo Tre Fontane », km 12 (8 per ragazzi, 4 per donne). Raduno ore 8 in piazza delle Due Chiese. Partenze tra le ore 8,45 e le 11.

TORTONA — Marcia non competitiva in memoria di Fausto Coppi (18 km).

LE ALTRE GARE

ATLETICA

NOVI L. — Finale zonale di atletica (corse piane, salto in alto, getto del peso) per i Giochi della gioventù.

AUTOCROSS

S. STEFANO BELBO — In val Tinella si svolgerà una gara di autocross organizzata dal Racing Team Val Tinella in collaborazione con La Preservatrice Assicurazioni per le categorie da 700 a 1000 cc, 1500, oltre 1500 e vetture da cross.

BOCCE

TORINO — « Trofeo D. Tallia », campionato provinciale individuale di « propaganda ».

VALENZA (Al) — Gara provinciale a coppie di « propaganda » (Enal Belvedere).

ASTI — « 62ª Coppa Città di Asti », a coppie, di « nazionale »: gara a quadrette di « regionale »; gara provinciale a quadrette di « propaganda »; gara nazionale a quadrette di « allievi »; gara nazionale a coppie di « ragazzi ».

CUNEO — Selezione campionato individuale di « propaganda » (S. B. La Novella).

CONFIENZA (No) — Gara provinciale a coppie di « propaganda » (S. B. Old Mill).

VIGLIANO B. (Vc) — Gara provinciale a coppie di « propaganda » (Alpi Erios).

VALDUGGIA (Vc) — Gara provinciale a coppie di « propaganda » (Valduggese).

VERCELLI — Gara provinciale a coppie di « propaganda » (V. B. C. Olimpia).

CALCIO-DONNE

Le partite della serie A: Valdobbiadene-Juventus; Lazio Lubiam - Rodengo; Bologna - Tapa Sport; Siesi Piacenza - Padova; GBC Milan-Roma; Norda-Perugia. Quelle della B: Mobili Nosta Carmagnola-Nus; Grugliasco-Juventus.

CICLISMO

NOVARA — « Trofeo Bellotti & Patrucchi », per dilettanti di III categoria e cicloamatori B; ritrovo ore 12 presso la Trattoria Giardino, via Valsesia 17, a Novara; partenza ore 13,30 (km 115).

CARAGLIO (Cn) — « 2° G.P. Juventus Club Val Varaita », per allievi; ritrovo ore 13 presso il Caffè del Viaro, a Caraglio; partenza ore 14,30 (km 83).

TORINO — « Coppa Giovanna Morin », per allievi; ritrovo ore 8 presso Bar Gigi, via Forlì 77; partenza ore 9,30 (km 57).

FRASSINETO PO (Al) — « G.P. Pro Loco Frassineto », per leva esordienti; ritrovo ore 8 in piazza principale a Frassineto; partenza ore 10 (km 33,600).

BRA (Cn) — « 1° Trofeo Renault », per leva esordienti: ritrovo ore 8 in piazza XX Settembre, partenza ore 9,30 (km 34).

PIEVE VERGONTE (No) — « G. P. Sport Pievesi », per leva esordienti: ritrovo ore 13 presso Cral Rumianca; partenza ore 14,30 (km 28,600).

VERBANIA — « 1° Giro turistico di Verbania », libero a tutti e con qualsiasi tipo di bicicletta, organizzato dalla S.C. Verbania e dai radioamatori locali. Partenza (ore 9,30) e arrivo allo Stadio comunale (20 km).

NOVI L. — A Tassarolo, organizzata dalla società Fossati-Fidenti, di Novi Ligure, gara ciclistica su strada per amatori Enal-Udace, categorie F, G, (veterani e gentlemen) percorso km 51, partenza ore 9,30; categorie A, B, C, D, E (debuttanti, juniores, seniores) percorso km 76, partenza ore 14; mossieri: Gino Bartali e Loretto Petrucci.

IPPICA

CASSINE — Caccia al tesoro a cavallo, torneo fra i rioni del paese, carosello a cavallo, giostra del saracino organizzata dal Circolo ippico cassinese.

SERRAVALLE SCRIVIA — Secondo concorso ippico interregionale sul campo ostacoli della Tenuta Praga.

MARCIA ALPINA

VILLARDORA — Marcia alpina a coppie di regolarità (14 chilometri).

MOTOCICLISMO

BRA — Domani a Roddi d'Alba gara interregionale di regolarità motociclistica (7 giri per venti chilometri) con prove speciali di cross (3 km) e cross country (2,5 km).

MOTOCROSS

CASALE MONF. — Raduno nazionale organizzato dal M. C. Pelli.

VILLAR PEROSA (TO) — Cross territoriale interregionale « cadetti », 50 e 250 cc; campionato regionale.

PALLAVOLO

NOVI L. — L'Alca Wolking Novi, per le finali del campionato regionale di promozione femminile ospita domani (palestra Zucca di via Verdi, ore 10) il G. S. Acqui.

POZZOLO F. (Al) — L'A.S. Pozzolese, per il girone finale del campionato maschile di II divisione, riceve oggi (a Novi, palestra Zucca, ore 11,30) la Junior di Casale Monferrato.

BRA — Incontro di finale del campionato di promozione tra Volley Bra e Visp Valvermie Cuneo (stasera ore 21, al Palazzetto dello Sport).

TAMBURELLO

Queste le partite del campionato di serie B (IV girone): Boscomarengo-Cerrina, Corro Tanaro-Montemagno, Montemarzo-Francavilla, Revigliasco-Castagnole Monf., Montechiaro-Cocconato (a Codana), Gavi L.-Tonco, Parodi L.-Scurzolengo.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi offerte

7 Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

15 Autovetture

16 Motocicli

A. MOTOMARKET compera qualsiasi usato con pagamento immediato, Corso G. Cesare 175 telefono 263.304.

(Continua a pag. 12)

Si inizia domani in America, è il "Torneo degli assi,,

Pelé e Chinaglia, amici per il pallone, domani saranno i più fieri avversari della squadra italiana (Telefoto)

PELE' E CHINAGLIA SFIDANO GLI AZZURRI

Sala un tempo al posto di chi?

DAL NOSTRO INVIATO
BRUNO BERNARDI

Washington, 22 maggio.

Nessun tifoso era ieri all'aeroporto di Washington per ricevere la Nazionale italiana di calcio. Evidentemente, da queste parti, non si usa. Comunque agli azzurri non mancherà certo l'incitamento da parte dei nostri numerosi connazionali, domani al Kennedy Stadium, dove affronteranno la selezione del soccer americano. Con la comitiva ha viaggiato anche il dott. Artemio Franchi, che sta per lasciare la presidenza federale dopo nove anni. Franchi dice che tutto è ancora in sospeso, ma lascia capire che è giunto il momento di chiudere: «Potrei eventualmente rimanere in secondo piano, dando un contributo grazie alla mia lunga esperienza. Il 1° agosto a Roma ci sarà l'assemblea straordinaria per il rinnovo delle cariche federali e verrà presa una decisione». Il successore di Franchi sarà il dott. Franco Carraro, pure lui al seguito della Nazionale. Com'è noto, Franchi è anche presidente della Uefa, e vicepresidente della Fifa.

Gli azzurri cercheranno di ambientarsi rapidamente, malgrado i problemi dovuti al fuso orario. Verranno costantemente sottoposti a controlli da parte dei medici e in particolare del prof. Vecchiet, il quale sostiene che questi sfasamenti possono interferire in maniera negativa sul rendimento dell'atleta, riducendone del 20-30 per cento il rendimento.

Oggi, alle 11 locali, gli azzurri sosterranno un allenamento al Kennedy Stadium (saranno preceduti da Chinaglia e colleghi americani). Il fatto che Chinaglia giochi contro l'Italia, non preoccupa il presidente Franchi: «Se si trattasse d'un campionato del mondo, allora potremmo eventualmente ricorrere ai regolamenti, ma qui si tratta soltanto d'una questione di sensibilità da parte dell'ex giocatore della Lazio». Da segnalare che lunedì gli azzurri resteranno a Washington per essere ricevuti alla Casa Bianca.

Bearzot e Bernardini stanno meditando di lanciare Claudio Sala per uno spezzone della ripresa nella gara con gli Stati Uniti che segnerà l'esordio degli azzurri nel torneo del bicentenario. Sala potrebbe subentrare a Benetti (che ha sempre i sette punti di sutura al cuoio capelluto) qualora ci fosse bisogno di una maggiore spinta offensiva, oppure al posto di Antognoni o di Causio. Sala è pronto, ci tiene a giocare e, a quanto risulta, alla fine della tournée vorrà avere un colloquio chiarificatore con i tecnici per sapere qual è il loro punto di vista sulla sua situazione.

Quella di Sala potrebbe essere l'unica novità nella Nazionale contro gli Yankees, la selezione americana composta in buona parte da elementi stranieri quali Chinaglia, Pelé, e Best.

Causio, dal canto suo, obbietta: «Perché dovrei uscire proprio io? Se vogliono far giocare Claudio Sala potrebbero provarlo accanto a me. Il posto l'ho conquistato a fatica, sudando, e non intendo cederlo facilmente. Credo di avere già dimostrato il mio valore. Ormai ho superato la fase critica che ha caratterizzato l'ultimo periodo del campionato. Sono un uomo, non un "robot", e dopo due terzi di stagione ad alto livello ho accusato un calo inevitabile. Insomma, ho sbagliato soltanto qualche partita. Era stanchezza mentale, nervosismo, non un calo atletico vero e proprio. In certe occasioni ho voluto strafare e ho peggiorato la situazione».

Causio si considera giustamente titolare e gode della fiducia dei responsabili azzurri, ma dovrà dimostrare, sul campo, di essere tornato in buone condizioni.

«Vorrei disputare tutte e tre le partite del torneo — aggiunge il "barone", che si sta facendo crescere un paio di baffi —. Comunque, se mi dovessero sostituire, non farei polemiche. Ci sono altri, in questo gruppo, che meriterebbero di giocare. Questa tournée serve soprattutto per assimilare gli schemi di gioco, perfezionare gli automatismi. Non siamo rilassati, anche se in questo periodo non possiamo rendere al massimo. Ci sorregge la volontà di far bene. D'altra parte, almeno noi della Juventus, siamo abituati a disputare una sessantina di partite all'anno».

Capello concorda con Causio. Il «regista» è un altro azzurro sul cui rendimento qualcuno nutre perplessità. Capello è convinto di poter disputare un campionato ad alto livello nella prossima stagione, poiché potrà effettuare una normale preparazione, a differenza dell'anno scorso, quando era convalescente del grave infortunio rimediato proprio in Nazionale, a Mosca contro l'Urss.

«Accuso ancora i postumi d'una contusione al polpaccio sinistro rimediata contro la Sampdoria, ma mi sento bene — precisa Capello —. Ho disputato un girone di ritorno in crescendo, anche se non in tutte le partite ho potuto esprimere il massimo. Adesso c'è questo trittico americano. Non dovremmo risentire della stanchezza del torneo, anzi è come se il campionato proseguisse. Questa Nazionale sostiene fuori dell'Italia un esame di maturità, una verifica contro avversari di grosso calibro come inglesi e brasiliani».

Anche Antognoni spera che l'ombra di Claudio Sala non lo perseguiti e non gli crei i problemi che ebbe a Torino nell'amichevole col Portogallo, dove i sostenitori dell'asso granata lo fischiarono senza pietà per tutti i novanta minuti.

«Mi aspettavo i fischi, ma non sono riuscito ad ignorarli e all'inizio mi sono trovato in difficoltà — ricorda Antognoni —. Poi ho segnato il gol, allo scadere del primo tempo, e tutto è diventato più semplice, malgrado l'ostilità del pubblico. A prescindere da quella partita, che fa storia a sé, ritengo di avere compiuto sensibili progressi, anche se debbo ancora migliorare in tante cose. Questa tournée mi consentirà di fare nuova esperienza. In fondo sono cresciuto in questa Nazionale che, dopo una lunga e travagliata serie di esperimenti, sembra avere finalmente trovato un'inquadratura. Affronto queste tre partite animato dalla voglia di far bene. A differenza dei granata e dei juventini, che possono accusare i postumi d'una stagione stressante, io sono in buone condizioni fisiche. La Nazionale mi stimola. Questa squadra ha soltanto bisogno di amalgamarsi. Sarà molto interessante vedere come ci comporteremo con gli inglesi, che ritroveremo nel girone di qualificazione ai mondiali».

Tv in "diretta,,

La televisione ha previsto per domani sera la prima trasmissione delle partite della Nazionale negli Stati Uniti. La partita Usa-Italia si giocherà allo stadio Kennedy di Washington alle ore 13 (corrispondenti alle 19 italiane) e sarà teletrasmessa in diretta sulla Rete Uno. Arbitrerà lo svizzero Hungherbohler.

Serie B le «grandi» in casa

L'allenatore Simoni

Nella frenetica corsa alla promozione, tutte le grandi saranno impegnate in casa. Varese, Foggia, Catanzaro, Genoa e Brescia non dovrebbero avere difficoltà ad imporsi, lasciando, quindi, tutto immutato.

Solo il Novara sarà fuori e rischierà perciò più degli altri. Contro la Sambenedettese gli uomini di Giorgis dovranno dimostrare di aver assorbito la sconfitta di Brindisi, e di poter restare di diritto nel giro delle migliori.

LE PARTITE: Atalanta-Spal; Avellino-Brindisi; Brescia-Ternana; Catania-Reggiana; Catanzaro-Piacenza; Foggia-Pescara; Genoa-Palermo; Modena-Taranto; Sambenedettese-Novara; Varese-Vicenza.

CLASSIFICA: Genoa e Varese 38; Foggia 37; Catanzaro, Brescia e Novara 36; Spal 35; Palermo, Ternana e Modena 34; Sambenedettese 33; Piacenza 32; Vicenza, Atalanta e Taranto 31; Avellino 30; Catania 29; Reggiana e Brindisi 24.

Serie C

GIRONE A: Albese-Pro Patria; Belluno-Treviso; Cremonese-Alessandria; Juniorcasale-Bolzano; Lecco-S. Angelo; Monza-Clodia; Padova-Udinese; Pro Vercelli-Mantova; Trento-Seregno; Venezia-Vigevano.

CLASSIFICA: Monza p. 53; Treviso 42; Pro Vercelli e Cremonese 41; Lecco 40; Mantova 39; Udinese 38; Venezia 37; Bolzano, Seregno e Juniorcasale 36; Clodia 35; Padova 34; S. Angelo, Alessandria ed Albese 33; Pro Patria 31; Vigevano 24; Trento 23; Belluno 12.

Serie D

LE PARTITE: Acqui-Derthona; Asti-Sestri Lev.; Borgomanero-Biellese; Cossatese-Omegna; Entella-Canelli; Ivrea-Casale Sociale; Novese-Imperia; Sanremese-Cuneo; Savona-Borgosesia.

BERSELLINI ha perso la corsa alla panchina

LA SIGNORA SPOSA IL GIOVANE "TRAP,,

ANGELO CAROLI

Giovanni Trapattoni siederà sulla panchina della Juventus. Bersellini e Pesaola sono i trainer che hanno dovuto cedergli il passo. Il tutto incorniciato da tratti molto coloriti, a tinte forti. Uno stuolo di allenatori s'era invaghito pazzamente del vertice tecnico bianconero. La tanto vilipesa criticata, spregiata, censurata e perfino bruciata (dai tifosi nella notte di Juventus-Borussia) panchina «che scotta» è diventata un oggetto prezioso in questo convulso fine di maggio.

Dopo la notizia, seppure ufficiosa, del forzato esautoramento di Carletto Parola, si è aperta un'autentica caccia al tesoro, una lotteria; la panca del Comunale riservata ai lombi del futuro allenatore bianconero si è trasformata in una sorta di albero della cuccagna, cui tutti aspirano con malcelata cupidigia. C'è fermento in molte città d'Italia; c'è chi ha perduto addirittura il sonno, chi ha firmato il contratto di conferma con la società di appartenenza, ma con la clausola che se Boniperti si farà avanti il contratto medesimo si risolverà automaticamente; c'è chi fa sapere che Torino è una stupenda città nella quale si trasferirebbe con la famiglia perché l'aria della collina fa bene, e c'è chi confessa apertamente (leggere l'intervista candida di Castagner sul quotidiano sportivo milanese di questa mattina) il proprio amore per l'eredità di Parola.

Ma allora dove sono le scomodità di una panca che molti ritengono disagevole per via di interferenze e condizionamenti dall'esterno? Se allenatori di grido e di forte personalità vi ambiscono, ciò sta a testimoniare che sono certi di potervi lavorare in assoluta tranquillità e serenità. Oppure si crede che sia il blasone a stimolare i pretendenti? Non crediamo possibile tale ipotesi in un'epoca tanto pragmatistica. Questione di denaro, dunque? Altra tesi da escludersi, poiché la Juventus non è mai stata per i suoi tecnici una miniera d'oro.

Ma torniamo a Trapattoni e Bersellini. Poiché la Juventus, secondo consuetudine, a volte esasperata fino ad un parossismo perfino irritante, si circonda del più assoluto riserbo, rivolgiamo le nostre indagini in altra direzione, nella città dove operano e vivono i candidati alla successione di Nuccio Parola. Bersellini ha dichiarato alla stampa che se la società doriana non gli procura una punta prenderà il cappello e saluterà la compagnia. Dunque, è la Sampdoria la condizione, cioè la causa delle esitazioni di Bersellini, e non la Juventus. Inoltre, ci risulta che i dirigenti blucerchiati faranno di tutto per accontentare il loro allenatore, che sarebbe in procinto di sottoscrivere il contratto. Quindi ci pare che Bersellini abbia in tal modo perso la corsa alla panchina della Juventus.

Tutti i pronostici, dunque, si sono rivolti su Trapattoni, che, come Bersellini, ha personalità, preparazione tecnica e «fisico del ruolo» per prendere in mano le redini bianconere. Siamo arrivati a questa soluzione dopo aver sondato gli ambienti bergamaschi; ci risulta che l'Atalanta gli abbia offerto la panchina, ma ci risulta pure che il Trap non ha firmato come è stato erroneamente scritto.

A confortare le nostre ipotesi c'è il desiderio, da parte di Giuliano e Boniperti, di affidare l'incarico ad un trainer serio, preparato e dotato di polso, oltre che di duttilità tecnica (prontezza nel trovare la soluzione al momento di operare, dalla panchina, un cambio).

Resta il nome di Pesaola. Piace molto per il suo modo spregiudicato e fermo di affrontare le situazioni e per le sue idee tattiche. Però, questa soluzione contrasta con il desiderio di sposare finalmente la teoria della «nuova generazione». Inoltre, il petisso è già del Napoli.

Boniperti è "stanco,,

FRANCO COSTA

Si dice che Giampiero Boniperti sia «stanco». Si aggiunge che potrebbe anche lasciare la Juventus, se non subito, almeno nel giro di qualche mese: a partire dal prossimo campionato. Si dicono molte cose sulla Juventus in questi giorni. E' terra fertile, la società bianconera, per seminare polemiche e chiacchiere soprattutto dopo uno scudetto perso. Ma di vero, fra i tanti «si dice», qualcosa c'è sempre o la storia insegna. Vediamo allora di intuire quale può essere l'effettivo umore del presidente bianconero, che è una persona seria.

Agnelli

Tre mesi fa ad una nostra precisa domanda Giovanni Agnelli, «tutore» della Juventus, rispose: «Alla presidenza di Giampiero Boniperti non porrei un limite di tempo». Ciò significa che Boniperti alla guida della società bianconera può stare finché vuole. Prima e dopo questa dichiarazione, però, sono uscite alcune voci sul conto di Luca di Montezemolo che qualcuno ha voluto indicare, su suggerimento di chi non si sa, futuro presidente della Juventus. Luca di Montezemolo avrebbe contattato Chinaglia perché venisse alla Juventus, così come avrebbe contattato Pesaola di sua iniziativa per sostituire Parola. Il giovane dirigente ha smentito, ma intanto c'è chi ha scritto in modo ben chiaro che Boniperti passerebbe ad un alto incarico della «holding» e Luca salirebbe in Galleria San Federico. C'è chi sorride di fronte a questa affermazione e forse fa bene non tanto perché potrebbe costituire un gioco troppo azzardato l'inserimento, al vertice della più prestigiosa società calcistica italiana, di un giovane ancora fresco di motori, quanto perché Boniperti è intoccabile.

Boniperti, però, è «stanco» e potrebbe anche dire «basta» dopo una stagione che ha messo a dura prova il suo sistema nervoso. Dalla squadra è rimasto profondamente deluso, soprattutto dopo la partita di Perugia perché c'era la possibilità di uno spareggio e lui ci sta anche a perdere ma c'è modo e modo di perdere. Boniperti non è uomo che si ritiri dopo un campionato andato male, però è chiaro che rimane soltanto se riuscirà a costruire le premesse per un immediato riscatto.

Non si fermerà alle multe per la partita di Perugia dove l'impegno dei giocatori non è stato all'altezza della situazione. Chi da alla Juventus, riceve molto, ma chi sbaglia, paga. Troppo comodo arricchirsi sugli ozi. Se andiamo a vedere la squadra bianconera quest'anno ha perso campionato, Coppa dei Campioni, Coppa Italia, Parola, Anastasi e molti tifosi. Anche questi. Una stagione fallimentare, bisogna pur ammetterlo, dalla quale bisogna rialzarsi con un colpo di frusta. Gli stessi giocatori hanno perso i venti milioni della Coppa Campioni, i quindici del campionato, i cinque della Coppa Italia, soldo più, soldo meno.

Il mercato non offre molto ma se offrirà, al momento opportuno, crediamo che Boniperti farà un «repulisti». Altafini, Anastasi, Damiani, Gori, Spinosi, Savoldi II sono giocatori in predicato di lasciare la maglia bianconera. Altafini chiude con l'attività anche se resta nel giro. Per Anastasi con si [illegible], per gli altri si vedrà. In un certo senso la squadra verrà rifatta e non perché sia stato un disonore il secondo posto, ma perché da Cesena in poi molte cose non sono piaciute al presidente. Nonostante gli indiscutibili meriti del Torino, la Juventus ha perso il campionato tre volte, a Cesena, in casa contro la Roma, a Perugia. In tutte e tre le occasioni i bianconeri sono mancati sul piano del rendimento e dell'impegno, a meno che non fossero «cotti», ma questo è da dimostrare.

Ognuno ha le sue colpe e, certo, quest'anno servirà alla Juventus come lezione da tenere ben presente per il futuro, sempre che Boniperti non rinunci a ricostruir la squadra da scudetto e ceda il suo posto per sua volontà, non per pressione di altri.

Patrizio Sala

A proposito del presidente, rimane una precisazione da fare. Patrizio Sala è un giovane, s'è ritrovato nel giro di pochi mesi dalla serie C alla Nazionale, è campione d'Italia, non conosce ancora bene il mondo del calcio professionistico e deve imparare a misurare parole e giudizi soprattutto quando non ha testimonianze dirette. Però le parole di Patrizio Sala riflettono una credenza popolare e cioè che Boniperti nella Juventus faccia tutto, il presidente, l'allenatore e il giocatore. Qui si tratta di interpretare bene i compiti e dettagli. Boniperti può collaborare, ma quando l'allenatore gli richiede la collaborazione. Non ha mai imposto una formazione, non ha mai interferito nelle decisioni dell'allenatore.

E' vero soltanto che Boniperti in linea di massima si sceglie i giocatori da acquistare e da vendere, come presidente e come intenditore, perché sul fatto che sia un intenditore non ci sono dubbi. Per il bene della Juventus gli auguriamo che ritrovi l'entusiasmo e si rimetta al lavoro con la consueta bravura. Se va via lui perché è «stanco» e vuol dedicarsi maggiormente alla famiglia, per la Juventus, così come è messa moralmente, potrebbe profilarsi un brutto periodo.

DAVIS A BOLOGNA

PANATTA rinnovato

RINO CACIOPPO

Bologna, 22 maggio.

Gli azzurri della racchetta cercano oggi il colpo del k.o. nei confronti della Jugoslavia per cercare di vendicare l'ultima amara sconfitta subita dagli slavi nel 1971 a Zagabria. In vantaggio per 2 a 0 dopo le vittorie nei singolari di apertura riportate con bello stile e notevole facilità da Barazzutti e Panatta, oggi Adriano cercherà a fianco di Paolo Bertolucci di dare il colpo di grazia a Pilic e Franulovic, già frastornati dalle pesanti sconfitte subite in singolare senza vincere nemmeno un set in due incontri.

Auspice Nicola Pietrangeli, immedesimatosi sempre più nel ruolo di capitano non giocatore, con una grinta e un impegno di cui non gli avremmo fatto credito, la squadra azzurra sembra avviata ad una prestigiosa stagione in Coppa Davis, in modo da cancellare nel migliore dei modi l'amaro boccone della sconfitta subita lo scorso anno a Parigi da una non irresistibile Francia.

Ieri Barazzutti s'è confermato singolarista in grado di puntare ai massimi vertici delle graduatorie mondiali. Un bel salto di rendimento. «Nei prossimi mesi giocherò moltissimo — dice Corrado — salterò solo il torneo di Wimbledon per sognarmi e per mantenermi al meglio del rendimento sulla terra rossa per il confronto con la Svezia a Roma dal 16 al 18 luglio. Poi giocherò quasi tutti i tornei del Grand Prix. Sia in America che in Oriente. Voglio proprio vedere quali traguardi sono in grado di raggiungere. Non nego che mi piacerebbe moltissimo riuscire a qualificarmi per il Masters, che quest'anno si disputerà a Houston».

Panatta poi ha dato l'impressione di avere finalmente vinto il complesso della Coppa Davis che lo attanagliava ogni qualvolta c'era da affrontare un incontro che valeva qualcosa. Panatta ieri ha letteralmente stracciato Pilic, che seppure trentasettenne, è sempre un avversario di prim'ordine e per giunta mancino, qualità di avversari sempre ostica al campione d'Italia. Un Panatta in gran forma, tirato nel fisico e di condizione come nei suoi momenti migliori della passata stagione, tanto da essere in grado di realizzare qualsiasi exploit.

Oggi egli cerca di ritrovarsi a fianco di Paolo Bertolucci. Lo scorso anno il tandem, che ha subito una sola sconfitta in Coppa Davis (finale interzona contro il Sudafrica di Hewitt e McMillan), ha inanellato una stagione ricca di notevoli exploit. Quest'anno l'inizio non è stato molto favorevole, anche perché c'è stata poche volte la possibilità di giocare assieme per la diversità dei programmi.

A Firenze la coppia non ha brillato. Ora ha la possibilità di riscattarsi contro due avversari che assieme non hanno mai realizzato grossi risultati, ma che oggi cercheranno di non uscire sconfitti dagli azzurri già al secondo giorno di gare.

Panatta e Bertolucci saranno pertanto chiamati ad un valido test che dovrà confermare che l'abile lavoro di Nicola Pietrangeli sul piano individuale è valido anche nel doppio. Se sarà così, gli azzurri avranno acquisito la matematica certezza di disputare la semifinale di zona europea B contro la Svezia. Un match prestigioso che si disputerà sul campo centrale del Foro Italico, quel campo che Bjorn Borg diserterà durante i prossimi campionati internazionali in seguito ai fischi ricevuti lo scorso anno.

Al Filadelfia con l'Ivrea

Il Torino in amichevole

Oggi pomeriggio con inizio alle ore 16, «i resti», del Torino disputeranno un'amichevole al Filadelfia contro la Primavera dell'Ivrea. Oltre ai giovani della formazione Primavera, Radice avrà a disposizione Cazzaniga, Lombardo, Santin, Gorin, Mozzini, Caporale, Roccotelli, Garritano, Pallavicini e Bacchin.

I granata saranno ancora di scena a Novara il 27 ed a Monza il 2 giugno.

Scatta il "Lascaris,,

Organizzata dal G. S. Lascaris e patrocinata da «Stampa Sera», inizia oggi sul campo sportivo comunale di Pianezza, la quarta edizione del Trofeo Lascaris, cui partecipano otto squadre del settore dilettantistico suddiviso in due gironi. Fanno parte del primo Aurora Venaria, Pianezza, Vanchiglia e Lascaris; del secondo Barcanova, Eureka Settimo, Europa Canisio e Settimo. Le prime due di ciascun girone accederanno alla fase finale, cui prenderanno parte pure Genoa, Alessandria, Torino ed Asti, e che avrà inizio giovedì 27.

Programma di oggi: ore 14,30 Lascaris-Aurora; 15,30 Barcanova-Eureka; 16,30 Pianezza-Vanchiglia; 17,30 Canisio-Settimo. Domani le partite inizieranno alle 8,30.

Un derby alla Juventus

La Juve-baby di Bosanne si è aggiudicata la settima edizione del classico torneo «Renato Cavallero» conseguendo sotto i riflettori dell'affollatissimo Ceclsia il Torino per 4 a 3 sui calci di rigore.

Juventus e Torino (i bianconeri erano osservati con interesse da Cesto Vycpalek mentre Bizzotto era in tribuna) hanno dato vita ad un incontro combattuto anche se non esaltante. I tempi regolamentari si sono chiusi sullo 0 a 0 ma sui tiri dal dischetto, a differenza della passata edizione dove si affermarono i granata.

INFOLTIMENTI NATURALI PROGRESSIVI

VOLETE ELIMINARE LA CALVIZIE, NON SIETE SODDISFATTI DEI TRATTAMENTI A CUI VI SIETE SOTTOPOSTI, SOFFRITE DI ANOMALIE DEI CAPELLI, CONSULTATECI E NOI RISOLVEREMO IL VS. CASO.

LE CONSULENZE SONO GRATUITE E VENGONO EFFETTUATE DA SPECIALISTI NEL CAMPO DEI CAPELLI, INOLTRE OGNI NS. TRATTAMENTO E' GARANTITO.

SEZIONI UOMO - DONNA

Orari, da martedì a sabato:
9 - 12 - tel. 553.366
15 - 19 - tel. 558.772

C.I.P.A.
Via Saluzzo 86 bis
10126 Torino

SERVIZI DI LINEA PER PASSEGGERI CON O SENZA AUTO

linee canguro s.p.a.

Agente Generale della CANGURO IBERIA S.p.A.

PRIMAVERA IN SPAGNA e SARDEGNA

Perché è in primavera che la Sardegna e Palma di Maiorca hanno i colori più belli, il clima più mite, le spiagge meno affollate.
L'opportunità di una vacanza in Spagna quindi,
ma anche quella di un weekend diverso in Sardegna:
partire il venerdì sera,
due giorni interi al sole sulle spiagge più belle d'Italia,
ripartire la domenica sera per arrivare a Genova il lunedì alle 8.
Tutti i giorni una partenza
e FINO AL 30 GIUGNO SCONTI DAL 10% AL 30%.
E poi...

A SEGUITO QUATTRO PASSEGGERI AUTO GRATIS

Rivolgetevi al vostro Ufficio Viaggi

Dopo il tragico inizio, il Giro d'Italia riprende la difficile marcia sulle strade siciliane

MERCKX è già "nero" con tutti i suoi rivali

TUTTO GIRO

OGGI — Seconda tappa, Siracusa-Caltanissetta di km. 210. Una frazione impegnativa, con continui saliscendi. Il traguardo regionale della giornata è posto a Caltagirone.

DOMANI — Terza tappa, Caltanissetta-Palermo di km. 162. Ancora una frazione movimentata con continui saliscendi ed una impegnativa salita a 8 chilometri dall'arrivo con [illegible] dei 412 metri del Monte Pellegrino.

TV — Sulla Rete Due fasi finali ed arrivo della tappa a partire dalle ore 16. Seguirà la rubrica «L'altro Giro» dedicata a personaggi, retroscena, curiosità.

RADIO — Sulla Rete Uno tra le 15 e le 16 radiocronaca diretta dell'arrivo. Commenti ed interviste alle 19,10 sulla Rete Uno ed alle 18,40 sulla Rete Due. Informazioni nei vari GR.

Classifica generale:

1. SERCU 4.19"
2. De Vlaeminck
3. Van Linden R.
4. Van Looy
5. Paolini
6. Moser
7. Tinchella
8. Mugnaini
9. Vandi

10. Lora; 11. Baronchelli G. B.; 12. De Geest; 13. Rota; 14. Fontanelli; 15. Chinetti; 16. Cavalcanti; 17. Gimondi; 18. Bruyère; 19. Bortolotto; 20. Van Linden A.; 21. Ritter; 22. Bitossi; 23. Calami; 24. Conti; 25. Knudsen a 11"; 26. Salm; 27. Pella; 28. Vichot; 29. Battaglin; 30. Antonini; 31. Laso; 32. Giuliani; 33. Baronchelli G.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CALIFANO

Siracusa, 22 maggio.

Il Giro è ripartito stamane sotto «choc» e chissà quanti giorni [illegible] vorranno prima che il trauma si attenui. La morte di Juan Manuel Santisteban ha inferto il suo pesante contraccolpo in serata, dopo l'arrivo. Prima, sul traguardo della semitappa di Catania, e subito dopo, durante [illegible] frazione successiva da Catania a Siracusa, la dura disumana legge per cui «la corsa deve continuare» aveva imposto [illegible] corridori di rimettersi in marcia obbligandoli, innanzitutto, a pensare a [illegible] e a pedalare. E non era un pedalare agevole su quelle strade a saliscendi, tortuose, sconnesse e rese viscide dalla pioggia. Portata però a [illegible] l'improba quotidiana fatica — e onestà vuole si dica che sarebbe stato auspicabile un avvio meno stressante — al momento di riposare e [illegible] tirar le somme della prima giornata, tutti siamo stati colti dallo sgomento e sopraffatti dalla commozione.

E' uno dei nostri, un lavoratore del pedale, che è rimasto sulla strada di Acireale. Un onesto e serio professionista caduto sul lavoro. Non era un grosso nome, non era un asso. Era [illegible] uomo che a 32 anni faceva di mestiere il gregario; e proprio l'adempimento del suo ingrato compito gli è costato la vita. Perché al momento del mortale incidente stava riportando in gruppo un suo più illustre compagno di squadra che aveva forato. Una crudele fatalità lo ha stroncato proprio mentre si accingeva a concludere la sua fatica. Una pura fatalità, [illegible] responsabilità di nessuno: ma sarà duro farlo capire alla moglie e ai figlioletti in lacrime che lo [illegible]evano nel loro paesino castigliano nei dintorni di Santander.

L'implacabile legge della corsa, dicevamo, ci impone [illegible] continuare, ci obbliga a occuparci anche degli altri corridori e delle loro vicende. Prima però ci sia consentito [illegible] ricordare ancora il corridore scomparso attraverso le parole del capitano Galdos: «Juan Manuel Santisteban era un amico [illegible] cuore generoso, sempre in prima fila, pronto ad [illegible] gli altri. Non [illegible] importava vincere, il [illegible] scopo principale, quello cui teneva oltre ogni cosa era l'armonia di tutta la squadra. Per questo è ancora tra noi, per [illegible] forse i ragazzi non si rendono ancora conto che egli, purtroppo, non c'è più. Io credo profondamente in Dio e questo mi consente di sopportare [illegible] il terribile colpo. Penso infatti che continueremo il [illegible] perché è il miglior [illegible] di ricordare [illegible] amico "Coco". Lui avrebbe certamente voluto così».

La prima tappa del 59° Giro d'Italia, con le sue due tormentate [illegible]ioni, non meritava certo di passare alla storia in termini così drammatici. Né meritavano che la festa si tramutasse in tragedia i catanesi e gli abitanti di tutti gli altri centri che si sono riversati a decine di migliaia sulle strade. Purtroppo, però, se la morte di Santisteban è stato il punto culminante del dramma, anche altri corridori ieri sera portavano sulle carni i segni crudeli di rovinose cadute. Qualcuno, come lo sfortunato Crepaldi che [illegible] il [illegible] fratturato, stamane è rimasto all'ospedale di Siracusa; altri, come Basso, con le costole ammaccate, non sanno per quanto e se potranno tirare avanti.

Questo [illegible] a testimoniare che le lamentele che a[illegible]o raccolto alla vigilia [illegible] più espliciti erano stati Gimondi, [illegible] e [illegible]ronchelli) sulle insidie del percorso non erano [illegible] campate all'aria. Le caratteristiche del tracciato [illegible] sono state determinanti e hanno provocato gli unici brividi alla corsa. Per il resto, il copione è stato quasi pienamente rispettato con il duplice previsto arrivo in volata e con gli sprinters a farla da padroni assoluti. Così stamane Patrick Sercu, un uomo cioè che ha più dimestichezza con le piste che con la strada, è partito da Siracusa vestendo la maglia rosa che aveva già conquistato con la vittoria in volata nella prima semitappa di Catania, bissata poche ore dopo sul rettilineo dell'autodromo siracusano.

Una tappa, dunque, che tecnicamente (anche di questo si dovrà pur parlare) avrebbe potuto essere archiviata come un primo assaggio, sia pur movimentato, ma senza conseguenze per la classifica. Invece, l'ennesima caduta — quella avvenuta a un chilometro e mezzo dal traguardo — ha provocato la scissione del gruppo in due tronconi, nelle spire del secondo dei quali sono rimaste imprigionate vittime illustri tra gli uomini più in vista per la classifica generale. Così De Vlaeminck, Moser, Baronchelli, Gimondi e Bitossi, giunti con il vincitore nel primo plotone, [illegible] ripartiti stamane [illegible] 19 [illegible] su Merckx, Battaglin e Bertoglio, e addirittura con [illegible] secondi su Galdos.

Un colpo mancino [illegible] gli interessati non hanno certamente gradito; specialmente Merckx, [illegible] questa mattina [illegible] ritrovo imprecava ancora. Ce l'aveva un po' con tutti («C'è troppa gente spericolata»), e con se stesso: «Perché — ci ha detto — in queste condizioni non bisogna mai abbandonare la testa del gruppo, bisogna assolutamente correre davanti se non [illegible] vuole rischiare di farsi sorprendere come [illegible] stato [illegible] che non si ripeterà più».

Non [illegible] contrariato del connazionale era Roger [illegible] Vlaeminck, malgrado il duplice successo dei suoi colori con il coéquipier Sercu. «Comincia la solita storia — ha affermato —, si ricomincia [illegible] le volate da pirati. Ti chiudono e ti strattonano da tutte le parti. Il nostro è un mestiere già abbastanza pericoloso così, se poi ci mettiamo a fare i cannibali non so dove andremo a finire».

Più controllato, anche se molto scosso per la morte di Santisteban, ci è apparso Francesco Moser: «Va lo [illegible] detto — ha ribadito — che il percorso [illegible] traditore. Come [illegible] vorrei aver avuto ragione! Per questo ho [illegible] sempre di stare tra i primi, ho per[illegible] tentato di allungare, ma più per togliermi dalla [illegible]a che per tentare un colpo a sorpresa. Mi dicono che anche il percorso di oggi è molto insidioso, non mi resta quindi che cercare di tenere gli occhi bene aperti come ieri».

Traguardo "131"

Nel Giro d'Italia è previsto un [illegible] traguardo a premio. In ogni tappa il cui percorso sia superiore a 132 chilometri, in coincidenza [illegible] 131° chilometro di corsa, verrà posto un [illegible]guardo denominato «Fiat 131». Verranno assegnati vari punteggi (5 al primo, 3 al secondo e 2 al terzo) ed alla fine del Giro la [illegible] punteggi determinerà una classifica generale, al cui vincitore andrà [illegible] 131.

"Non sono un gregario"

De Muynck contesta De Vlaeminck - Moser è in forma ma è nervoso - Gimondi alla giornata

DAL NOSTRO INVIATO
MAURIZIO CARAVELLA

Siracusa, 22 maggio.

S[illegible] voltiamo pagina. Per il [illegible] d'Italia quello di ieri doveva essere una tappa di folclore, è stata invece una giornata di lutto, ma si deve andare avanti, non perché è [illegible] corsa che muove interessi per quattro miliardi, ma perché la morte di Santisteban è solo colpa [illegible] destino. Dopo le due semitappe di ieri, vinte entrambe da Se[illegible] [illegible] sprint, si possono fare queste considerazioni:

1) se è vero che della Brooklyn nessuno aveva mai indossato la maglia rosa, è altrettanto vero che la squadra di Cribiori [illegible] farà assolutamente nulla per difenderla. Sfiancarsi per tenere Sercu — che è solo un cacciatore di tappe — [illegible] [illegible]ne di leader, significherebbe soltanto fare il gioco di Merckx, di Moser e di Baronchelli. Quello di Sercu è un primato assolutamente occasionale. Piuttosto, in casa della Brooklyn, si presenta un altro problema: De Muynck, dopo quanto [illegible] fatto al Giro di Romandia (dove ha battuto [illegible] Merckx [illegible] De Vlaeminck), non sembra più intenzionato a fare il gregario. Dice: «In questo Giro d'Italia mi gioco il mio futuro. Se perdo l'autobus, ripiombo nel grigiore del passato e chissà quando mi capiterà un'altra occasione». Un problema in più per De Vlaeminck.

2) Moser è in forma, però [illegible] è tranquillo: ha paura che la sua squadra non sia all'altezza della situazione. Dice: «Al Giro di Toscana e al Giro dell'Appennino sono stato costretto a fare tutto da solo e ho vinto lo stesso, ma quelle erano corse di un giorno. In un Giro d'Italia, invece, sentirsi protetti è importantissimo». Da questo punto di vista, Merckx, De Vlaeminck e Baronchelli [illegible] sicuramente meglio di lui.

3) Merckx sta per sferrare un attacco. Forse domani, forse [illegible] oggi: sicuramente presto. Eddy sa benissimo [illegible] non essere il più forte in salita, e aspettare le grandi montagne potrebbe essere quasi un suicidio; [illegible] potrebbe essere uno sbaglio fidarsi soltanto delle due tappe a cronometro.

4) Gimondi, per la prima volta dopo tanti anni, non punterà alla classifica. Spiega: «Alla mia età, se dicessi [illegible] poter vincere [illegible] [illegible] sarei soltanto [illegible] presuntuoso. Cerco un successo di prestigio in una tappa importante, per far vedere che ci sono anch'io». L'anno scorso Gimondi, nella penultima tappa, salvò Bertoglio da una figuraccia e fu anche [illegible] sua a lui se la maglia [illegible] non [illegible] sulle spalle di Galdos. Quest'anno un Gimondi [illegible] libero da impegni di classifica potrebbe essere molto utile.

Oggi, intanto, si va a Caltanissetta: 210 chilometri di montagne russe, chi ha bisogno [illegible] tappa tranquilla per trovare la forma rischia di scivolare indietro, e chi invece se la sente di attaccare, trova terreno adatto.

RALLY - Scatta [illegible] l'Acropoli

La Lancia cerca punti ad Atene

La Lancia si ripresenta animata da battaglieri propositi di rivincita al Rally dell'Acropoli che prenderà il via lunedì prossimo da Atene per concludersi nella capitale greca giovedì. Con tre Stratos equipaggiate da motori a 24 valvole Waldegaard-Thorszelius, Pinto-Bernacchini e Pregliasco-Garzoglio tenteranno il colpaccio cercando quel successo che questa gara, così come il safari africano, ha [illegible] alla [illegible] torinese.

• Garzoglio sostituisce Sodano in convalescenza

Il Rally [illegible] è una prova d[illegible] divisa in quattro tappe: Atene-Kalambaka, [illegible] questo ritorno alla medesima, da Kalambaka ad Atene, dove prenderà il via la tappa più difficile, l'ultima che porterà i [illegible] a [illegible] il Peloponneso [illegible] concludere la loro fatica nella capitale. In totale 2100 chilometri, con 48 prove speciali per complessivi 600 km circa, controlli orari estremamente ristretti con medie elevate e pochissimo tempo per le assistenze. Il Peloponneso è noto per le sue strade in terra battuta cosparse di sassi e buche e mettere a dura prova piloti e mezzi.

Domani inoltre i concorrenti disputeranno una prova di qualificazione che determinerà l'ordine di partenza. Lo scorso anno la prova era stata effettuata sul circuito di Tatoi, ora si percorrerà il tracciato della prima prova speciale che verrà poi ripetuto il giorno successivo e cioè quello dell'inizio vero e proprio: 18 km di lunghezza metà in salita e metà in sterrato; di quest'ultimo 4 km e mezzo accidentatissimi.

In Grecia, insieme a Bianchi, ci sono Mannucci, l'ing. Parisse e Cesare Fiorio con il medico della squadra Lancia-Alitalia, dottor Bartoletti. Dodici meccanici cureranno l'assistenza coadiuvati per le notizie dai ponti-radio che stabiliranno i radioamatori siciliani — vecchi amici palermitani [illegible] che hanno seguito le Lancia anche in Africa — De Bonis e Caiola. [illegible] ultimi sono inoltre gli esperti dei [illegible] ricetrasmittenti di cui sono dotate le vetture e l'équipe torinese che le assiste: un compito difficile il loro per la presenza di numerose montagne che impediscono una buona diffusione delle onde radio.

«Speriamo di aver considerato tutto — conclude Nick Bianchi — e di riuscire a fare qualcosa di buono. Avremo a disposizione tre tipi di pneumatici della Pirelli: gli M6 per prove su sterrato in cattive condizioni, i P7 "Africa" per sterrato in cattive condizioni ma con tracciato lungo dove subentrerà il fattore durata e dove non ci sarà tempo di operare le sostituzioni ed i P7 "[illegible]" differenziati (225 posteriori, 205 anteriori), specie di "racing" rinforzati per le prove ed i percorsi su terra battuta in buone condizioni. Quindi i soliti "racing" per l'asfalto». Bianchi non crede alla fortuna. Ma ci pare di capire che non dispiacerebbe a tutti loro se fosse proprio la fortuna a dare una mano nel Rally dell'Acropoli.

«dopo una specie di apatia virale — dice Nick Bianchi, uno dei "boss" della squadra corse Lancia — mentre compito di Pregliasco è quello di fare una gara intelligente, d'attesa in modo che la macchina abbia buone chances di entrare in "zona-punti", nel caso [illegible] ci [illegible] capitare — e qui [illegible] [illegible] ferro — altre disavventure come nel [illegible] Pregliasco è alla sua prima esperienza internazionale nel campionato mondiale e se Waldegaard e Pinto ci porteranno bene nelle visioni di fargli accelerare l'andatura».

g. d'a.

[illegible]

Fiat, con il Nervi [illegible] vittoria

(f. r.) La decima giornata del campionato di pallanuoto, si disputerà in acque piuttosto agitate. Ancora ora non si sa bene comunque se si effettuerà lo sciopero minacciato [illegible] ciazione pallanuotisti, per risolvere la questione dei giocatori fuoriquota nei campionati di C e Promozione. Il fronte dei giocatori non è compatto, quindi probabilmente la manifestazione di protesta non ci sarà, anche perché qualcuno teme d'incorrere nei fulmini della Federazione, che ha minacciato di dare partita persa a chi non si presentasse in piscina entro i dieci minuti di tolleranza.

Il programma è imperniato su Canottieri Napoli-Fiorentia, partita che i toscani non possono assolutamente perdere per non lasciarsi scappare il Recco, che non dovrebbe faticare troppo col Mameli. Giornata importante anche per il Fiat, che dovrà cancellare la batosta di Firenze con una convincente prova contro il Nervi. Saranno di fronte due squadre giovani e discontinue, in grado però di fornire pure grandi prove. Speriamo che Lubian e compagni abbiano ritrovato la grinta smarrita a Firenze e che possano centrare la terza vittoria stagionale.

Capobianco avrà a disposizione questa sera (piscina corso Moncalieri 346, ore 19,30) questi giocatori: Sodrone, Paleo, Nosesso, Lubian, Marocchio, Macchia, Rossi, Ferrini, Ferrat, Consiglio e Russo.

BERETTI — Oggi alle 15 al Campo Combi, partita di ritorno dei quarti di finale tra Juventus e Torino (andata 1-3).

CASELLE — Inizia domani il 3° trofeo calcistico Celestino Russo, riservato alla categoria pulcini. Vi prenderanno parte Juventus, Caselle, San Borgaro e Lucento.

RADUNO — Si svolge domani a Montiglio sul Lago di Codana il raduno primaverile d'auto d'epoca, organizzato dalla Colonia Montigliese in collaborazione col Veteran Car Club di Torino.

AUTOCROSS — Si disputa domani sull'impianto Valtinella di Santo Stefano Belbo, una gara di autocross nazionale. Alla manifestazione che inizierà alle 14,30, saranno ammesse le categorie fino a 700, fino a 1000, fino a 1300, oltre 1300 e i prototipi tubolari.

TIRO A SEGNO

Dominano i torinesi a Lisbona

Il torinese Roberto Ferraris si è aggiudicato a Lisbona l'incontro di tiro a segno (pistola automatica) tra le Nazioni Latine, totalizzando 597 centri su 600, ad un solo punto dal primato mondiale e stabilendo il nuovo record della Coppa.

Terzo un altro torinese Giuseppe Gnudro, con 590 su 600. La squadra italiana, completata dal romano Martelli (585 centri), si è classificata prima assoluta nella graduatoria finale. Il torinese Ferraris rappresenterà l'Italia alle Olimpiadi di Montreal.

7 sere in tv

Anche il critico ama il calcio

UGO BUZZOLAN

Il povero critico televisivo è quotidianamente bistrattato, a torto o a ragione. Ecco che mi ritrovo qui a rigirarmi fra le mani un secco biglietto, scritto nervosamente, spedito da Torino e firmato con uno svolazzo (che potrebbe, dico potrebbe, assomigliare ad un nome come Giabbe: ma ci vorrebbe la pazienza del medesimo per decifrarlo).

Il biglietto dice testualmente: *« Egregio, i suoi articoletti sulla tv non trattano che raramente e superficialmente di calcio. Ricordati che la tv vive sul calcio! Distinti saluti »*.

Cominciamo col precisare che io ho messo in evidenza l'importanza del calcio sul video a partire dai tempi più remoti. Anzi: ho sempre sostenuto la tesi che la tv, in Italia, è esplosa non nel 1955 con *« Lascia o raddoppia? »*, come generalmente si pensa, ma un anno prima, in occasione dei campionati del mondo del 1954. C'era gente che strabuzzava gli occhi all'idea di poter seguire lì, su uno schermo casalingo, in ripresa diretta, le partite che fino ad allora si potevano sentire solo per radio. Chi aveva i quattrini si precipitava a comprarsi un apparecchio; chi non li aveva, stipava sino all'inverosimile i bar (ho visto gente assiepata sul marciapiede, a sbirciare dai vetri; o arrampicata sulle finestre o abbrancata alle sbarre, lo sguardo fisso al rettangolino luminoso in fondo allo stanzone pieno di fumo).

Ho sempre annotato con rispetto l'avvenimento calcistico in tv. Ho protestato a nome dei telespettatori quando, in anni lontani, il piatto calcistico era povero e si tendeva a offrirlo esclusivamente in registrazioni svuotate d'interesse. Soltanto all'inizio di questa settimana ho scritto che se si voleva parlare dei programmi domenicali, bisognava necessariamente parlare di calcio perché, con la vittoria del « Torino », il calcio aveva dominato l'intera giornata.

Pagella tv della settimana

RETE 1

Teatrino di città	6+
Figlio di due madri	6
Regina dei diamanti	6+
Montagne di luce	7—

RETE 2

Sceriffo New York	5+
Settimo giorno	6
Ieri e oggi	6
Dossier	7

Cosa si vuole di più? Certo, non scendo nei dettagli delle riprese o non caccio il naso ne *« La domenica sportiva »* per il semplice motivo che non sono tifoso e che soprattutto non me ne intendo. Come potrei dire se la ripresa di una partita è stata realizzata bene o male? Come potrei giudicare il tono, gli atteggiamenti, le valutazioni de *« La domenica sportiva »* o di rubriche consimili? Scriverei inevitabilmente delle fesserie col risultato che il signor Giobbe (o come si chiama) avrebbe tutti i diritti di mandarmi non brevi biglietti risentiti ma lunghe lettere di dileggio e disprezzo. Ho detto di non essere tifoso, ed è vero: tuttavia mi è capitato spesso, e l'ho scritto, di ammirare un incontro particolarmente teso, vivo, emozionante. Lo ammiro come « spettacolo »: credo che una partita quale Italia-Germania ai campionati del Messico mi abbia compensato per un pezzo, con il suo formidabile ritmo, con la sua esultante *suspense*, di tanti altri spettacoli televisivi.

Spero d'avere in qualche modo soddisfatto il mio corrucciato lettore: che cerchi a cercare nelle pagine sportive di *Stampa Sera* e de *La Stampa*, nei servizi di rinomati e competenti colleghi, quello che non può trovare da me. E non dica che *« la tv vive sul calcio »*. Ci mancherebbe altro, sarebbe una tv di una desolante povertà. La tv vive *anche* di calcio e poi vive, e deve vivere, su cose molto più importanti.

Detto fra noi

Risponde Clara Grifoni

Lettera della signora Marina F., Torino:

« Signora, avrà certo notato questo fenomeno: nelle case il chiacchierismo, gli spionaggi sul comportamento di questa o quell'inquilina e le faide da pianerottolo, sono quasi scomparsi, o notevolmente ridotti. Si spettegola assai meno: perché? Perché la gente ha poco tempo da perdere, perché la televisione basta a riempire le ore vuote, perché nessuno s'interessa più di nessuno? Mi piacerebbe conoscere il suo parere ».

I motivi da lei elencati sono validi. Manca, però, il più importante: la diffusione di massa del rotocalco specializzato in dive, attori, cantanti, vallette, principesse, registi, eccetera, che sublima il pettegolezzo portandolo a livello di suspense, soprattutto, grazie a inchieste capillari condotte, si direbbe, attraverso i buchi delle serrature. Il "chiacchierismo" individuale che diventa corale. Il bisbiglio sostituito dal fragore delle rotative. Cosa importa ormai sapere se la vedova del terzo piano sia allegra o se la ragazza del secondo faccia la squillo, quando si possono conoscere amori e disamori, scandali e libertinaggi di stelle d'ogni grandezza, dalla Deneuve a Mina? Le indiscrezioni sono a getto continuo, i personaggi in costante proliferazione, le celebrità attaccandosi come una scarlattina a chiunque, direttamente o meno, ne sia stato a contatto. Le gesta sentimentali di Lilli Carati non sembrano riguardarci, chi è mai Lilli Carati? Diamine: colei che si accompagnava al produttore Cristaldi, ex-marito di Claudia Cardinale, prima che sul di lui orizzonte spuntasse Zeudi Araya, la somala. Seguire questo "ballo dei lancieri" col suo incessante chiangez de dame non è facile, ma le assidue dei rotocalco si fanno presto alla coreografia e imparano a distinguere i singoli ballerini. Abilità che altri rotocalchi provvedono a utilizzare mediante concorsi basati sull'identificazione di coppie "misteriose" (lui noto, lei ignota o viceversa). Ognuna delle quali, se indicata con nomi esatti, consente alle lettrici di vincere un magnifico soggiorno, una raffinata camera da letto o una cucina ultimo grido. Lo vede, signora Marina?

Lettera della signora M.Z., Torino:

« Torno appena da Ginevra, dove mi è capitata una cosa spiacevole che desidero raccontarle. Salgo su un taxi e l'autista, dapprima abbastanza gentile (so esprimermi bene in francese), sentendomi parlare italiano col mio bambino, incomincia a mugolare, quindi esplode in un *sacrés italiens!* e aggiunge che siamo la rovina d'Europa. Gli dico di fermare, scendo e pago la corsa. Poi ho voglia di tirarmi pugni in testa: avrei dovuto obbedire al primo impulso, ch'era quello di non pagare e dirgliene due sul muso. Certo non abbiamo rovinato gli svizzeri, che coi nostri soldi guazzano e più non posso! Ho agito da cretina, vero? ».

Direi che ha agito dignitosamente e, soprattutto, sensatamente. All'estero, e soprattutto in Svizzera, agire all'italiana, obbedendo al « primo impulso », può esser fonte di guai. Glielo dimostro con un altro episodio, avvenuto pure a Ginevra, protagonisti due miei giovani conoscenti al loro primo viaggio nella piccola confederazione. Incantati dalla pulizia elvetica, stavano dicendo: « Ma guarda che meraviglia, neanche una cicca, neanche una buccia per terra! » quando arrivò un grosso cane, accidentalmente senza padrone, che si accucciò e depose sul lindo marciapiede del Grand Quai una fumante porcheria. Omerica risata dei due giovanotti (« Proprio come da noi! »), uno dei quali, essendo miope, si frugò in tasca alla ricerca degli occhiali. Ne estrasse invece una bandierina svizzera, ricevuta in omaggio alla frontiera e, obbedendo al primo impulso, la infilò scherzosamente e sconsideratamente sul monticello. Proprio in quella passa una guardia che, senza ridere, invita i due a seguirlo. Alla police, serio ammonimento e drastico invito a lasciare la confederazione entro 24 ore. Gli svizzeri possiedono tante cose ma il senso of humor, no.

Piccola inchiesta sull'«età delle arterie»

Qual è il vostro segreto per rimanere giovani?

GIANNA BALTARO

Qualcuno ha detto che il luogo comune secondo cui l'uomo ha l'età delle proprie arterie è falso: in realtà l'uomo ha l'età del proprio spirito. La giovinezza interiore dovrebbe risplendere attraverso l'anticonformismo, il ripudio delle frasi fatte, la volontà di apprendere sempre cose nuove, la capacità di non prendersi troppo sul serio. A conferma di questa teoria c'è una serie di atteggiamenti umani, incontrollati per mancanza di autoconoscenza, che, concorrendo a renderci noiosi, ci fanno diventare vecchi. Rifugiarsi costantemente al passato parlando della propria giovinezza; insistere sulle proprie esperienze per somministrare consigli; abusare del pronome « io »; non coltivare il senso dell'umorismo; affliggere gli altri con il racconto dei propri malanni, sono elementi che scandiscono il tempo in maniera ancora più inesorabile del tic tac dell'orologio. Su queste premesse abbiamo pensato di interpellare persone di varie categorie e di varie età per sentire qual è, secondo loro, il modo di mantenersi giovani.

Pia Deniso, 34 anni, è specializzata a ricamare le asole nelle giacche e nei cappotti; attività che svolge tailleur, anche se a ritmo ridotto.

«Mantenersi giovani? Non so come si fa. Se lo sapessi glielo direi. Forse non bisogna pensare al domani e non prendersela troppo quando capitano i guai. Io ho un carattere così, sono fortunata».

Riccardo Marangoni, 23 anni, studente in legge.

« Per adesso giovane lo sono e non mi preoccupo molto del futuro. Certo che se una delle condizioni è quella di mantenere degli entusiasmi non ho buone prospettive: di entusiasmi ne ho pochi già adesso. Il mondo, così come è congegnato, non mi offre molte illusioni ».

Carlo Di Palma, 50 anni, operatore cinematografico poi regista.

« Per conservarsi giovani bisogna nascere giovani. Non è una battuta. Intendo dire che è estremamente importante nascere in un ambiente che possa favorire certe aperture. Mi rifaccio alle sue premesse: d'accordo essere anticonformisti ma è più facile esserlo se l'ambiente familiare è anticonformista; d'accordo per il ripudio delle frasi fatte ma bisogna che nella famiglia e nella scuola non si parli a frasi fatte; d'accordo sulla volontà di apprendere cose nuove ma occorre avere una base culturale che predisponga al gusto dell'apprendimento. Naturalmente, il discorso è generalizzato, ci sono possibilità individuali che si affermano in ogni modo. Però, se vogliamo un futuro popolato di "giovani", occorre sviluppare la cultura, orientare gli interessi umani verso forme slegate dall'assillo del consumismo, dall'ambizione del prestigio, dalla schiavitù del denaro. Tutto questo può dare un senso al non prendersi troppo sul serio ».

Maria Penna, 62 anni, assistente sociale volontaria.

« Penso che svolgere una attività molto intensa sia fondamentale per mantenersi giovani. Io non mi fermo mai e non ho tempo di accorgermi che gli anni passano. Però, questo lo posso fare perché sto bene. Dunque, l'età delle arterie ha la sua importanza ».

Alberto Peyretti, 40 anni, direttore d'orchestra.

« Lottare per raggiungere qualcosa, conservare degli entusiasmi anche di fronte agli ostacoli più duri, è l'unico modo per non accorgersi di invecchiare ».

Riccardo Oldenino, 48 anni, viaggiatore di commercio.

« Non lo chieda a me. Io sono diventato vecchio a vent'anni quando mio padre mi ha costretto a interrompere gli studi e mi ha trovato un posto di impiegato in una fabbrica. L'unica cosa che mi sono sempre sentito ripetere è che bisogna lavorare. Lo so che bisogna lavorare ma svolgere una attività che non ci piace significa sciupare la vita. Ai miei tempi si era abituati a seguire i consigli, anzi, le imposizioni dei genitori e io non ho saputo reagire. Adesso svolgo una attività che mi consente almeno di vivere all'aperto ma non è ciò che avrei voluto fare ».

Gerolamo Mina, 58 anni, ex baritono.

« E' più facile mantenersi giovani se si riesce a raggiungere ciò che si è desiderato tutta la vita. Io ho sempre sognato di avere un giardino per poter coltivare i fiori e le piante. Adesso ce l'ho e ogni mattina mi alzo con il gusto di vedere se sono spuntate le gemme, se è sbocciato un fiore. Non mi annoio mai. Sono convinto, però, parlando in generale, che per mantenere questo equilibrio sia indispensabile avere un minimo di tranquillità economica. E' facile enunciare delle teorie sulla giovinezza dello spirito ma per metterle in pratica non bisogna avere la preoccupazione materiale del vitto e dell'alloggio. Sono convinto che quando le previdenze sociali garantiranno a tutti una vita senza affanni i « giovani » saranno molti di più ».

Paola Morgari, 58 anni, farmacista.

« La volontà di apprendere cose nuove? L'anno scorso mi sono iscritta alla facoltà di medicina ».

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO: A Torino, nel borgo di San Secondo la portinaia Rita Barello viene assassinata dal suo primo amore, il libertino Roberto che l'aveva resa madre della piccola Nori. Passano gli anni: Nori vuole vendicare la madre. Ella lavora presso un atelier: si reca un giorno ignara, da una cliente, Eva Pontevico, moglie dello sciagurato Roberto. Contro Nori trama l'invidiosa collega Sista, che si confida con Cerere. Ma Cerere è il falso nome di Claudia, zia di Nori.

51

Claudia cedette il negozio per fare da infermiera al conte Velasca, un italiano la cui moglie si era affezionata alla giovane, che abitava due stanzette all'ultimo piano del suo palazzo, e che morendo l'aveva scongiurata di assistere suo marito, il quale da molti anni passava la vita sopra una poltrona, colpito da paralisi alle gambe.

Una figlia non avrebbe potuto avere per un padre cure più premurose di quelle di Claudia.

Quella giovane, altra volta insofferente di giogo, era diventata schiava del povero infermo affidato alle sue cure. Frattanto la memoria dei suoi cari abbandonati, che forse l'avevano maledetta, si faceva sempre più prepotente e nostalgica nell'animo suo.

Ella rivedeva il suo caro Guelfo, buono ed onesto, che aveva sacrificato i suoi studi, il suo avvenire, adattandosi alla vita modesta di operaio per mantenere la madre e le sorelle... rivedeva la povera mamma sul letto di morte benedire quel figlio che era stato il suo maggior conforto... rivedeva la sorella Cecilia, studiosa, fiera di imitare il fratello nei sacrifici... e pensando alla propria ingratitudine, alla propria leggerezza, lacrime di rimorso le inondavano il viso. Un giorno, non potendo resistere al desiderio di sapere ciò che era avvenuto del fratello e della sorella, chiese al conte Velasca a chi avrebbe potuto rivolgersi, ed il paralitico le rispose:

— Io a Torino ho un amico carissimo che quando frequentavo l'università studiava legge per darsi alla carriera giudiziaria. Ci siamo scritti più volte, ed io ho saputo della sua nomina a procuratore generale; seppi altresì che aveva preso moglie, e solo da quando mi trovo qui, inchiodato a questa poltrona, ho interrotto ogni rapporto con lui. Ma ora che tu vuoi informarti della sorte dei tuoi, mi rivolgerò a lui e sono certo che nessuno potrà contentarti meglio.

Così, per mezzo del signor Luigi Manlio Albano, Claudia seppe dello spaventoso dramma che aveva spezzato la vita del povero Guelfo col massacro di sua moglie Rita Canna, la quale gli aveva lasciato una bambina che aveva accusato il padre quale assassino della moglie.

Claudia seppe inoltre che il suo povero fratello aveva potuto provare la propria innocenza, ma era impazzito dal dolore; che la sorella Cecilia, vedova, si era incaricata della figlia di Guelfo, la quale poi si era convinta dell'innocenza del padre.

— Ma chi è l'assassino? Chi è stato l'assassino? — si chiedeva Claudia.

E scrisse ella stessa a Manlio Albano, chiedendogli tutti i particolari di

52

quel dramma. Ne ebbe in risposta i giornali di quel tempo, e, fremendo, ella lesse i particolari dell'inchiesta, i sospetti nati sullo studente introvabile. Allora sorse nella mente di Claudia l'idea di trovare ella stessa l'assassino e sperò di ottenere il perdono del fratello, il giorno in cui avesse vendicato la povera morta. Fece parte delle sue idee al conte Velasca, che l'approvò, la consigliò, le promise aiuto. Anzi, egli stesso si disponeva a seguirla in Italia, allorché si aggravò improvvisamente e morì, benedicendo la giovane che aveva consolato gli ultimi anni della sua vita e lasciandola padrona di tutte le sue sostanze.

Claudia pianse il conte come se fosse stato suo padre, e due mesi dopo la morte di lui partì per l'Italia, trasformata in modo che anche i suoi più prossimi parenti non l'avrebbero riconosciuta.

Essa aveva tinto i suoi bellissimi capelli bruni di un biondo dorato, che dava maggior fascino alla sua fisionomia, e aveva preso il nome di Cerere, per portarla fino al conseguimento del suo scopo. Giunta a Torino, si era presentata al signor Luigi Manlio Albano con una lettera del povero conte Velasca, che la raccomandava a lui, e gli fece noto il motivo per cui la giovane era tornata nella sua città natale.

Il signor Albano accolse Cerere con un favore speciale; ne rimase colpito dalla sua bellezza e più ancora dal suo spirito, dalla lealtà con cui ella confidò il suo passato, la sua colpa, il desiderio di espiarla dedicandosi a quella ricerca che sarebbe stata la riabilitazione della morta e la propria. Manlio non le nascose le difficoltà dell'impresa, le disse come egli stesso fosse stato incaricato dell'inchiesta su quel delitto e come non fosse riuscito a trovare traccia dell'assassino. Le parlò dei sospetti sorti dapprima sul povero Guelfo, poi sullo studente che aveva sedotto Rita; non le tacque i particolari del delitto, e completò le informazioni su Guelfo, che viveva con la figlia e la sorella.

Cerere ascoltò tutto con grande attenzione, senza preoccuparsi delle difficoltà che Manlio le metteva innanzi. Aveva fiducia nel proprio coraggio, nella propria forza di volontà. Ella si recò ad abitare la casa stessa dove era stato commesso l'assassinio, volendo di lì appunto cominciare le sue investigazioni. Ebbe frequenti contatti col signor Albano, e a poco a poco sorse tra loro una simpatia, che finì col cambiarsi in reciproco amore.

Il signor Albano era vedovo con un unico figlio, quello stesso che salvò Nori dall'attentato di Sista. Addolorato per la morte della moglie, stanco della sua carriera, si era ritirato a vita privata, non frequentando più alcun ritrovo, chiuso nella sua mestizia, fino a quando non s'incontrò con Cerere.

Per gentile concessione della Casa Editrice Lucchi - Milano. Copyright Italia - press. (continua)

CONCORSO A PREMI

Scolari e lettura

« Leggere leggere e ancora leggere »: questo sembra essere il significato del disegno di Andrea Gusetti, scolaro nella classe III A della «Don Milani»

Serata di musica al Circolo Ufficiali

Otto magnifici allievi

ELVIO RONZA

Metto le mani avanti. Non sono critico di musica, perciò non scrivo da critico. Sono uno che ama la musica.

Giovedì sera sono andato al Circolo Ufficiali per il concerto delle « Voci del Conservatorio » di Torino. Otto allievi del maestro Elio Battaglia, eccellente insegnante di canto. Al pianoforte Nerina Peroni Bosio. Gli studenti erano Marilena Bassignana, Jeanne Marie Bima, Gabriella Maccario, Lucia Rizzi, Franco Sai, Savino Schiavo, Mauro Trombetta, Franco Turicchi. Nessun nome di cartello, quindi. Ragazzi, semplicemente ragazzi.

Confesso che ero andato al concerto con un po' di prevenzione. Avevo accettato l'invito per educazione. Sarebbe stato il solito saggio di fine anno? La solita noia?

Presto, invece, come tutto il pubblico (ed era un pubblico di cantanti, musicisti, appassionati) dovevo ricredermi. E' stata una serata di grande piacere. Uso « piacere » nel significato di « viva soddisfazione dell'animo ».

Piacere: perché? Ma perché abbiamo sentito belle voci, alcune bellissime. Ottime voci ben educate. E in più questi otto giovani cantavano con sincero intelligente entusiasmo. Il programma era piacevole, pezzi da camera e d'opera, da Monteverdi a Gershwin, attraverso squisitezze di Brahms, Mahler, Schubert. Il pubblico ha capito. Si è divertito. Ha applaudito a lungo, con franchezza.

E adesso perdonatemi se vi do un consiglio. Un giorno qualsiasi, prossimo o lontano, se leggerete l'annuncio di un concerto delle « voci » di Battaglia, non esitate, non lasciatevi vincere dalla pigrizia. Anche se sarete stanchi, depressi: uscite, andate al concerto. Non ve ne pentirete. Sarà una serata di gioia.

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Controllate il vostro nervosismo in senso generale ed in particolare non rivolgetelo sulla persona cara specie se questa ha un carattere orgoglioso. Potreste perderla per sempre. Sarete indecisi in una scelta professionale, qualunque essa sia sarà a vostro vantaggio.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Troverete facili soluzioni sul piano economico e risolverete tutti i vostri problemi finanziari. Gli astri sono anche ben disposti verso di voi e raggiungerete il successo con una certa rapidità. Progetti entusiasmanti e sinceri nei confronti della persona cara.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Buoni influssi astrali in giornata favoriranno i vostri progetti personali. Nascerà una scenata per gelosia con la persona cara e saranno la vostra onestà e la vostra dolcezza a riconquistarla. Nel lavoro non vi sono novità. Vi verranno proposte attività extra senza lavoro.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Non date peso alle opinioni dei vostri collaboratori che sarà sempre discorde per partito preso; bensì operate in modo onesto e deciso. Nel risolvere i vostri problemi siate risoluti, ma mostratevi anche concilianti per non crearvi nemici. Siate meno orgogliosi con la persona cara.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Sia oggi che per un certo periodo di tempo godrete di molta fortuna e quanto inizierete andrà a buon fine. Molti vantaggi sia sociali che economici. Nel successo dovrete ricordarvi della persona cara che si è sempre occupata di voi, aiutandovi in ogni circostanza.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Cercate di eliminare l'alcool quando state attraversando un periodo difficile e dovete sbrigare un lavoro di una certa importanza. Non potrebbe che annebbiarvi la memoria. Fase molto delicata ma fortunata della vostra vita sentimentale, sappiate sfruttarla.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Influssi momentaneamente negativi; con calma ed intelligenza riuscirete a superare ogni difficoltà, l'importante è che non cerchiate di strafare. Non assumete ulteriori impegni professionali quando sapete a priori di non poterli concludere nel tempo prestabilito. Noia sentimentale.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) La giornata si presenta difficile, non spaventatevi e soprattutto non trascurate progetti importanti nel timore di un insuccesso. Non risentitevi dolusi degli eventi e tutto procederà nel migliore dei modi. Una ripicca in campo affettivo potrà essere mal interpretata con conseguente rottura.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Influssi astrali eccellenti sia in campo affettivo, sentimentale che professionale. La vostra simpatia conquisterà i vostri superiori e collaboratori e riuscirete a lavorare in armonia. Non siate così indecisi con la persona cara, finirà con lo stancarsi.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Consulte sentimentali fatte quasi per scommessa si risolveranno invece in un repentino matrimonio. Emozionante intrecciarsi di amori extraconiugali. Progressi materiali nella carriera, una maggior confidenza potrebbe addolcire i rapporti fra colleghi.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Ottime prospettive in campo professionale, ma dovete fare molta attenzione ad un superiore che vede malvolentieri una vostra promozione. Non prendetelo di petto, bensì aggiratelo e fate leva su coloro che vi hanno in simpatia. Nuove promesse sentimentali, accertatevi prima della serietà di chi frequentate.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Vi riconcilierete con una persona che avete perso di vista e questo ritorno di fiamma sarà sublimato dal matrimonio. Vantaggiose ed ottime prospettive anche per quanto riguarda la vostra attività. Se economicamente siete limitati dovreste cercare un collaboratore discreto ad una società.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso S. Telesio 96

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 751.471
diviselle

SALGARI — LA REGINA DEI CARAIBI

Riduzione e disegni di FRANCO CHILETTO © DAMI PROD. ED.

ECCO IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Paola dello spettacolo; 9. Impoverisce il latte; 12. La soluzione dell'indovinello della Sfinge; 19. Si cita con la fauna; 21. Aria poetica; 22. Giovanni a Kiev; 23. Progenitore; 25. Il nome di Gabelli; 28. Comune alla Blith e alla Sheridan; 29. Nota musicale; 31. Segnale sull'acqua; 32. Un campione del nostro ciclismo; 33. Il complesso meno... complesso!; 35. Iniziali della Ekberg; 36. Ospita il frate; 38. Il nome di Sparano; 39. Press'a poco; 41. Novantanove romani; 43. Il nome della Pizzi; 45. Associazione sportiva; 46. Storica oasi della Cirenaica; 48. Noto farmaco antitubercolare; 50. In provincia di Caserta; 51. Costituiscono la prole; 53. Dei scandinavi; 53. Grande filosofo e medico persiano; 55. Iniziali della West; 57. Aroma per caramelle; 59. Opera Assistenziale; 60. Distinguono militari e... vinì; 61. Città della Russia; 63. Biblico profeta; 64. Iniziali di Scotti; 66. Profonde per il poeta; 67. Strada consolare romana; 69. Istituto Nazionale delle Assicurazioni; 70. Sigla di Genova; 71. Congedo latino; 73. Il nome della Como; 75. Negazione bifronte; 76. Il nome di Cartis; 78. Il regno della massaia; 79. Tesse una tela assai insidiosa; 81. Frazione di dollaro; 82. Così sono chiamati gli abitanti di Oderzo; 83. Un medico dal grembiule di cuoio.

VERTICALI: 1. Una formula politica italiana; 2. Proverbiale quello di Colombo; 3. Prende il pesce per la gola; 4. Sigla di Torino; 5. Iniziali della Fratello; 6. Verde raganella; 7. Il nome della Orlandi; 8. Comprende sette colori; 10. Il primo omicida; 11. Scrisse un celebratissimo ditirambo; 12. Desinenza di verbi; 13. Pronome personale; 14. A te; 15. Frutto autunnale; 16. Uno stile di nuoto; 17. Un effetto della sbornia; 20. Rinserra il bottone; 24. Grande teatro palermitano; 26. Voce del poker; 27. Aereo inglese da combattimento usato nell'ultimo conflitto; 30. Il nome di Gurion; 31. Detiene il potere in Cile; 33. Processo depurativo usato in medicina; 34. Si gioca con i dadi; 37. Feroci cani da guardia; 39. Nuotano nello stagno; 40. Il nome della Cercato; 42. Cavaliere in breve; 44. In dosi uguali; 46. Avverbio di tempo; 47. A volte crea l'abuso; 49. Abbreviazione epistolare; 54. Sigla benefica; 55. Signorina londinese; 56. Fiume della Germania; 58. Grido greco di esultanza; 61. Città dell'URSS; 62. Una gloria del teatro contemporaneo; 65. Marca di sigarette; 67. Liliana della danza; 68. Erba marina; 70. Chiama i commensali; 72. Si occupa di idrocarburi; 73. Un diplomato in breve; 74. Congiunzione britannica; 75. Nuovo nei prefissi; 77. Delimitano lo yacht; 78. Inizio di crisi; 80. Io allo specchio; 81. Centocinquanta romani.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1244: 1. Tg3.

N. 1245 (5+11)

O. Barda
(1° Pr. « Schackvariden »)
Il Bianco matta in 3 mosse
F. p.

STAMPA SERA CONCORSI

Il trofeo di ballo

Gara di STAMPA SERA
Torneo di ballo
Dancing IL CORALLO - Galliate
Voto per la coppia
N. ......

Il trofeo di ballo «Stampa Sera» entra nell'ultima decisiva fase. Ricordiamo che la gara è libera a tutti purché abbiano compiuto i 16 anni e che i ballerini non qualificati per una serata possono iscriversi a una successiva. Il successo delle prime qualificazioni è stato indubbio: i presentatori Angela e Pino hanno dovuto coordinare le iscrizioni di migliaia di giovani e non più giovani.

Ecco il calendario:

MARTEDI' 25 MAGGIO: Castellino Danze di Torino, corso Vittorio Emanuele 48.

VENERDI' 28 MAGGIO: Dancing Topkapi di Tortona, viale Matteotti.

SABATO 29 MAGGIO: Dancing Caravel di Cossato, via Matteotti.

Viaggio negli Usa L. 620.000

(A BOSTON, NEW YORK, WASHINGTON per il Bicentenario dell'Indipendenza 27 giugno-6 luglio 1976)

Quale migliore occasione di visitare gli Stati Uniti che il bicentenario, anzi, le due settimane che ne formano il clou delle manifestazioni? Nella storia americana, il 1976 rappresenta un anno speciale, l'anno in cui si celebra l'indipendenza dalla Gran Bretagna. Agli occhi del visitatore, gli Stati Uniti appaiono perciò all'apice della loro potenza, e nel pieno del loro benessere. Nella vita di un uomo, capita di rado che una vacanza possa coincidere con un momento così significativo per un Paese.

Questo tagliando di prenotazione va inviato a: STAMPA SERA c/o SAVET, via B. Buozzi 10, 10123 TORINO, oppure: STAMPA SERA c/o AUTOSTRADALE, piazza Castello 1, 20121 MILANO.

Il sottoscritto ....

Indirizzo ....

Telefono ....

desidera prenotare n. ..... posti per il viaggio negli Stati Uniti del 27 giugno, con sistemazione in n. ..... camere .... (singola, doppia, tripla). Pertanto allega assegno di Lire .... (Lit. 100.000 per persona).

Informazioni telefoniche possono essere richieste a SAVET - TORINO (Ufficio Operativo) 011-579.444 oppure AUTOSTRADALE - MILANO, 02-867.631.

Le iscrizioni accompagnate dal deposito dovranno pervenire entro e non oltre il 31 maggio 1976.

N.B. - Il deposito valutario sarà versato dalla SAVET, agenzia organizzatrice.

CRONIN ☆ Stranieri in Paradiso ☆ © Disegnatori riuniti

Regia: HUMBERT SERRA

Fotografia: SERGE BERTON

Interpreti: CHRISTINE BODIN (Mary Benchley) ALLAN STOKES (Robert Murray)

RIASSUNTO: Il dr. Robert Murray e l'infermiera Mary Benchley si trovano a San Felipe per controllare le condizioni postoperatorie del miliardario Delreece. Nel pomeriggio Robert è uscito con la figlia di questo, Nathalie, che ad un certo momento gli ha dato un bacio...

Robert incontra Mary che sta leggendo. La ragazza gli lancia uno sguardo glaciale. Il medico capisce la situazione quando passa di fronte ad uno specchio: la sua guancia è macchiata di rossetto. E' confuso ed irritato. Ma un domestico lo interrompe: Mr. Delreece lo desidera nel suo ufficio.

Delreece si abbandona ai ricordi, alla nostalgia. Racconta che questo paradiso racchiude da qualche tempo i germi della distruzione. « La miniera — dice — è la causa di tutti i guai ». Fra i tanti stranieri che vi sono occupati, si sono introdotti alcuni agitatori che si servono degli indigeni che sobillano con strane e misteriose cerimonie.

Il buco nello spazio — l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE USTBERG — le gemelline di Homero

DICK TRACY — Il "detective" di Chester Gould

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

Intervista con la regista Margthareta Von Trotta

La cameriera assassina del miracolo economico

Il forte film "Katharina Blum" dal romanzo di Heinrich Boell

ADELE GALLOTTI

Milano, 22 maggio.

«*Questo sarebbe il mio sogno: dirigere un film come unica regista ed avere come protagonista Volker. Magari lo farei collaborare alla sceneggiatura*», scherza Margthareta Von Trotta che ha firmato come regista assieme al suo compagno, Volker Schlondorff *L'onore perduto di Katharina Blum*, un film sul potere in un paese non in crisi, bensì opulento come è oggi la Germania Federale, tratto dal libro di Heinrich Böll edito da Einaudi. La incontriamo alla Terrazza Martini, [illegible] invece Schlondorff che è in Austria per [illegible] di girare il suo ultimo film. In molte scene di *Katharina Blum*, che si vale di un bel personaggio femminile interpretato magistralmente da Angela Winkler, attrice teatrale, si sente la mano femminile; infatti Margthareta bionda, semplicissima in completo bianco con una sciarpa da grandi magazzini al collo, precisa: «*E' difficile in una coppia come la nostra che sta insieme giorno e notte, distinguere una divisione netta nella regia, posso dire che io mi sono occupata principalmente degli attori e Volker della parte tecnica. Certo abbiamo litigato molto noi che nella vita privata andiamo da sei anni d'accordo, e dire che è stato lui a propormi di partecipare alla regia di questo film e non solo collaborare alla sceneggiatura come ho fatto con altri*». Però non è rimasta delusa da questa prima esperienza e sta già scrivendo il copione di un prossimo film che vorrebbe dirigere da sola. Anche questo di carattere politico su un gruppo di donne che, per trovare soldi per un asilo d'infanzia, organizzano la rapina di una banca. Come è riuscita questa graziosa giovane donna da attrice a mettersi dietro la macchina da presa?

«*Tutto è capitato per gradini. Mio padre era pittore e voleva che io facessi la ballerina, mia madre invece mi spingeva verso il teatro perché già da piccola recitavo nelle feste scolastiche. Ma io avevo ambizioni più intellettuali e da Berlino dove nacqui andai a Parigi a studiare letteratura tedesca e francese. Fu a Parigi che incontrai un regista giovanissimo che mi volle come assistente del suo primo film, un film che non uscì mai. Io però rimasi contaminata dal sacro fuoco e a Monaco mi iscrissi ad una scuola di recitazione. Mi sposai con uno scrittore e cominciai a recitare in teatro dove* [illegible] *vide — avevo già divorziato — Volker che cambiò la mia vita. Con lui feci come protagonista per la televisione* Il Baal *di Brecht, poi cominciai a collaborare ai copioni dei suoi film, anche al* Kombach *che per me è il migliore. Il film che sta girando adesso l'ho scritto io insieme con una mia amica, Jutta Bruckner, si intitola* Il colpo di grazia *ed è ambientato in Lettonia nel 1919, protagonista una contessa che simpatizza con i comunisti contro i militari tedeschi*».

L'attrice-regista parla un ottimo italiano, da Monaco cala appena è libera nella casa colonica che ha insieme a Schlondorff vicino a Firenze, il podere Tigliuzzo che apparteneva al conte Guicciardini. «*Ci arriviamo in otto ore di macchina e ci sentiamo felici fra ulivi e vigneti, produciamo un ottimo vino che regaliamo agli amici. Quest'estate però abbiamo passato una amara esperienza: siamo stati perquisiti da 50 agenti dell'antiterrorismo provenienti da Torino che si sono serviti anche di un elicottero e di cani lupi per buttare tutto all'aria, hanno persino fotografato il mio libretto con gli indirizzi degli amici. Il mandato diceva che cercavano dei brigatisti rossi: non hanno trovato nulla tranne una pistola senza munizioni, che tenevamo in questa casa isolata per spaventare eventuali rapinatori*».

Il film, la cui sceneggiatura è stata sottoposta ben due volte a Böll, è stato in Germania ignorato dalla stampa ma accolto benissimo dal pubblico: molti sono i lettori del *Bild Zeitung*, il giornale che nel film distorce la verità. «*Noi abbiamo cambiato la testata ma mantenuto i caratteri piccoli e riconoscibilissimo. Nel film noi siamo più furiosi che Böll nel libro, ma dobbiamo controbattere con qualche efficacia il consenso di cui oggi è attorniato il potere nel nostro paese dove il burro ha finalmente sostituito i cannoni, ma presenta lo stesso dei seri pericoli*».

Chi è comunque questa Katharina? Una donna di servizio — non meravigliamoci che nella Germania del miracolo economico abbia una casa graziosa e la macchina — che ha avuto la jella durante il carnevale di Colonia di innamorarsi a prima vista di un disertore anarchico. E' come se avesse incontrato il diavolo: i poliziotti con maschere degne degli antichi cavalieri teutonici la prelevano, i magistrati la interrogano, la stampa la terrorizza finché la povera ragazza per vedersi restituire l'onore uccide il giornalista che l'ha più maltrattata.

La regista Margthareta von Trotta, qui in veste d'attrice

"Novecento" a Cannes

L'Italia s'è desta

Il film di Bertolucci, presentato fuori concorso (dura 5 ore e 20), è un eccezionale esempio di narrazione popolare

Stefania Sandrelli a Cannes

DAL NOSTRO INVIATO PIERO PERONA

Cannes, 22 maggio.

Come se li ispirasse una verdiana forza del destino, nello stesso giorno d'estate del nuovo secolo nascono sullo stesso podere della Bassa emiliana due bambini: uno Alfredo Berlinghieri, nipote del padrone, e Olmo Dalcò, nipote del patriarca paesano. «*E' nato un maschio!*»: l'identico grido di gioia echeggia nelle due famiglie. L'uno sarà un signore destinato a faticare poco e a comandare molto, l'altro un bastardo avvilito dell'essere una bocca di più a tavola. Nel film-kolossal *Novecento* che Bernardo Bertolucci ha presentato fuori concorso al festival, i rapporti di classe s'intrecciano con i rapporti d'amicizia o d'amore, bruciando in un respiro le cinque ore e venti di proiezione che stanotte hanno mandato a letto tardi critici e spettatori tutti presi a commentare un'opera per molti versi eccezionale. Al di là di ogni lecita riserva, s'impone l'orgoglio di contare su un vero narratore popolare, venuto al mondo con la cinepresa in mano e capace di discutere in termini concreti di passione, di arte, di politica.

Bertolucci segue con sinuosa bravura i suoi antagonisti, che dipinge come amici e nemici per un arco di mezzo secolo. Non importa, tra ragazzi, che Olmo sia capace di acchiappare le rane e Alfredo capace di mangiarle. Olmo e Alfredo crescono insieme attratti dalla diversità degl'istinti e dalla divergenza degl'interessi. La stessa prima guerra mondiale — che vede l'uno in tempo per essere richiamato negli ultimi mesi e l'altro ufficiale di stanza ben lontano dal fronte — ne rafforza l'intimità con la forzata separazione. Piuttosto sono altre le nubi che vanno addensando l'orizzonte.

I due patriarchi sono morti. Il padrone non sopravvive alla nascita della coscienza di classe e all'avvizzimento dei sensi. Il paesano non sopravvive alla felicità per la nascita del socialismo e per la scoperta della propria individualità. L'erede Berlinghieri è un uomo meschino e avido, che accetta con entusiasmo l'avvento delle tecniche agricole, il finanziamento delle squadracce fasciste: rientrano egualmente nella sua mentalità di agrario. Il figlio Alfredo lo tiene orgogliosamente a distanza, cercando lo stordimento con una donna che si qualifica mammifera di lusso e scrive odi futuriste in onore della velocità, ma si trova vergine e affettuosa.

Mentre Olmo perde nel parto la giovane moglie, maestrina socialista, e i due innamorati si sposano alla morte del Berlinghieri ecco il fascismo esplodere con le devastazioni delle Case del popolo. Qui, con un funerale rosso che quasi strappa alla platea un saluto con il pugno chiuso, si chiude la prima parte o primo atto. Maglstrale. Che cosa ricordare? Le luci tra i pioppi che scivolano sulle coppie di contadini allacciati in riva al fiume al suono delle ocarine, il padrone settantenne che un momento prima della morte per suicidio si tuffa come un infante tra il latte e lo sterco della stalla, la lavandaia che si concede ai due amici non perché sia corrotta ma perché i soldi dispensati con leggerezza da Alfredo la obbligano a fare la corrotta. Momenti di grande cinema.

La seconda parte abbandona i colori accesi dell'estate, che accompagna la gioventù, per delineare le tragedie dell'autunno e dell'inverno. Il fascismo prende piede: aumenta il dispotismo di Attila, un fattore che ha sposato la cugina dei Berlinghieri e aumenta la delusione di Ada, la sposa che vede in Alfredo troppa condiscendenza. Non è cattivo, neppure approfitta delle circostanze. Però si rivela debole e seguace ante litteram d'una teoria degli opposti estremismi, quando consente a Olmo di rubare la rivoltella del padrone per difendersi dai neri e ne denuncia la sparizione al caporione di questi. Due omicidi — un bambino che è stato violato, una vedova che è stata depredata — danno ad Attila la sicurezza dell'impunità. Invece i tempi muteranno e per i fascisti sarà finita. Olmo, a capo dei partigiani, vuole dare l'esempio e promuove un processo ad Alfredo. Il padrone (ma padrone di che, se ha perso Ada fuggita delusa in Francia?) viene condannato a morire e contemporaneamente a rimanere in vita per costituire la prova della scomparsa del capitalismo. I contadini iniziano la distribuzione delle terre ma rientrano nei ranghi per intervento del Cln: la rivoluzione non si fa. Echeggia, sparata per rabbia all'aria di primavera, un'ultima salva di fucili.

Con una meravigliosa panoramica che si conclude in campo lungo, Bernardo Bertolucci [illegible] la storia dei popoli e dei suoi personaggi. In un angolo della corte Alfredo e Olmo si sfogano a pugni, con la forza di un'amicizia fraterna e la [illegible] d'un definitivo distacco. All'angolo opposto i proletari sciamano nei campi tenendo levata un'enorme bandiera rossa cucita e custodita negli anni della dittatura. Il verde dei campi ubertosi e il bianco delle case coloniche sono il colore della civiltà contadina, che per l'autore [illegible] un'indicazione sicura in questo secolo bruciato dalla guerra e avvilito dal consumismo.

Non è finita tuttavia. L'ultima sequenza mostra Alfredo e Olmo, vecchietti degli anni Settanta, che continuano a questionare mettendosi le mani addosso. Una sconcertante parentesi alla *Don Camillo* che, con l'accumulo di luttuosi avvenimenti in una notte di Natale dalle troppe morti, fughe, agnizioni, rappresenta l'unica concessione di *Novecento* alla facile spettacolarità. Abbiamo però in questo secondo atto la riscoperta della cultura popolare, dal canto del Maggio alle dispute sull'aia, che il cinema italiano non conosceva ancora. Siamo d'accordo: Bertolucci avrà visto le bandiere rosse di Widerberg in *Adalen '31*, i furenti tzigani di Jancsó in *Salmo rosso*, i partigiani di Angelopoulos avanzare cantando in *O thiasos*. Complimentiamoci perché si sceglie ottimi modelli. Nessuno vuole andare a dormire stanotte benché poche ore ci separino da *Dandy, the all american girl* dell'interessante regista Schatzberg, già primo a Cannes con *Lo spaventapasseri* di Al Pacino e Gene Hackman. Forse, per ritrovare l'accordo e la calma (reso omaggio a Dominique Sanda, Burt Lancaster, Sterling Hayden, Donald Sutherland, Laura Betti e Stefania Sandrelli, oltre che a Giuseppe Bertolucci e Franco Arcalli per la sceneggiatura, allo stesso Arcalli per il montaggio, a Vittorio Storaro per la fotografia, a Giannetto De Rossi per il trucco) bisogna parlare dei due protagonisti Alfredo e Olmo.

Alfredo è un Robert De Niro carico di volubilità e pieno di tremori. Olmo è un Gérard Depardieu di ruvido buon senso e [illegible] ideologia. Il primo equilibrato e convincente, il secondo tempestivo e persino sorprendente.

Mostra del "cartoon"

Gli umoristi a Marostica

Shorts animati ispirati alla fantascienza

PIERO ZANOTTO

Marostica, 22 maggio.

E' diventata una sezione corposa e importante per il salone grafico «Umoristi a Marostica» quella riservata al disegno animato. Apertosi come di consueto con la cerimonia di premiazione al Castello Inferiore che fa da scenario alla piazza dove il prossimo settembre si ripeterà la storica partita a scacchi giocata con personaggi e pedine umane, il Salone in questione sta portando il programma cinematografico a livelli che travalicano ogni aspettativa spettacolare.

Rispondendo al tema proposto agli artisti che partecipano coi loro elaborati al concorso grafico, «*Fantascienza: risposta dell'Uomo alle proposte della Scienza e della Tecnologia*», i film in questione, selezionati da quanto la «Scuola di Zagabria» produce nei propri ateliers fin dal 1950, hanno abbracciato un ventaglio di motivazioni in cui la sostanza artistica ha camminato a braccetto con i contenuti di sostanza esistenziale.

Si tratta spesso di allegorie in fondo di facile decifrazione, come hanno dimostrato le risate e gli applausi degli spettatori di ogni età e formato da scolaresche diverse venute a Marostica anche dalle città vicine, privi di dialoghi per cui è esclusivamente l'immagine a parlare col suo linguaggio immediato e privo di equivoci. Qualche titolo? *Homo Augens* di Ante Zaninovic, *La maschera della morte rossa* che Stalter e Ranitovic hanno elaborato dal celebre intreccio letterario di Edgar Allan Poe.

E ancora *Diletto coi fiori* di Borivoj Dvnikovic coi disegni di Nedeljko Dragic.

«Umoristi a Marostica» ha quindi iniziato anche nel campo del cinema un discorso importante. I giovani organizzatori riunitisi nel Gruppo Grafico Marosticense sono sulla strada giusta. Come omaggio al disegno animato italiano, hanno presentato il nuovo *short* di Osvaldo Cavandoli imperniato ancora sullo sciagurato personaggio Mister Linea, per la prima volta disastrosamente buttato in una esperienza erotica: *Sexilinea*. Uno sbellicante manualetto di educazione sessuale.

Concerto di ieri

Boccherini Berio e la Russia

All'Auditorium Bellugi e il violinista Tretiakov

Boccherini - Berio (sembra, senza offesa, un binomio cammonettistico) ed una abbondante dose di musica russa costituivano il programma del concerto di ieri sera all'Auditorium della Rai. La «Ritirata notturna di Madrid» del simpatico compositore lucchese, brano coloristico come tanti altri suoi, è stata cucinata in orchestra da Berio con tutti i sapori a posto, ma niente più. E' uno di quei divertimenti privati che ottengono l'immancabile consacrazione ufficiale unicamente per la firma: qualcosa di simile è avvenuto anche per Kagel. Siamo quindi approdati, tra i musicisti di punta, ad un neo-neoclassicismo?

Il violinista Victor Tretiakov, degnissimo giovane esponente della gloriosa scuola russa, ha poi proposto il «Secondo concerto» di Prokofiev, spigoloso e taglienle; sotto sotto, però, Prokofiev è sempre un gran nostalgico dei grandi sfoghi melodici, anche se ammaccati nelle giunture. Tretiakov, per vocazione e cultura, è un grande violinista, che oltre tutto ha tenacemente e vittoriosamente resistito alle rituali richieste di bis, fedele per suo conto ad un costume paganiniano di vera civiltà. Nella seconda parte il carissimo Borodin della «Terza Sinfonia», complice lo zampino accademico di Glazounov, ma deliziosa per la profumata essenza orientale, e delle «Danze polovesiane» dal «Principe Igor», delle quali un tema costituì la fonte d'una sciagurata fortuna per gli arrangiatori di musica leggera. La musica è però d'oro fino, genuina nell'ispirazione fino all'osso, per quella semplicità che assurge tout-court alla nobiltà. Ottimo Piero Bellugi alla guida dell'Orchestra della Rai, che ha funzionato a dovere.

r. v.

film del giorno

Insulso rubacuori

"Le avventure e gli amori di Scaramouche" con la Andress

LE AVVENTURE E GLI AMORI DI SCARAMOUCHE di E. G. Castellari, con Michael Sarrazin, Ursula Andress, Aldo Maccione - Avventuroso in costume, a colori, Italia 1976 (Cinema Lux).

TRAMA — *Scaramouche è uno sfacciato conquistatore di femmine, da le circostanze obbligato a seguire sui campi di battaglia il generale Napoleone Bonaparte. Conseguenza: egli mette irrispettosamente le corna pure a lui, in quanto Giuseppina di Beauharnais gli cade nelle braccia come tante altre.*

GIUDIZIO — *Per una farsetta che non diverte nemmeno i ragazzini si sono associati produttori italiani, tedeschi, jugoslavi. In costumi e comparse, in cavalli (veri) e cannoni (finti) si sono dilapidate somme non indifferenti per giungere a un risultato lacrimevole anche sul piano commerciale. E' bene avvisare che lo Scaramouche di cui al titolo nulla ha da spartire con lo Scaramouche inventato da Tiberio Fiorilli, diventato celebre attraverso la commedia dell'arte e, mezzo secolo fa, immortalato da un memorabile film muto (Scaramouche di Rex Ingram, 1923, con Ramon Novarro), rifatto poi nel 1952 da George Sidney con Stewart Granger. Qui l'attore è un Michael Sarrazin che [illegible] d'essere disinvolto. Peggio figurano Ursula Andress, una bionda e per niente creola Giuseppina, e Aldo Maccione, un Bonaparte tipo scansapetto.*

a. vald.

Martedì al Nuovo per i terremotati

Show benefico "Stampa Sera"

Con il gruppo dei "Conta e canta storie"

«Stampa Sera» in collaborazione con la compagnia dei «Conta e canta storie» realizzerà martedì prossimo nel foyer del Teatro Nuovo (200 posti) uno spettacolo musicale e dialettale il cui incasso sarà devoluto in favore del Friuli. Il biglietto non ha prezzo: ogni spettatore farà una libera offerta. Le prenotazioni sono aperte nel salone de «La Stampa» in via Roma 80.

Il gruppo dei «Conta e canta storie», formato da Domenico Badalin, Piera Cravignani, Maria Granata, Guido Sporelli e Adriana Terrenzo presenta testi tradizionali della canzone piemontese, da Pacot e Brofferio: si propone inoltre di coinvolgere il pubblico in un happening folkloristico (che è, in realtà, l'antica «veglia» delle nostre campagne).

MONDIALI DI BRIDGE

Doppia vittoria?

Il Blue team maschile in vantaggio

Montecarlo, 22 maggio.

L'Italia sembra avviata a conquistare una duplice vittoria ai mondiali a squadre di bridge quando mancano due soli turni alla conclusione. Mentre in campo femminile, l'Italia si è già assicurato il titolo con la formazione composta da Anna Valenti, Marisa Bianchi, Rina Jabes, Maria Ribaudo, Luciana Cappodanno e Marisa D'Andrea, in campo maschile, il famoso Blue Team è in vantaggio di dieci punti vittoria sull'Inghilterra e avrà di fronte due squadre relativamente deboli negli ultimi due incontri: Antille Olandesi e Grecia.

La classifica maschile è la seguente dopo il 44° turno: Italia 625 punti vittoria, Inghilterra 615, Brasile 614, Polonia 613, Svezia 589, Usa 571.

TEATRO STABILE
al GOBETTI, stasera ore 21 e domani ore 15,30
IL BAGNO
di Majakovskij - Regia [illegible]
Gruppo T.S.T.
Tel. 879.455 - 879.309

Accademia Stefano Tempia
CONSERVATORIO
24 maggio, ore 21,15
Concerti Brandeburghesi
n. 3 e 4 di J. S. BACH
CONCERTO IN FA MINORE per clavicembalo ed archi e SUITE n. 2 IN SI MINORE di J. S. BACH
M° direttore VIRGILIO BELLONE

TEATRO PELLICO
Ore 21 RECITAL CABARET
UMBERTO NAPOLITANO
GIANNI SERRA

Teatro ALCIONE
SEXUEL NU
presenta GIANNI LIBONI

VINOVO
OGGI TROTTO
Premio Riviera Adriatica
L. 3.300.000
Inizio ore 15,15

COMUNICATO
BETA DRUM
La serata in programma è stata trasferita alla Sala danze
le Grillon
NICHELINO
via Cuneo, 16 - 660.984
Stasera ore 21
1° Torneo (amichevole) danze Standard cat. Boy e Junior
con esibizione del TORINO CLUB ASISA campioni italiani 1976

La Cometa
TORINESE - Tel. 965.1092
Stasera LISCIO
I CADETTI DI TONY VERGA
Per i giovani RIKY TAMACA
Domani pomeriggio e sera
BAGUTTI per il liscio
RIKY TAMACA per i giovani

AQUARIUM
S. Antonino - 30 km da Torino
Stasera ore 21 DISCHI CALDI con Musola - ballo liscio nell'estivo con Gianfranco

Alle ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
DISCOTECA
Domani pomeriggio e sera
Venerdì 28 I NOVELLI FOLK

LE CUPOLE
Stasera
DANIEL SENTACRUZ ENSEMBLE
Uomini 2000 - Donne 1500

DOPOREGIO
Virginio 1 ang. v. Po, t. [illegible]
Questa sera
MARIO OFFIDANI
e la sua orchestra

COLONNINE
Corso Belgioioso - Tel. 349.527
GRAN BALLO LISCIO
domani ore 21 premio eleganza
Orch. I Monelli Diversi

BIG APPLE
V. Rossini 14, tel. 832.917
Ore 15 PER I GIOVANI
Ore 21 DISCOTECA

Valanga di premi alla GARA DI LISCIO
Music Palace
Per i giovani JAM SESSION

CLUB CIRCUS
Pomeriggio ore 15 - Sera ore 21
TO TWINE MUSIC for U.C.O.

SUPER SONIC
LEINI' - Questa sera ore 21

2 RITMI
ST. CIVOLETTO S. GILLIO
Ore 21 SUPERLISCIO
I BIG DEL LISCIO

DISCOTECA
BLA BLA
GRAN PIZZERIA
Via Ventimiglia 152 - t. [illegible]

Ristorante
Le Cascine
STUPINIGI - Tel. 900.25.81

Y Ore 21
DISCOTECA
Corso Vinzaglio, 3
Telefono 511.756

Ristorante
MULINO del LAGO
SPECIALIZZATO PER RICEVIMENTI
ARIGNANO LAGO (Chieri), 946.2198

ARTE ORO
BRUSA
c. Moncalieri, 200 - 619.215
Rassegna del Ciondolo d'autore

magimawa centro
Personali dei pittori
BONANNO e MIREK

Sant'Agostino
Via S. Agostino, 5 - Tel. 535.993
ASTA
DI 300 DIPINTI

BERMAN
V. Artisvescovado

Enrico REYCEND
OLII e DISEGNI

TRIONFA all' ARCO per un cinema migliore
UNA LEZIONE DI STORIA
ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO
la repubblica di Mussolini
R.S.I.
ANDREA BARBATO - FREDERICK W. DEAKIN
UNA PRODUZIONE ISTITUTO LUCE - ANGELO GRIMALDI
Orario spettacoli: 15 - 17,10 - 19 - 20,40 - 22,30